



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
URBINO**

**Ordinamenti
della Facoltà di
Economia e Commercio
di Ancona**

ANNO ACCADEMICO 1971 - 72

**ANCONA
PALAZZO DEGLI ANZIANI 1971**

UNIVERSITA' DEGLI STUDI - URBINO

ORDINAMENTI
DELLA FACOLTA'
DI ECONOMIA E COMMERCIO
DI ANCONA

ANNO ACCADEMICO
1971 - 72

ANCONA
PALAZZO DEGLI ANZIANI
1971

I N D I C E

NOTIZIE GENERALI

1. Università di Urbino	pag. 7
2. La facoltà di Economia e Commercio	» 7
3. L'ordinamento interno della facoltà	» 7

DOCENTI, ISTITUTI, SERVIZI

4. Il corpo docente	» 13
5. Istituti Universitari	» 26
6. Seminari	» 29
7. La Biblioteca	» 30
8. Microfilmoteca	» 33
9. Xerocopie	» 33
10. Collegio Universitario « Luigi Einaudi »	» 33

NORME DIDATTICHE

11. Ordinamento generale degli studi	» 39
12. Esame di Laurea	» 45

PROGRAMMI E TESTI PER L'ANNO 1971-1972

13. Elenco degli insegnamenti dalla Facoltà nei due bienni	» 49
14. Programmi del I biennio	» 55
15. Programmi del II biennio	» 69
15.a Settore aziendale	» 69
15.b Settore economico	» 77
15.c Settore giuridico	» 88
15.d Settore Matematico-Statistico	» 97
15.e Settore Storico-Sociologico	» 105

SERVIZI AMMINISTRATIVI

16. Iscrizioni, Trasferimenti, Tasse	» 117
17. Esami	» 123
18. Assistenza Universitaria	» 130
18.a Dispensa dal pagamento delle tasse	» 130
18.b Assegno di studio universitario (Opera Univer.)	» 135
18.c Assistenza sanitaria agli studenti	» 139
18.d Altre forme di assistenza dell'Opera Univer.	» 141
19. Regolamento dell'Opera Universitaria	» 141
20. A. I. E. S. E. C.	» 147

RELAZIONE CONSUNTIVA SULLA FACOLTÀ PER IL 1970-1971

21. Relaz. consuntiva sulla Facoltà per il 1970-1971	» 151
--	-------

APPENDICE

22. Indirizzi dei docenti	» 163
-------------------------------------	-------

NOTIZIE GENERALI

1. UNIVERSITA' DI URBINO

L'Università degli Studi di Urbino è stata fondata nel 1506.

Rettore dell'Università è il Prof. Carlo Bo.

L'Università comprende oggi le seguenti facoltà:

- Giurisprudenza
- Economia e Commercio
- Magistero
- Lettere e Filosofia
- Farmacia
- Scienze Matematiche Fisiche e Naturali

2. LA FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO

La Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Urbino — sede distaccata di Ancona — è stata istituita nel 1959 in base a convenzione tra l'Università ed un Consorzio costituito da Enti pubblici della provincia di Ancona.

La Facoltà ha sede nel Palazzo degli Anziani, piazza Benvenuto Stracca, 2 (Telefoni: 24270, 34304; Presidenza: 52733).

La Facoltà ha a disposizione anche un immobile sito in via Guasco (Telefoni: 53131, 28234) e un appartamento sito in via Bernabei (Tel. 31628).

3. L'ORDINAMENTO INTERNO DELLA FACOLTA'

Il Consiglio di Facoltà

Il Consiglio di Facoltà, in base ad una sua delibera e in osservanza dello Statuto della libera Università di Urbino, è composto da tutti i professori ufficiali della Facoltà (professori di ruolo e professori incaricati).

Pertanto, attualmente esso risulta composto dai seguenti docenti:

— S. Anselmi	— G. Palmerio
— R. Bacchielli	— G. Panza
— M. V. Ballestrero	— E. Paolinelli
— M. Bione	— P. Pettenati
— G. Bognetti	— S. Piacesi
— S. Bortolani	— A. Pizzorno
— S. Cassese	— G. Polidori
— G. Conti	— G. Porisini
— G. Eminente	— G. Rey
— R. Faucci	— U. Romagnoli
— R. Fedele	— E. Rosini
— G. Fuà	— C. Santagata
— R. Guarini	— M. R. Saurin de la Iglesia
— A. Lokar	— B. Secchi
— I. Marchini	— D. Serrani
— V. Merli	— A. Tessitore
— P. Mottura	— G. Vaciago
— A. Mura	— R. Varaldo
— M. Natale	— F. Vicarelli
— G. Orlando	— C. Viola
— M. Paci	— O. Vitali

La sala in cui si riunisce il Consiglio di Facoltà è aperta a tutti coloro che hanno stabili rapporti con la vita della Facoltà e degli Istituti ad essa collegati, salvo che, di volta in volta, sia diversamente stabilito dal Consiglio o si tratti di discussione avente per oggetto un membro del Consiglio.

I verbali e le deliberazioni del Consiglio di Facoltà sono resi pubblici mediante affissione nell'albo della Facoltà per cinque giorni consecutivi non festivi.

La Presidenza

Preside è il Prof. Sabino Cassese.

Procedure per la partecipazione delle altre componenti alla vita della Facoltà:

- Il Preside risponde per iscritto a richieste di chiarimenti poste per iscritto da parte di gruppi, associazioni, assemblee riconosciute.
- Il Consiglio di Facoltà, alla fine dell'anno accademico, deve presentare e rendere pubblica una relazione sullo stato della Facoltà comprendente i bilanci dettagliati della Facoltà e dei singoli Istituti nonché i bilanci preventivi e le linee programmatiche per il prossimo anno accademico.
- L'efficacia delle deliberazioni del Consiglio di Facoltà è sospesa su richiesta motivata e scritta di gruppi, associazioni o assemblee la cui esistenza sia stata resa nota al Consiglio, comunicata al Preside entro cinque giorni dal termine finale di affissione. In seguito alla richiesta, il Consiglio riesamina la deliberazione e provvede in via definitiva. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle deliberazioni che siano state approvate con la espressa declaratoria di urgenza.
- Ai fini della contrattazione sui problemi della vita universitaria vengono riconosciuti gruppi, associazioni, assemblee, che notifichino la loro esistenza al Consiglio di Facoltà.
- Ai gruppi, associazioni, assemblee, ivi comprese quelle studentesche, è riconosciuta un'area di studio e il dibattito di esclusiva iniziativa e competenza. A questo fine si riconosce a tutte le componenti universitarie il diritto di utilizzare, compatibilmente con lo svolgimento normale delle attività didattiche, le strutture ricettive e le attrezzature tecniche della Facoltà (ciclostile, fotocopie, etc.) per lo svolgimento delle attività autonome.
- E' promossa la formazione di assemblee di cattedra, policattedra e di Istituto aperte a tutti gli interessati (docenti e studenti) per la discussione dei problemi finanziari, organizzativi, di ricerca e di didattica.

DOCENTI ISTITUTI
SERVIZI

4. IL CORPO DOCENTE

Professori ufficiali

Si danno brevi notizie sui professori ufficiali della Facoltà.

SERGIO ANSELMI: ha pubblicato ricerche sull'economia adriatica nell'età moderna, con particolare riferimento alle relazioni commerciali tra Venezia, Ancona, Ragusa e i centri dell'interno nella penisola balcanica. Ha anche studiato l'economia e la società marchigiana tra Seicento e Novecento, dedicando ad esse vari saggi. Redattore capo della rivista *Quaderni Storici*, è interessato al tema « agricoltura e sviluppo del capitalismo », che quest'anno sarà oggetto del lavoro di un gruppo di secondo biennio. Intende anche approfondire le ricerche sulla proprietà terriera nell'Italia centrale e sulle tecniche agricole nei secoli XVIII e XIX.

ROLANDO BACCHIELLI: laureato in Lingue e Letterature straniere, è assistente di ruolo alla cattedra di Lingua e Letteratura Inglese della Facoltà di Magistero di Urbino. Ha partecipato a numerosi corsi di perfezionamento in Gran Bretagna e negli Stati Uniti, conseguendo il diploma in linguistica descrittiva e strutturale presso il Centro di Linguistica Applicata della Georgetown University, Washington D.C., U.S.A.

MARIA VITTORIA BALLESTRERO GENTILI: si è occupata dei problemi della contrattazione collettiva, in relazione all'interpretazione e applicazione dei contratti. Di recente si è dedicata prevalentemente allo studio del contratto individuale di lavoro, approfondendo il tema dei licenziamenti.

MASSIMO BIONE: ha studiato in particolare il tema dell'impresa, sia con saggi a carattere particolare sull'impresa agricola (nella Riv. dir. civ., 1968, I, p. 537 ss.), sia con un ampio studio monografico (L'impresa ausiliaria, Cedam Padova).

GIUSEPPE BOGNETTI: si è occupato in modo particolare delle seguenti aree di ricerca: gli effetti della politica di incentivi fiscali agli investimenti nei paesi sottosviluppati e nelle zone depresse; l'introduzione in modelli di sviluppo plurisettoriali delle variabili della spesa pubblica e del prelievo fiscale per analizzarne le conseguenze sul tasso e tipo di sviluppo dell'economia, sulla distribuzione funzionale del reddito, sul rapporto capitale-prodotto etc.; la valutazione comparativa degli effetti di un'imposta sui profitti e sul valore aggiunto in ordine alla produttività del sistema economico, alla lunghezza della vita economica degli impianti industriali, al tasso di sviluppo e alla distribuzione funzionale del reddito; il problema del reddito nell'ambito del sistema di sicurezza sociale. Pubblicazioni: — *Rassegna critica della letteratura sugli incentivi agli investimenti nelle aree sottosviluppate* in « Rivista Internazionale di Scienze Economiche e Commerciali », marzo 1967. — *Il settore pubblico in un modello di sviluppo plurisettoriale*, in « Problemi di Finanza pubblica », vol. V, Giuffrè, 1968. — *Uno schema di analisi dinamica degli effetti dell'imposta sui profitti e sul valore aggiunto*, in « Rivista di Diritto Finanziario e Scienza delle Finanze », 1968.

SERGIO BORTOLANI: dopo essersi laureato all'Università Bocconi di Milano, ha trascorso un periodo di un anno negli Stati Uniti, dove si è dedicato allo studio di alcuni problemi finanziari dell'economia americana, cioè di una tipica economia sviluppata. Successivamente ha rivolto i propri interessi scientifici allo studio dei sistemi meno progrediti, compiendo a questo proposito viaggi in alcuni Paesi africani di lingua inglese e francese, a diretto contatto con i maggiori esponenti finanziari locali. Ha pubblicato le seguenti monografie: « Le Funzioni monetarie della Banca dei Regolamenti Internazionali » (1968), « I certificati di deposito nel sistema bancario statunitense » (1969), « Il sistema bancario del Niger » (1971).

SABINO CASSESE: ha studiato in particolare i problemi dell'intervento dello Stato nell'economia e i principi regolatori della azione amministrativa. I suoi scritti principali sono: *Partecipazioni pubbliche ed enti di gestione*, Milano 1962; *Amministrazione ordinaria e amministrazione speciale per lo sviluppo del Mezzogiorno*,

Milano 1967; *I beni pubblici*, Milano 1969; *Imparzialità amministrativa e sindacato giurisdizionale*, Milano 1969; *Cultura e politica del diritto amministrativo*, Bologna 1971.

GIULIANO CONTI: laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Roma con una tesi di politica economica su Milton Friedman, vincitore di una borsa di studio M. Fanno, ha studiato presso l'Università di Oxford ed è autore di: « La domanda di moneta delle imprese in Italia », L'Industria, 1970. I suoi interessi attuali sono rivolti ai problemi del progresso tecnico e del commercio con l'estero.

GIORGIO EMINENTE: si è occupato prevalentemente di problemi relativi al marketing ed alla politica aziendale. Si è anche interessato di metodologia didattica adatta alla formazione e all'addestramento professionale dei quadri di azienda. Ha sviluppato alcune simulazioni di gestione a scopo didattico. Pubblicazioni: *Modelli di Marketing*, 1967; *Politiche di imprese e Strategia di Marketing - Il concetto di sistema*, 1971.

RICCARDO FAUCCI: dal novembre 1971 è anche incaricato di storia delle dottrine economiche nell'Università di Macerata. I suoi interessi di studio vertono prevalentemente sui caratteri asuntivi dalle economie sviluppate durante il periodo 1870-1914, e sulle dottrine e le ideologie economiche ad essi legate.

Attualmente è impegnato in una ricerca sull'evoluzione degli organi di decisione della spesa pubblica in Italia dall'Unità al 1939.

Principali pubblicazioni: *Dall'imperialismo al capitalismo monopolistico di Stato: note sul pensiero economico di Lenin e i suoi precedenti*, in « Studi di economia e finanza » dell'Università di Pisa, 1969; *Sui fondamenti del « controllo sociale » della grande impresa: ipotesi a confronto*, in « Bollettino dell'economia pubblica », 1969, n. 14; *Analisi storica e sviluppo economico (e viceversa)* in « Quaderni storici », 1971, n. 16; *L'imperialismo tardovittoriano: continuità o cambiamento qualitativo?*, in « Studi storici », n. 1, 1971.

ROCCO FEDELE: già assistente di ruolo in Geodesia e Fisica Terrestre nell'Università di Messina; già Incaricato di Geodesia nell'Università di Messina; già docente e preside nei Licei Scientifici; direttore docente nei Corsi Universitari di Matematica e Ingegneria (Ente Corsi Universitari Ancona 1945-46); membro dell'Istituto Marchigiano Scienze, Lettere ed Arti. Pubblicazioni: *Effetto*

Hall, Accademia dei Lincei; *Tables annuelles des constantes*, Parigi; *Dati di elettromagnetismo*, Mac Grand Chele, New York; *Geometria per i Licei*.

GIORGIO FUA': ha insegnato Statistica economica a Pisa ha lavorato nell'ONU, nell'ENI e nel Consiglio della programmazione. Si dedica prevalentemente a ricerche di economia applicata con metodi quantitativi. Principali pubblicazioni: *Population et bien-etre*, Lausanne 1940; *La valutazione monetaria della vita umana*, « Statistica » 1945-46; *Il dramma dei creditori nell'inflazione*, Milano 1947; *Schemi di calcolo economico su dati incerti*, « Giornale degli Economisti » 1948; *Taxes on wages* (in collaborazione con Barna e Dehanne), « U. N. Economie Bulletin for Europe » 1952; *Problemi economici del controllo degli affitti*, « Giornale degli Economisti » 1954; *Reddito nazionale e politica economica*, Torino 1957; *Lo Stato e il risparmio privato*, Torino 1961; (2^a ed. aggiornata 1970); *Idee per la programmazione* (in collaborazione con Sylos), Bari 1963; *Un quadro di riferimento per la politica economica*, « L'industria » 1964; *Influenza del bilancio pubblico sulla formazione della domanda*, « Moneta e credito » 1965; *Incidenza comparata della tassazione dei ruoli paga e degli utili*, « Giornale degli Economisti » 1965; *Notes on Italian Economie Growth*, Milano 1965. *Analisi quantitativa per la programmazione di breve periodo: quadro d'insieme della ricerca*, ISCO 1971; *Formazione, distribuzione e impiego del reddito dal 1861: sintesi statistica*, in corso di stampa.

RENATO GUARINI: la sua attività scientifica si è svolta sia nell'ambito dell'Ufficio Studi dell'ISTAT sia in quello dell'Istituto Universitario presso il quale è assistente volontario e, pur avendo toccato vari temi della statistica, si è rivolto essenzialmente all'approfondimento teorico e tecnico di alcuni problemi relativi alle analisi dei consumi privati ed alle stime del movimento migratorio regionale nel quadro delle previsioni economiche e demografiche.

ALESSIO LOKAR: nel settore della merceologia tradizionale si è dedicato allo studio della struttura e del riconoscimento dei detergenti non-ionici (*Analisi quantitativa su strato sottile dei tensioattivi non ionici*, ed altre pubblicazioni).

Nel contempo ha approfondito alcuni nuovi settori di interesse merceologico, quali i problemi della definizione della qualità nei prodotti di massa (*Esame statistico di alcuni indici o regole enologiche*), e del controllo della stessa (*Quality control in coffee trade*).

Recentemente si è occupato dei problemi dell'organizzazione della produzione, con particolare riguardo ai metodi di controllo della qualità (*Sul controllo campionario di accettazione di prodotti destinati ad una linea di produzione industriale*) e dei criteri economici che rendono ottimale la determinazione dei piani di controllo industriali (*Piani di campionamento ottimali al variare dell'incertezza e dell'informazione*).

ISABELLA MARCHINI: nelle sue pubblicazioni ha sviluppato l'indagine sulla natura e sui caratteri dell'attività imprenditoriale nelle sue fondamentali funzioni di pianificazione e controllo della gestione e ha posto in evidenza come la metodologia e i procedimenti contabili debbano contribuire all'azione imprenditoriale mediante informazioni quantitativamente, qualitativamente e temporalmente adeguate. Tra le pubblicazioni principali si annoverano: *Costi standard e controllo dei costi di produzione*, *La contabilità preventiva di esercizio e la contabilità dei costi nell'impresa industriale*, *La pianificazione strategica a lungo termine nell'impresa industriale*, *Risultati economici e riserve nella prassi contabile di cooperative agricole* e una serie di studi sull'impiego dei calcolatori elettronici nelle aziende.

VERA MERLI SCALCETTI: laureata in Lingue, Letterature, Istituzioni Europee presso l'Orientale di Napoli, insegna Lingua Tedesca presso la Facoltà della sua istituzione.

PAOLO MOTTURA: si è dedicato prevalentemente allo studio del sistema dei prezzi in cui operano le banche allo scopo di analizzare i fattori che determinano il processo di formazione dei tassi di interesse delle operazioni bancarie attive e passive. In questa prospettiva ha svolto ricerche e pubblicato lavori in tema di: *caratteristiche della domanda e dell'offerta di depositi bancari*; *rapporti di forza contrattuale esistenti fra le aziende di credito e la clientela finanziata*; *politiche dei tassi attivi adottate dalle banche*, *struttura e funzionamento dei mercati bancari*; *natura ed effetti della concorrenza bancaria*.

ALBERTO MURA: si è in principio occupato degli aspetti giuridici del controllo del credito e dei rapporti tra Tesoro e Banca d'Italia. Quindi si è interessato del regime dei beni degli enti pubblici (su cui ha scritto una nota a sentenza) e alle limitazioni pubbliche alla proprietà privata, in particolare alla proprietà forestale, sul quale argomento ha in corso di pubblicazione due saggi. Attualmente si sta dedicando allo studio della formazione storica della burocrazia.

MARCELLO NATALE: laureatosi in Scienze Matematiche (1954) ed in Scienze Statistiche (1957) ha conseguito la libera docenza in Demografia nel 1969. Ha pubblicato numerosi studi su vari argomenti di natura demografica, con particolare riferimento alla Teoria della popolazione stabile ed alle Previsioni demografiche.

GENNARO OLIVIERI: laureatosi in Economia e Commercio nel 1964, è assistente ordinario di Matematica Finanziaria dal 1967. Si è occupato di problemi relativi ai ritardi aleatori, alle equazioni ed ai sistemi di equazioni alle differenze finite e differenziali.

GIUSEPPE ORLANDO: si è occupato, in primo tempo, di mercato e di analisi della situazione economica dell'agricoltura. Ha diretto per quattordici anni la redazione dell'Annuario dell'agricoltura italiana dell'Istituto nazionale di economia agraria e ha pubblicato: *Guida allo studio del mercato*; dispense di *Economia dei mercati agricoli* per gli studenti di Agraria; alcuni scritti sui costi di distribuzione dei prodotti agricoli e, nel 1965, *Politica dei mercati agricoli*, edito da Boringhieri. Ha anche lavorato a lungo sul tema del lavoro in agricoltura, pubblicando: *Agricoltura e disoccupazione* (in collaborazione con G. Medici); *La produttività del lavoro agricolo e sviluppo delle aree depresse*, 1957. Dal 1963 si è dedicato quasi esclusivamente ai temi della pianificazione in agricoltura e della politica agraria. Ha così pubblicato: *Programmazione in agricoltura: studio di una zona pilota*, 1965; *Programma di sviluppo a lungo termine dell'agricoltura* (Toscana) 2 voll. Cedom, 1967 e articoli vari sul tema, tra cui: *Decadenza dell'agricoltura e rivoluzione agricola*, Riv. di economia agraria, 1969. Ha pubblicato infine, il saggio: *Progressi e difficoltà dell'agricoltura*, nell'opera: *Lo sviluppo economico italiano*, Angeli, vol. III, 1969.

MASSIMO PACI: si è occupato prevalentemente di sociologia del lavoro e di stratificazione sociale. Pubblicazioni: *Migrazioni interne e mercato del lavoro*, Milano (1963). *Immagine della società e coscienza di classe*, Padova 1969. Insieme con B. Contini: *Difesa del suolo e sviluppo dell'agricoltura: il caso del Polesine*, Torino 1971. Ha pubblicato inoltre numerosi articoli su: Quaderni di Sociologia, Problemi di Socialismo e Quaderni di Rassegna Sindacale.

GIOVANNI PALMERIO: si è particolarmente interessato di teoria delle fluttuazioni cicliche, teoria dello sviluppo ed applicazioni empiriche, teoria dello sviluppo ottimale. Pubblicazioni principali: *Allocazione efficiente delle risorse e teoria del risparmio*

ottimale, Giuffrè, Milano, 1967; *Il ruolo del progresso tecnico nello sviluppo economico italiano* (1951-1965), F. Angeli, Milano 1969; articoli apparsi sulle seguenti riviste: *Bancaria*, 1966; *Rivista di Politica economica*, 1966; *Giornale degli economisti*, 1967; *Rivista internazionale di scienze sociali*, 1969; *l'Industria*, 1969; *Studi economici*, 1969.

GIUSEPPE PANZA: ha approfondito il problema della disciplina generale del contratto pubblicando una monografia dal titolo: *Buon costume e buona fede*. E' autore altresì di alcuni scritti minori: *In tema di doveri d'avviso nella formazione del contratto*; *Incapacità naturale e vizi del volere nel riconoscimento del figlio naturale*; *Relazione fra contratto e rapporto di lavoro*; *Condizioni generali di contratto, buona fede e poteri d'intervento del giudice*.

ELISEO PAOLINELLI: docente di Statistica alla Scuola Superiore di Servizio Sociale, è particolarmente interessato ai problemi di applicazione dei criteri di stima non parametrici nel settore economico e nel campo delle popolazioni umane alle teorie sulla « popolazione stabile ».

PAOLO PETTENATI: laureato in Scienze Politiche presso l'Università di Firenze, ha studiato negli Stati Uniti (Brandeis University) e in Inghilterra (Cambridge University). Libero docente in Economia Politica, è autore di: « *Salari, distribuzione del reddito e domanda effettiva nella teoria keynesiana e nella teoria neo-classica* », Roma (1971); « *Saggi sullo sviluppo economico italiano* » estratto da: Fuà (a cura di), « *Lo sviluppo economico in Italia* », Vol. II, Milano (1969). Ha scritto inoltre articoli sull'oligopolio e sulla teoria macroeconomica della distribuzione del reddito. Sta ora conducendo una ricerca sulla politica monetaria italiana.

SANZIO PIACESI: laureato in Lingue Straniere ed in Pedagogia ha partecipato a numerosi Corsi di perfezionamento all'estero (Università di Grenoble, Sorbonne, Tours, etc.). Nel 1966 ha conseguito il certificato del C.R.E.D.I.F. per l'insegnamento della lingua francese con i metodi audio-visivi ed è membro del Comitato Nazionale per l'Insegnamento del Francese, in un quadro di ricerche internazionali promosso dall'Istituto dell'Educazione dell'UNESCO di Amburgo sulla valutazione obiettiva e comparativa del rendimento scolastico a quattro livelli di scolarità.

ALESSANDRO PIZZORNO: si è interessato di sociologia industriale, urbana e politica e di teoria sociologica. Ha lavorato per tre anni all'Ufficio Ricerche Sociologiche della Olivetti S.p.A. ed ha insegnato alle Università di Teheran e di Harvard. Ha scritto: *Comunità e razionalizzazione*, Einaudi, 1960, e ha pubblicato su diverse riviste scientifiche.

GIANCARLO POLIDORI: ha pubblicato: *Sviluppo teorico della tariffazione ferroviaria*, in « Studi Urbinati », anno XXXII; *Considerazioni sul problema della formazione del prezzo nelle imprese ferroviarie*, CIRIEC, Milano 1967; *Considerazioni sull'attuale stato della concorrenza strada-rotai in Italia*, in « Strade e Traffico », 1968; *Introduzione al lavoro H.C. BAS, La distribuzione delle attività economiche nello spazio*, Marsilio ed., Padova 1968.

GIORGIO PORISINI: ha condotto ricerche sulla distribuzione della proprietà terriera nell'età moderna e contemporanea utilizzando contemporaneamente quali fonti i catasti e i rogiti notarili. Si è occupato della storia e dei problemi del credito nella prima metà del secolo XIX. Ha ultimato un saggio sulla produttività del frumento in Italia dal 1815 all'avvento del fascismo. Si occupa ora del capitalismo nelle campagne dal 1850 al 1913.

GUIDO REY: i campi di interesse scientifico riguardano gli schemi di Politica economica nazionale, la stima di modelli econometrici e i problemi di economia internazionale. Pubblicazioni: *Regole ottimali di decisione per la politica economica*, Giuffrè 1967; *Relazioni fra commercio estero dell'Italia e domanda interna e internazionale*, Ente L. Einaudi, 1967.

UMBERTO ROMAGNOLI: utilizzando dati provenienti da discipline diverse (storia e sociologia), ha studiato in una serie di pubblicazioni i seguenti temi di carattere generale: la contrattazione collettiva a livello aziendale; le controversie collettive e individuali di lavoro; il lavoro nei rapporti associativi. Si è dedicato, inoltre, allo studio della dinamica delle relazioni industriali.

EMILIO ROSINI: Dopo alcuni saggi sulla disciplina costituzionale del bilancio, sul debito pubblico e sulla finanza locale, i suoi interessi si sono orientati prevalentemente verso il diritto tributario, sostanziale e processuale.

CARLO SANTAGATA: ha approfondito la teoria generale delle obbligazioni (*Appunti per una costruzione unitaria del subingresso nel credito*, Riv. Trim. Dir. Proc. Civ., 1961); il diritto delle società (*La fusione tra società*, Morano, Napoli; inoltre articoli apparsi in Riv. Soc. 1968; in Banca Borsa e Titoli di credito, 1965; in Dir. e Giur. Civ. 1963, in Banca Borsa e Titoli di credito, 1965; in Dir. e Giur. 1969). Collabora alla Rivista delle società (Rassegna annuale sulle società di persone) e a Diritto e Giurisprudenza. Ha in avanzata preparazione una monografia sulla disciplina della concorrenza.

ALDO SANTEUSANIO: si è occupato essenzialmente di problemi connessi con la Contabilità Nazionale. In questo campo ha approfondito tra l'altro alcuni aspetti della Bilancia dei pagamenti (partite correnti) e degli ammortamenti. Attualmente si occupa delle utilizzazioni delle Tavole input-output e delle diverse tecniche di aggiornamento.

MARIA ROSA SAURIN DE LA IGLESIA: laureata in lettere e filosofia all'Università di Valentia (Spagna), ha studiato presso l'Istituto B. Croce di Napoli con il prof. Chabod e a Tübingen con il prof. Rothfels. Lettrice di spagnolo a Urbino e Ancona dal 1961. « Doctorado » a Valencia nel 1964. Pubblicazioni: *Problemas del liberalismo alemán*, Ispania, 1962; *Napoles en el 800: contactos con el Costitucionalismo español*, Saitabi, 1963; *Reflexiones italianas sobre la Gloriosa*, Spanische Forschungen der Görresgesellschaft, 1968; *Carlistas, republicanos, anarquistas*, Studi Urbinati, 1967.

BERNARDO SECCHI: si è occupato prevalentemente di problemi di sviluppo regionale e di localizzazione industriale. Pubblicazioni principali: *Analisi economica dei problemi territoriali*, Giuffrè 1965; *Analisi delle strutture territoriali*, Franco Angeli 1966; *Elementi analitici per una interpretazione della condizione dualistica italiana*, Archivio di studi Urbani e regionali, 1969.

DONATELLO SERRANI: si è interessato prevalentemente di problemi di diritto pubblico dell'economia. Ha pubblicato articoli sul sistema degli ammassi; sull'intervento pubblico nei contratti; sulla disciplina autoritativa dei prezzi; sul sistema degli incentivi finanziari; sui rapporti tra programmazione nazionale e programmazione regionale; sulla Corte dei Conti; sulla attuazione dell'ordinamento regionale. Ha pubblicato, inoltre, due monografie:

« *Lo Stato finanziatore* », Milano 1971 e « *La disciplina normativa dei Parchi nazionali* », Roma 1971. Ha in preparazione un commento allo statuto della Regione Marche.

ANTONIO TESSITORE: I suoi primi interessi di studio hanno avuto per oggetto l'impresa cooperativa e l'interpretazione dei risultati economici ad essa relativi. Attualmente è interessato a problemi concernenti l'equilibrio economico-finanziario dell'impresa. Pubblicazioni: Il concetto di impresa cooperativa in economia d'azienda, Libreria Universitaria Editrice, Verona, 1968; Metodologia di calcolo del costo di produzione del kwh nucleare, Giuffrè, Milano, 1970; Problemi di determinazione quantitativa dei risultati economici nelle gestioni cooperative (in corso di stampa).

GIACOMO VACIAGO: B. Phil, dell'Università di Oxford e assistente di politica economica dell'Università Cattolica di Milano; si è interessato in particolare dei problemi teorici ed econometrici della politica monetaria e dello sviluppo economico italiano. Principali pubblicazioni: *Efficacia e ritardi della politica monetaria (1967)*, « *Legge di Verdoon* » e *sviluppo della produttività nella economia italiana (1968)*. *Alternative Theories of Growth and the Italian Case (1970)*, *I ritardi delle autorità monetarie (1970)*.

RICCARDO VARALDO: si è dedicato inizialmente a ricerche di tipo statistico-qualitativo, tra le quali rientrano uno studio sulla localizzazione dei servizi bancari ed una indagine sul mercato e sulle previsioni di fabbisogno dei prodotti siderurgici in Italia. Gli studi più recenti riguardano da un lato l'esame delle strategie di sviluppo e delle politiche di mercato delle aziende industriali (« *Problemi di Marketing delle aziende industriali* ») e da un altro l'analisi dei problemi relativi al progresso tecnico ed agli investimenti di ricerca nella industria farmaceutica (« *La ricerca scientifica nella economia delle aziende farmaceutiche* »). Attualmente sta lavorando intorno allo studio delle principali tendenze in atto nei rapporti tra aziende industriali ed aziende commerciali, nell'intento di verificare empiricamente talune ipotesi circa gli effetti che ne derivano sul piano della concorrenza di mercato.

FAUSTO VICARELLI: assistente ordinario Facoltà Economia e Commercio dell'Università di Roma. Pubblicazioni: « *Moneta, ricchezza e bilancia dei pagamenti* », Edizioni Ateneo, Roma 1971; articoli pubblicati sulle seguenti riviste: *Economia Internazionale*, 1964; *Rivista di Politica Economica*, 1966; *Metroecono-*

mica, 1966; *Economia Internazionale*, 1967; *Rivista di Politica Economica*, 1967; *Studi Economici*, 1970.

CLARA VIOLA: incaricata di matematica finanziaria dall'anno accademico 1965-1966. Ha lavorato per due anni in qualità di borsista dell'Euratom sui problemi del calcolo delle probabilità. I suoi interessi sono orientati prevalentemente verso il calcolo delle probabilità e la ricerca operativa.

ORNELLO VITALI: si è interessato, negli ultimi anni, principalmente agli studi sullo sviluppo economico italiano; ha pertanto pubblicato saggi sulla formazione del capitale, sull'evoluzione del valore aggiunto, degli investimenti e sullo stock di capitale. Si è anche interessato dei problemi connessi con gli studi previsivi del movimento migratorio e con il futuro ammontare della popolazione italiana e delle sue circoscrizioni regionali.

Assistenti ordinari e incaricati:

- Dott. Balloni Valeriano (economia politica)
- Dott. Bartola Alessandro (economia e politica agraria)
- Dott.ssa Cavazzani Sivini Ada (sociologia)
- Dott. Ercolani Paolo (economia politica)
- Dott. Mastrosanti Franco (statistica economica)
- Prof. Pettenati Paolo (politica economica)
- Dott. Polidori Giancarlo (economia politica)
- Dott. Serrani Donatello (istituzioni di diritto pubblico)
- Dott. Sette Maurizio (istituzioni di diritto privato)
- Dott. Silvestrelli Sergio (tecnica industriale e commerciale)
- Dott. Vaccari Roberto (ragioneria generale ed applicata)

Assistenti volontari, straordinari, borsisti e collaboratori didattici:

Istituto di Studi aziendali

- Bischi Arnaldo
- Censi Ferdinando
- Ceritelli Gianfranco
- De Angelis Romano

Falasco Marcello
Farneti Giuseppe
Luciani Luciana
Magnanelli Piergiorgio
Marchesi Francesco
Pesaresi Gianfranco
Raggetti Gianmario
Zarletti Francesco

Istituto di Studi economici

Bellardi Marco
Canestrari Silvana
Ceccarelli Quartina
Ciani Arnaldo
Ciriaco Nazzareno
Crestini Carlo
Crivellini Marco
D'Ancona Antonio
De Luca Dario
Galeazzi Giorgio
Garofoli Gioachino
Giovannelli Luana
Mancinelli Loris
Marconi Mauro
Marinelli Maria Luisa
Marrone Pasquale
Mazzoni Riccardo
Merli Rosanna
Milanesi Maria Luisa
Papadia Francesco
Pieroni Lamberto
Trillini Gianfranco
Valenza Girolamo

Istituto di Studi giuridici

Bucci Guido
Colafato Michele
Illuminati Giulio

Massera Alberto
Mengarelli Bruno
Mensitieri Alfredo
Mercatali Arturo
Ricciardi Mario

Istituto di lingue

Albonetti Maria Luisa
Cantarini Paola
Carassi Graziella
Galeazzi Roussead Françoise
Marchetti Paolucci Mauda

Istituto di Studi matematici e statistici

Bongarzone Enzo
Cesarini Daniela
Luminari Primo
Mattioli Elvio
Merlini Augusto
Moretti Eros
Moscatelli Mario
Pagetta Roberto
Panti Maurizio
Pasquarè Rita
Renzi Claudio
Santeramo Anna Maria

Istituto di Studi storici e sociologici

Bartoli Paolo
Baldi Gaetano
Bugarini Fabio
Calzabini Paolo
Ciummei Gigliola
Draghi Stefano
Fantozzi Pietro
Fiocco Laura
Sori Ercole
Trento Angelo

5. ISTITUTI UNIVERSITARI

Presso la Facoltà vi sono i seguenti istituti « policattedra »:

- Istituto di studi aziendali
- Istituto di studi economici
- Istituto di studi giuridici
- Istituto di studi linguistici
- Istituto di studi matematici e statistici
- Istituto di studi storici e sociologici

Si danno brevi notizie sui singoli istituti:

Istituto di Studi aziendali

L'Istituto riunisce i seguenti insegnamenti: Ragioneria generale ed applicata; Merceologia; Tecnica industriale; Tecnica bancaria e professionale; Tecnica del Commercio internazionale.

Direttore: Prof. Paolo Mottura

Sede: via Guasco.

Durante l'anno accademico 1971-72 l'Istituto organizzerà un ciclo di seminari con l'intervento di professori di altre Università e di dirigenti d'azienda. Nel quadro della didattica del nuovo anno alcuni docenti sperimenteranno i metodi di simulazione.

Istituto di Studi economici

L'Istituto riunisce le cattedre di Economia Politica I; Economia Politica II; Politica Economica e Finanziaria; Geografia economica; Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario; Economia e Politica Agraria; Econometria; Economia dei Trasporti; Economia e Tecnica del Mercato; Contabilità nazionale.

Direttore: Prof. Paolo Pettenati.

Sede: Via Guasco.

Orario di Segreteria: lunedì - venerdì (ore 10-12).

Dei seminari aventi per oggetto le ricerche in corso presso lo Istituto verranno tenuti di norma il mercoledì pomeriggio. Altri seminari su argomenti di particolare interesse verranno annunciati di volta in volta.

Servizi dell'Istituto

I docenti dell'Istituto sono a disposizione, di norma al termine delle lezioni da essi tenute, per consigli agli studenti sia sulle questioni attinenti ai singoli corsi sia sulla preparazione dei piani di studio.

L'Istituto è dotato di macchine calcolatrici a disposizione degli studenti per la preparazione di tesi di laurea o per altre ricerche guidate dai docenti dell'Istituto.

Ricerche dell'Istituto

Presso l'Istituto sono in corso numerose ricerche a carattere individuale o di gruppo. Fra queste ultime entra nel suo secondo anno la ricerca su « La programmazione a breve termine in Italia », guidata dal prof. Giorgio Fuà e avente come scopo principale la costruzione di un modello (a carattere prevalentemente econometrico) che possa servire di guida per la previsione a breve termine e per gli interventi di politica economica.

Istituto di Studi giuridici

L'Istituto di studi giuridici riunisce i seguenti insegnamenti: Istituzioni di diritto pubblico, Istituzioni di diritto privato, Diritto commerciale, Diritto del lavoro, Scienza delle finanze e Diritto Finanziario, Diritto Amministrativo, Diritto Tributario, Diritto Industriale.

Direttore: Prof. Umberto Romagnoli

Sede: Via Guasco.

L'Istituto ha in corso due ricerche: sui rapporti tra dottrina e giurisprudenza e sulla formazione storica della scienza del diritto amministrativo.

Nel corso dell'anno si è poi conclusa la ricerca « Regime giuridico e modificazioni di fatto della proprietà e dell'impresa », finanziata dal C.N.R. Si sono inoltre tenute riunioni di studio introdotte dai proff.: Gentili Ballestrero e Mura. L'Istituto ha infine organizzato delle conferenze sul tema: « L'attuazione delle Regioni », con la partecipazione dei proff.: Franco Galgano, Giorgio Ghezzi e Fabio Roversi Monaco.

L'Istituto ha contribuito all'organizzazione del Convegno sulla spesa pubblica tenutosi ad Ancona nei giorni 7-9 aprile 1971 e promosso dalla Facoltà in collaborazione con l'ISPE di Roma.

Nell'anno 1971-72, l'Istituto organizzerà conferenze e seminari su: la Corte Costituzionale, le Regioni, ecc.

Istituto di Studi linguistici

L'Istituto riunisce le seguenti cattedre: Lingua francese; Lingua inglese; Lingua spagnola; Lingua tedesca.

Direttore: Prof. Carlo Bo
Sede: via Guasco

Orario di Segreteria: mercoledì ore 10,30.

Presso l'Istituto saranno tenute conferenze in lingue di esperti e personalità e seminari su problemi indicati dagli studenti.

Istituto di Studi matematici e statistici

L'Istituto riunisce le seguenti cattedre: Matematica generale; Matematica finanziaria I; Matematica finanziaria II; Statistica I; Statistica II; Demografia; Statistica economica; Economia e Finanza delle imprese di assicurazione.

Direttore: Prof. Ornello Vitali
Sede: via Bernabei

Orario di Segreteria: ore 16-18 escluso sabato - Tel. 31.628.

Durante l'anno accademico 1971-72 si terranno, tra l'altro, conferenze sui seguenti temi:

- Teoria delle decisioni statistiche
- Prova d'ipotesi
- Modello Lineare
- Problemi relativi alle forze di lavoro

con l'intervento di docenti di altre Università.

Istituto di Studi storici e sociologici

L'Istituto riunisce le seguenti cattedre: Sociologia, Storia economica, Storia economica contemporanea, Storia delle esplorazioni geografiche.

Direttore: Prof. Massimo Paci
Sede: Palazzo degli Anziani (3° piano)

Orario di Segreteria: mercoledì e giovedì pomeriggio.

Presso l'Istituto si sono tenute riunioni aventi ad oggetto la redazione e la pubblicazione della rivista « Quaderni storici ».

Membri dell'Istituto sono impegnati nelle seguenti ricerche collettive facenti capo al C.N.R.: « Il ruolo delle minoranze storico-religiose nello sviluppo economico »; « Le strutture sociali e statali pontificie in età moderna » e « le basi sociali del partito popolare e del partito socialista tra il 1919 e il 1921 ». Partecipano inoltre a studi sull'agricoltura nelle Marche in contatto con la Cattedra di Economia e Politica Agraria.

L'Istituto si è particolarmente impegnato nell'organizzare un seminario su « I sindacati nell'economia e nella società italiana », con relazioni e comunicazioni su il « sindacato e la dinamica dei salari e dell'occupazione », le « lotte recenti e l'organizzazione sindacale di azienda », e il « sindacato e il sistema politico ». Vi hanno partecipato P. Sylos Labini, G. Mazzocchi, U. Romagnoli, G. Bianchi, A. Pizzorno, G. Lizzeri, M. Salvati, M. Paci, G. Baglioni, G. Giugni, F. Indovina e molti altri docenti.

Nell'ambito dell'Istituto sono stati organizzati seminari di studio, a latere del corso di sociologia, che hanno trattato i seguenti temi: « Lenin e il partito » (relatore F. Ferri) « Rosa Luxemburg e il partito » (relatore L. Basso) e « Mao Tse Tung e il partito » (relatrice E. Masi). « Il finanziamento dei partiti » (relatore P. Ungari); « Rapporto sulla Cina » (relatori G. Mottura, E. Spazzali); « Rapporto sull'Albania » (relatori A. Cheneri, J. Lussu). Sono stati inoltre attivati i seguenti collettivi di studio e ricerca: « Collettivo per un viaggio di studio in Albania » (Seminari) « Collettivo di ricerca sui Cantieri Navali Riuniti di Ancona » (Seminari tenuti da operai del C.N.R. e rilevazione tramite interviste).

6. SEMINARI

La Facoltà organizza riunioni e seminari. Finora sono stati organizzati seminari sui seguenti temi:

Pianificazione degli investimenti e sviluppo economico, relatore: Prof. Dobb (Urbino, 23-25 settembre 1960).

Risparmio, mercato dei capitali, sviluppo e cicli, relatore: Prof. Modigliani (Ancona, 10-16 luglio 1961).

Problemi teorici e pratici della pianificazione, relatore: Prof. Rasmussen (Ancona-Portonovo, 9-14 luglio 1962).

Problemi di storia dell'industrializzazione e dello sviluppo economico, relatori: L. Cafagna, B. Casez, E. Hobsbawm, W. Kula, L. Spaventa (Ancona-Motonave Gentile da Fabriano, 20-25 maggio 1963).

Esperienze e prospettive della programmazione in Italia e nel Regno Unito, relatori: R. Kahn, F. G. Pyatt, P. Saraceno, M. Steuer (Ancona, 14-15 dicembre 1963).

Lo sviluppo dell'economia italiana del dopoguerra e i suoi precedenti, con la partecipazione di M. Abramovitz, F. Modigliani, R. Matthews ed altri (Ancona-Cingoli, 21-23 settembre 1964).

Politica dei redditi, con la partecipazione di M. Kalecki, W. Brus ed altri (Ancona, 30 aprile - 1° maggio 1965).

La grande impresa, con la partecipazione di R. Marris, J. Williamson ed altri (Ancona, 26-28 settembre 1966).

I partiti politici, relatori: A. Pizzorno, G. Sartori, S. Rodotà, V. Simi, A. Predieri (Senigallia, 10-14 settembre 1967).

La politica monetaria, relatori: R. Ossola, F. Modigliani (Ancona, 22-24 novembre 1967).

La formazione extra legislativa del diritto, relatori: Pera e Scarpelli (Ancona, 1968).

La riforma delle Facoltà di Economia e Commercio, con la partecipazione di numerosi docenti delle Facoltà di Economia e Commercio italiane (Ancona, 1969).

Bilancio della riforma della Facoltà di Economia e Commercio di Ancona (Ancona, 1969).

I sindacati nell'economia e nella società italiana, relatori: G. Bianchi, G. Lizzeri, G. Mazzocchi, A. Pizzorno, U. Romagnoli, P. Sylos Labini (Ancona, 28-30 ottobre 1970).

Il controllo della spesa pubblica, relatori: P. Gaudemet, V. Mortara, S. Walkland (Ancona, 7-9 aprile 1971).

7. LA BIBLIOTECA

La Biblioteca della Facoltà ha sede nel Palazzo degli Anziani.

Direttore è il direttore della Biblioteca Universitaria di Urbino, Dott. L. Moranti. La sovrintendenza della Biblioteca della Facoltà è affidata al Prof. Giancarlo Polidori.

La Biblioteca dispone di un completo catalogo per autori; quanto prima verrà messo a punto un catalogo per materie.

Il patrimonio librario della Biblioteca è il seguente: volumi circa 19.900; riviste circa 820.

La Biblioteca è aperta ininterrottamente dalle ore 8 alle ore 20.

L'orario per la consultazione e il prestito delle opere è il seguente:

mattino: ore 8,30-13

pomeriggio: ore 14-19,30.

Consultazione e prestito del materiale bibliografico sono disciplinati dal seguente regolamento:

Art. 1 - E' consentito, nell'interesse degli studi, il prestito dei libri con le esclusioni e le eliminazioni di cui agli articoli 2 e 3.

Art. 2 - E' escluso dal prestito:

a) il materiale bibliografico che — a giudizio del Direttore della biblioteca — sia di notevole pregio bibliografico, storico o artistico;

b) il materiale che si trovi in tale stato di conservazione da non poter essere prestato senza pericolo di danno;

c) quello di cui altre gravi ragioni, a giudizio del Direttore, sconsigliano, in via eccezionale, il prestito.

Art. 3 - Sono di regola esclusi dal prestito:

a) le enciclopedie, i dizionari, i codici, i repertori bibliografici, le grandi raccolte, in genere le opere di consultazione;

b) i libri di uso frequente nelle sale di lettura, con particolare riguardo alle opere di cui la biblioteca possiede un solo esemplare;

c) i libri di testo ed i compendi di uso scolastico;

d) i periodici e le riviste;

e) il materiale audiovisivo (pellicole, nastri di registrazione, dischi, ecc.);

f) le miscellanee legate in volume.

E' in facoltà del Direttore di derogare in casi eccezionali, alle disposizioni del comma precedente.

Art. 4 - Sono ammessi al prestito:

i Professori ordinari e straordinari, gli incaricati, i liberi docenti, gli aiuti e gli assistenti, gli studenti iscritti presso la Università di Urbino.

Art. 5 - In casi eccezionali il Direttore della biblioteca può — sotto la propria responsabilità — concedere libri in prestito a persone non comprese nelle categorie previste dall'articolo precedente.

Art. 6 - Il servizio giornaliero del prestito ha inizio mezz'ora dopo l'apertura al pubblico della Biblioteca e termina un'ora prima della chiusura.

Art. 7 - Le richieste di prestito si fanno su moduli forniti dalla biblioteca.

Art. 8 - Gli studenti che prendono libri in prestito devono lasciare in deposito il tesserino universitario. Le persone di cui all'art. 5 devono lasciare in deposito la carta di identità o altro documento equipollente.

Art. 9 - Ad una stessa persona non si possono prestare più di due opere né più di quattro volumi per volta.

Art. 10 - Il periodo di tempo per il quale le opere sono prestate è determinato di volta in volta dal Direttore della biblioteca e non può, in nessun caso, superare i trenta giorni. E' però sempre in facoltà del Direttore della biblioteca di chiedere la restituzione delle opere anche prima della scadenza del termine fissato.

Art. 11 - Chi ottiene un'opera in prestito deve rilasciare ricevuta sul prescritto modulo, oltre ai documenti di cui all'art. 8.

Art. 12 - Chi ha in prestito libri della biblioteca deve usare ogni cura e ogni diligenza affinché i libri non subiscano alcun danno.

Art. 13 - E' fatto tassativo divieto di prestare ad altri le opere che si siano ottenute in prestito, coloro che trasgrediscono questo divieto saranno sospesi dal prestito stesso.

Art. 14 - Chi non restituisce in tempo debito le opere ricevute dalla biblioteca è sospeso dal prestito. Se egli, entro un mese dalla richiesta di restituzione inviata, non abbia restituito il libro o non lo abbia sostituito con altro esemplare identico, viene escluso dal prestito e invitato a versare alla Cassa Universitaria una somma corrispondente al doppio del valore corrente del libro e della rilegatura. Nel caso che l'opera fosse stata smarrita ed essendo nella impossibilità di sostituirla con altro esemplare perché non trovabile in commercio, è necessario presentare un documento in cui l'Editore dichiara che l'opera è esaurita. In tal caso il contravventore è impegnato con la Biblioteca affinché questa od anche l'interessato stesso, provveda ad eseguire xerocopia del volume e relativa rilegatura risarcendo le spese.

Art. 15 - Chi riporti in biblioteca l'opera avuta in prestito segnata a inchiostro o matita, o comunque danneggiata, è tenuto a sostituirla con altro esemplare identico ed integro, ovvero a versare alla Cassa Universitaria una somma pari al doppio del valore venale del libro e della rilegatura.

Art. 16 - Il Direttore della biblioteca può, a suo prudente apprezzamento, riammettere al prestito chi ne sia stato escluso. E' in ogni caso necessario che l'escluso abbia adempiuto agli obblighi a norma degli articoli precedenti.

Art. 17 - La biblioteca resterà chiusa al pubblico, per controlli, nel periodo estivo e per la durata massima di 15 giorni.

8. MICROFILMOTECA

Presso la Biblioteca funziona una *Microfilmoteca* promossa sotto gli auspici del Comune di Senigallia con lo scopo specifico della produzione e conservazione, a disposizione degli studenti e docenti, di documenti inerenti alla storia economica delle Marche. La microfilmoteca comprende già un numero rilevante di bobine, con documenti tratti dagli archivi di Venezia, Roma, Urbino, Macerata, ecc. Essa dispone inoltre di un apparecchio di proiezione per microfilms e di un apparecchio riproduttore.

9. XEROCOPIE

La Facoltà dispone di un servizio di fotocopie. Tutti possono usufruire di tale servizio al prezzo di costo, secondo apposite norme.

10. COLLEGIO UNIVERSITARIO « LUIGI EINAUDI »

La Facoltà ha istituito un Collegio Universitario per giovani di ambo i sessi e di qualsiasi nazionalità che intendano frequentare la Facoltà di Economia e Commercio.

Si riporta, qui di seguito, il Decreto rettorale n. 579, istitutivo del Collegio:

Art. 1 - E' costituito nell'ambito della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Urbino, con sede distaccata in Ancona, il Collegio Universitario « Luigi Einaudi », con lo scopo di favorire la formazione culturale e scientifica di giovani, iscritti alla Facoltà medesima, forniti di particolari attitudini allo studio e di uno specifico interesse verso le materie economiche.

Il Collegio è posto sotto la sorveglianza accademica del Magnifico Rettore dell'Università di Urbino.

L'ammissione al Collegio è deliberata con decreto del Rettore su proposta del Consiglio della Facoltà di Economia e Commercio.

Art. 2 - La direzione del Collegio, per quanto attiene a tutti gli aspetti, tranne quelli contabili e finanziari, riservati all'amministrazione universitaria, è affidata ad una Commissione Direttiva, che viene nominata annualmente dal Rettore su proposta del Consiglio di Facoltà.

La Commissione si riunisce su convocazione del Rettore oppure del Direttore. E' presieduta dal Rettore, e, in sua assenza, dal più anziano in carica tra i professori della Facoltà presenti.

La Commissione

- a) sovrintende all'andamento didattico del Collegio;
- b) delibera il piano di studi di ogni convittore su proposta del Direttore;
- c) stabilisce il numero di posti da mettere a concorso, e formula il bando relativo;
- d) propone al Rettore la nomina del Direttore;
- e) delibera i provvedimenti disciplinari a carico dei convittori che non osservino ottima condotta, che sono: l'ammonizione, la sospensione e l'espulsione;
- f) formula proposte su ogni altra materia relativa al funzionamento e allo sviluppo del Collegio.

Art. 3 - Il Direttore del Collegio è nominato dal Rettore su proposta della Commissione Direttiva.

Il Direttore

- a) collabora con le autorità accademiche e con la Amministrazione alla gestione del Collegio;
- b) funge da segretario della Commissione Direttiva, e si prende carico della messa in atto delle delibere della Commissione stessa;
- c) può proporre al Rettore la convocazione della Commissione Direttiva;
- d) propone le misure disciplinari a carico dei convittori;
- e) prende i provvedimenti d'urgenza nel campo didattico e disciplinare, riferendone alla Commissione per ratifica nella prima adunanza successiva;
- f) sottopone e conserva i libretti personali dei convittori, in cui sono riportati i dati riguardanti la loro carriera universitaria, i colloqui da essi sostenuti, e ogni altro fatto degno di nota.

Art. 4 - Il regolamento interno del Collegio verrà formulato dalla Commissione Direttiva, sentite le proposte del Direttore, ed emanato dal Rettore con proprio Decreto.

Finanziamento — Le spese di base relative al funzionamento del Collegio sono sostenute dalla Facoltà. Ulteriori apporti sono pervenuti al Collegio da diversi Enti e, precisamente, da:

l'Ente per gli Studi Monetari Bancari e Finanziari « Luigi Einaudi » sorto sotto gli auspici della Associazione Bancaria Italiana e della Banca d'Italia, per attribuire, attraverso concorso, posti di convittore a figli di dipendenti bancari;

la Cassa di Risparmio di Ancona, per spese di impianto;

la Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Ancona, per spese di impianto;

Giulio Einaudi editore S.p.A., che ha inviato una serie di volumi come primo nucleo della biblioteca interna del Collegio.

Sede — Il Collegio « Luigi Einaudi » ha la sua sede provvisoria in Vicolo Foschi, 4 (S. Maria della Piazza) - Tel. 56.324.

In questa sede hanno avuto luogo, nell'anno accademico 1970-71, conversazioni su questi temi: La riforma della casa (rel. prof. Rosini), Programmazione nel periodo fascista e oggi (rel. prof. Cassese), Il libro bianco sulla spesa pubblica (rel. prof. Bognetti), Lo statuto dei lavoratori (rel. prof. Romagnoli), L'opposizione negli U.S.A. (rel. prof. Pizzorno), Il mercato del lavoro in Italia negli ultimi cento anni (rel. prof. Vitali), Forme associative in agricoltura (rel. dott. Massera), I gruppi extraparlamentari (rel. proff. Paci e Rosini).

NORME DIDATTICHE

11. ORDINAMENTO GENERALE DEGLI STUDI

La Facoltà di Economia e Commercio rilascia la laurea in *economia e commercio*.

La durata del corso degli studi è di quattro anni.

Il corso degli studi per la laurea in Economia e Commercio è diviso in due bienni.

L'attuale ordinamento didattico della Facoltà è il risultato di una serie di studi e riforme sperimentate nel giro di alcuni anni in Ancona.

Esso si è ottenuto attraverso l'elaborazione di dati raccolti con indagini conoscitive, l'esame delle proposte degli studenti e delle altre componenti universitarie, il contatto con altre Facoltà e con esperti (per la documentazione relativa vedi più avanti). Esso inoltre si inserisce nella normativa sui « piani individuali di studio », prevista dalla legge 9 dicembre 1969 (vedi il testo riportato più avanti).

L'ordinamento prevede l'articolazione in due bienni aventi caratteristiche diverse.

Nel *primo biennio* si intende superare la frammentazione in troppo numerose materie e altrettanti esami, mediante la costituzione di pochi « settori » omogenei nei quali si garantisca una preparazione di base.

Nel *secondo biennio* si intende offrire completa opzionalità nelle materie e nei programmi da seguire per consentire allo studente gli approfondimenti corrispondenti alle individuali esigenze professionali, scientifiche e critiche.

Mentre resta aperto alle ulteriori verifiche e adattamenti suggeriti dalla esperienza in corso, l'ordinamento attuale si presenta pertanto nel modo seguente.

I biennio

La materia di studio del I biennio è articolata in cinque settori per ciascuno dei quali viene impartito un corso biennale:

1. economico (che raggruppa Economia Politica I, Economia Politica II, Contabilità Nazionale e Geografia economica).
2. aziendale (che raggruppa Ragioneria generale ed applicata I e II, Tecnica industriale e commerciale e Merceologia).
3. matematico statistico (che raggruppa Matematica generale, Matematica finanziaria I e Statistica I).
4. storico-sociologico-giuridico (che raggruppa Storia economica, Sociologia, Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto pubblico).
5. linguistico (che raggruppa 2 lingue straniere: una neolatina e una anglosassone).

Esami

Al termine di ogni anno di corso lo studente dovrà sostenere un unico esame (con commissioni unitarie composte dai docenti del settore che giudicheranno unitariamente sulla sufficienza) per ciascun settore, di modo che *gli esami che lo studente dovrà sostenere nel primo biennio di studi sono otto* (corrispondenti a 15 « discipline » secondo l'ordinamento e piano di studi vigente nel 1967-68) più due prove per le lingue straniere. Si terrà conto, al fine degli esami, delle eventuali valutazioni del profitto ottenute nel corso dell'anno.

Metodo di insegnamento

Nel primo biennio l'insegnamento verrà impartito prevalentemente tramite lezioni ed esercitazioni che saranno, di norma, tenute al mattino. I metodi di insegnamento adottati cercheranno di favorire la partecipazione attiva dello studente (discussione guidata, lezione seguita da discussione, esercitazioni in gruppi ristretti, ecc.).

Lezioni

Ogni corso prevede di norma cinque ore settimanali complessive.

II biennio

Piano di studi individuali

Lo studente ha la possibilità, nel II biennio, di scegliere piani di studio individuali comprendenti 8 insegnamenti, a scelta tra quelli offerti, di cui uno biennale, con unico esame finale al IV anno (4 insegnamenti al III anno più l'indicazione del biennale e almeno 4 al IV anno di corso).

La Facoltà si impegna ad attivare nel 1971-72 insegnamenti aventi la stessa denominazione di quelli attivati nel 1970-71 e prescelti dagli studenti come biennali.

Egli può includere in tale scelta più insegnamenti con la stessa denominazione.

Procedura per l'approvazione dei piani di studio

I piani di studio proposti dagli studenti verranno accettati dal Consiglio di Facoltà purché rispettino le seguenti condizioni:

a) per il I biennio, si attengano alle materie indicate dalla Facoltà;

b) per il II biennio, contengano almeno, oltre alle lingue, otto degli insegnamenti offerti in Ancona di cui un biennale.

I piani di studio che non rispettino tali condizioni verranno esaminati caso per caso dal Comitato dei Programmi e successivamente portati per l'approvazione al Consiglio di Facoltà.

Il Comitato stesso e i singoli Istituti saranno a disposizione degli studenti per orientarli nelle scelte e per evitare quando possibile un eccessivo affollamento di corsi.

Procedura per la scelta dei temi da parte del Comitato dei programmi

Tutti i docenti, indipendentemente dall'anno in cui insegnano offriranno uno o più temi di insegnamento del II biennio (allegando una succinta indicazione del contenuto e delle finalità, come pure, per gli studenti impediti a frequentare, programma e testi di esame) e indicheranno temi di altre discipline di cui ritengono necessario l'insegnamento. Altre proposte potranno essere avanzate da assistenti, collaboratori didattici e studenti.

Il Comitato dei programmi vaglierà i temi proposti, discutendo con gli interessati le eventuali modifiche e coordinando le richieste. Ad esso spetta la pubblicazione dell'elenco degli insegnamenti.

Metodo e svolgimento degli insegnamenti

Gli insegnamenti del II biennio si svolgeranno — per ciascun anno accademico — con metodi che assicurino la massima partecipazione attiva degli studenti.

I criteri e i tempi di svolgimento del programma saranno definiti dagli studenti e dal docente nel periodo iniziale prevedendo quelle attività (relazioni scritte e orali, discussioni, ecc.) che favoriscono l'apporto dei singoli e impegnandosi a tenere in media due riunioni di studio alla settimana. Nel corso di svolgimento del programma si raccoglieranno tutti gli elementi utili alla valutazione; al termine dell'anno il docente definirà, dopo una discussione sul contributo dei partecipanti, la valutazione finale.

Sdoppiamento degli insegnamenti

Quando un insegnamento offerto dalla Facoltà interessi più di 15-20 persone, esso sarà sdoppiato oppure gli studenti saranno indirizzati ad insegnamenti affini esistenti o da istituire nei limiti delle possibilità pratiche.

Gli studenti sono pertanto invitati a chiedere l'iscrizione agli insegnamenti all'inizio dell'anno accademico e non oltre il 1 dicembre.

Un membro del Comitato dei programmi sarà incaricato di tutte le questioni relative al coordinamento.

Norme transitorie ed interpretative dell'ordinamento degli studi deliberato dal Consiglio di Facoltà

1. L'opzionalità si applica a tutte le prove, fuorché quelle che riguardano gli insegnamenti compresi nel I biennio. Gli studenti attualmente iscritti al III e IV anno e successivi potranno sostituire le prove nei corsi istituzionali (I biennio) con prove in insegnamenti monografi (II biennio) della medesima disciplina, purché l'insegnante che formula la valutazione accerti che in dette prove essi abbiano dimostrato una sufficiente conoscenza della materia di voto relativa al I biennio.

2. Gli studenti che, avendo sostenuto parte degli esami del I biennio secondo il tradizionale ordinamento degli studi, volessero usufruire dei raggruppamenti, previsti dal nuovo ordinamento del I biennio, non possono far valere, nell'ambito di questi raggruppamenti, esami già sostenuti.

3. Per quanto riguarda i casi in cui talune materie siano state spostate da uno ad un altro anno di corso, valgono le norme seguenti:

a) Gli studenti iscritti al II corso nell'anno accademico 1969-70, avendo già conseguito il voto di Merceologia nell'anno precedente, potranno utilizzare il voto conseguito nell'esame del gruppo Aziendale II (programma 1969-70) ai fini del superamento dello esame di Tecnica industriale, che per costoro figura al II anno nel loro piano di studi.

b) Gli studenti regolarmente iscritti al III, IV e IV Ripetente negli anni accademici 1968/69-1969/70 ed aventi nel piano degli studi del I biennio la iscrizione di Tecnica Bancaria e Professionale possono sostituire la stessa con l'esame di Tecnica Industriale.

c) Per quanto riguarda gli studenti nel cui piano di studi gli insegnamenti di Storia economia e di Merceologia figurassero rispettivamente al III e IV anno di corso, secondo piani di studi precedentemente in vigore, si stabilisce che i relativi esami potranno essere sostenuti secondo le norme generali di opzionalità attualmente previste per il II biennio.

d) Gli studenti del IV anno e del quarto anno ripetente, possono, secondo le disposizioni di legge:

- *sostituire* il corso biennale di diritto commerciale con due corsi annuali (con due esami finali) da indicare nel piano di studi.
- *includere nel piano di studi* un corso di diritto commerciale e sostenere il relativo esame a giugno o in altra sessione successiva biennializzandolo con l'iscrizione a Diritto Commerciale I.
- *includere nel piano di studi* un corso avente la stessa denominazione (ad es. politica economica e finanziaria) di altro indicato nei piani di studi approvato l'anno precedente sempre che il relativo esame non sia stato sostenuto.

4. Gli studenti che, entro il 31 dicembre, non abbiano presentato il loro piano di studi (II biennio), saranno tenuti a seguire il seguente piano:

III anno di corso: Diritto commerciale I, Tecnica bancaria e professionale, Statistica II, Matematica finanziaria II, due lingue.

IV anno di corso: Diritto commerciale II, Diritto del lavoro, Politica economica e finanziaria, Scienza delle finanze e diritto finanziario, Economia e politica agraria.

5. I fuori corso possono iscriversi come « ripetenti » al IV anno di corso. In tal caso essi formuleranno i loro piani di studio e le domande per gli esami che intendono sostenere tra quelli offerti con le medesime norme adottate dagli studenti in corso.

6. Gli studenti iscritti nell'anno accademico 1970-71 come fuori corso, possono usufruire degli appelli mensili successivi all'appello straordinario di febbraio.

Gli studenti iscritti nell'anno accademico 1971-72 come fuori corso, possono usufruire del primo appello (maggio) della sezione estiva, che la Facoltà intende loro riservare. (Scadenza della domanda di esame: 15 aprile - *nota della segreteria*).

Le relative commissioni esaminatrici sono identiche a quelle dell'appello autunnale; gli studenti fuori corso possono presentare i programmi degli anni in cui posseggono le firme o i programmi relativi al nuovo ordinamento per il I biennio, secondo le disposizioni di cui al punto 2.

7. Gli studenti iscritti al IV anno come « ripetenti » sono assimilati ai « fuori corso » per quanto riguarda gli appelli mensili.

8. Per quanto riguarda gli studenti che hanno presentato piani di studio individuali, al momento del rilascio dello statino, la Segreteria controlla che la materia per la quale si chiede lo statino sia compresa nel piano di studi. Il piano di studi può contenere un numero di insegnanti pari o superiore al numero complessivo degli esami del corso di laurea, ma ai fini della iscrizione dello studente agli anni di corso può essere tenuto conto solo di quattro esami per ciascun anno.

Si riproduce di seguito il testo dell'art. 2 della L. 11 dicembre 1969 n. 910.

Per l'anno accademico 1969-1970 lo studente può predisporre un piano di studio diverso da quelli previsti dagli ordinamenti didattici in vigore, purché nell'ambito delle discipline effettivamente insegnate e nel numero di insegnamenti stabilito.

Il piano è sottoposto, non oltre il mese di dicembre, all'approvazione del consiglio di facoltà, che decide tenuto conto delle esigenze di formazione culturale e di preparazione professionale dello studente.

Si riproduce il testo dell'art. 4 della L. 30 novembre 1970, n. 924 (nuovi provvedimenti per l'Università).

La validità dell'articolo 2 della legge 11 dicembre 1969, n. 910, è prorogata fino all'entrata in vigore della legge di riforma dell'ordinamento universitario.

Il termine, per la presentazione da parte degli studenti dei piani di studio individuali, è fissato al 31 dicembre di ciascun anno accademico. Quello per le decisioni dei consigli di facoltà è fissato al 31 gennaio di ciascun anno accademico.

Calendario dell'attività didattica

11 novembre - 18 dicembre:	lezioni
24 gennaio - 29 gennaio:	esami
31 gennaio - 1 febbraio:	lauree
2 febbraio - 10 febbraio:	lezioni
17 febbraio - 25 marzo:	lezioni
10 aprile - 20 maggio:	lezioni
12 giugno - 28 giugno:	esami
30 giugno - 1 luglio:	lauree

Documentazione sulla riforma dell'ordinamento didattico della Facoltà.

- *Libro bianco sulla Facoltà di Economia di Ancona*, Ancona, febbraio 1969; pubblicato in *Foro Amministrativo* 1969, fasc. 10
- *Rapporto sulla attuazione del nuovo ordinamento di studi*, pubblicato in *Foro Amministrativo* 1969, fasc. 10
- Crivellini M., De Biase R., Niccoli A., *Per la riforma della Facoltà di Economia*, pubblicato in *Foro Amministrativo* 1968 parte III, p. 872 ss.
- Ercole Sori, *Riforma di una Facoltà di Economia: materiali per un primo bilancio dell'esperienza di Ancona*, pubblicato in *Foro Amministrativo* 1970, fasc. 12, p. 956 ss.
- Istituto di studi storici e sociologici, *La riforma della Facoltà di Economia e Commercio di Ancona: destinatari, genesi, attuazione ed effetti*, ed. cicl., giugno 1971.
- può essere anche consultata la raccolta dei verbali dei Consigli di Facoltà.

12. ESAMI DI LAUREA

Per l'assegnazione della Tesi di Laurea gli studenti potranno optare tra due soluzioni alternative:

- lo studente si impegna a svolgere una ricerca approfondita e personale.

b) lo studente si impegna a presentare un elaborato a carattere compilativo.

La Facoltà, inoltre, in coerenza con i criteri di opzionalità a cui sono informati gli attuali programmi del secondo biennio e tenuto conto della soppressione, operata dalla L. 11 dicembre 1969, del divario fra materie finora classificate « fondamentali » e « complementari », ha deciso di consentire, a partire dall'anno accademico 1969-1970, la discussione di tesi di laurea presso ciascuna delle materie insegnate nella Facoltà, senza distinzione.

PROGRAMMI E TESTI
PER L'ANNO 1971-72

**13. ELENCO DEGLI INSEGNAMENTI OFFERTI DALLA FACOLTA'
NEI DUE BIENNI**

Primo biennio

SETTORE AZIENDALE

Primo anno

Ragioneria generale e applicata I
Prof. A. TESSITORE

Tecnica industriale e commerciale
Prof. R. VARALDO

Secondo anno

Ragioneria generale e applicata II
Prof. I. MARCHINI

Merceologia
Prof. A. LOKAR

SETTORE ECONOMICO

Primo anno

Economia politica I, Contabilità Nazionale
Proff. P. PETTENATI, F. VICARELLI, G. CONTI

Secondo anno

Economia politica II, Geografia Economica
Proff. G. PALMERIO, G. VACIAGO, B. SECCHI

SETTORE LINGUISTICO

Lingua francese
Prof. S. PIACESI

Lingua inglese
Prof. R. BACCHIELLI

Lingua spagnola
Prof. M. R. SAURIN DE LA IGLESIA

Lingua tedesca
Prof. V. MERLI

SETTORE MATEMATICO-STATISTICO

Primo anno

Matematica generale
Prof. ROCCO FEDELE

Secondo anno

Matematica finanziaria I, Statistica I
Proff. C. VIOLA, O. VITALI

SETTORE STORICO-SOCIOLOGICO-GIURIDICO

Primo anno

Storia Economica e Sociologia
Proff. S. ANSELMI, M. PACI, G. PORISINI

Secondo anno

Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto pubblico
Proff. M. V. BALLESTRERO, G. PANZA, D. SERRANI,
A. MURA

Secondo biennio

SETTORE AZIENDALE

Merceologia 711
Prof. A. LOKAR
Problemi economici e sociali dello sviluppo tecnologico

Ragioneria generale ed applicata 721
Prof. I. MARCHINI
L'impresa cooperativa nel suo fondamento socio-economico
e nei suoi aspetti operativi e contabili

Ragioneria generale ed applicata 722
Prof. A. TESSITORE
Valutazione, analisi e certificazione dei bilanci di impresa

Tecnica bancaria e professionale
Prof. P. MOTTURA
Economia delle aziende di credito

Tecnica bancaria e professionale 711
Prof. P. MOTTURA
Caratteri, effetti e controllo della concorrenza bancaria

Tecnica del commercio internazionale 721
Prof. S. BORTOLANI
I sistemi bancari nei paesi in via di sviluppo e il finanziamento esterno dello sviluppo

Tecnica industriale e commerciale 711
Prof. G. EMINENTE
Modelli di marketing

Tecnica industriale e commerciale 721
Prof. R. VARALDO, G. EMINENTE
Introduzione alle politiche di mercato e alle decisioni nelle
aziende industriali. Simulazione di gestione

SETTORE ECONOMICO

Econometrica 721
Prof. G. REY
Aspetti quantitativi della politica economica con particolare
riferimento all'Italia

Economia dei trasporti 701
Prof. G. POLIDORI
Problemi del trasporto terrestre

Economia politica 711 e c. l.
Prof. G. POLIDORI (L. MANCINELLI)
Analisi del comportamento dell'impresa con particolare
riferimento all'economia marchigiana

Economia e politica agraria 721
prof. G. ORLANDO (A. BARTOLA ed altri)
Politica agraria

Economia e politica agraria 722
prof. G. ORLANDO (A. BARTOLA ed altri)
Economia dei mercati agricoli

Politica economica e finanziaria 702
prof. G. CONTI
Progresso tecnico: teoria ed esperienze empiriche

Politica economica e finanziaria 703
Proff. P. PETTENATI, G. VACIAGO
Economia monetaria

Politica economica e finanziaria 705
Prof. B. SECCHI
Aspetti territoriali dello sviluppo economico in Italia: la
formazione di aree arretrate

Politica economica e finanziaria 713
Proff. G. REY, F. VICARELLI
Economia internazionale

Politica economica e finanziaria 721
Prof. G. FUA'
Analisi empirica dello sviluppo economico

Scienza delle finanze e diritto finanziario 721
prof. G. BOGNETTI (A. CIANI, A. D'ANCONA)
La riforma fiscale in Italia

Scienza delle finanze e diritto finanziario 722
prof. G. BOGNETTI (A. CIANI, A. D'ANCONA)
La politica fiscale quale strumento di politica congiunturale

Storia delle dottrine economiche
Prof. M. CRIVELLINI
La teoria classica del valore: Ricardo

SETTORE GIURIDICO

Diritto amministrativo 721
Prof. S. CASSESE
Lo sviluppo economico in Italia 1946-1970: aspetti isti-
tuzionali

Diritto commerciale 711
Prof. C. SANTAGATA
La disciplina della concorrenza

Diritto commerciale 701
Prof. C. SANTAGATA
Le società

Diritto del lavoro 721
Prof. U. ROMAGNOLI
Statuto dei diritti dei lavoratori e contrattazione collettiva

Diritto industriale 721
Prof. M. BIONE
Le società per azioni

Diritto tributario 721
Prof. E. ROSINI
La prova nel processo tributario

Istituzioni di Diritto privato 721
Prof. G. PANZA
L'intervento statale nell'autonomia privata

Istituzioni di Diritto privato 722
Prof. M. V. BALLESTRERO GENTILI
L'iniziativa economica privata e le responsabilità dell'im-
prenditore

Istituzioni di Diritto pubblico 711
Prof. D. SERRANI
L'attuazione delle Regioni

Istituzioni di Diritto pubblico 721
Prof. A. MURA
L'intervento pubblico in agricoltura

Scienza delle finanze e diritto finanziario 723
Prof. E. ROSINI
Aspetti e problemi della disciplina giuridica della spesa
pubblica

SETTORE MATEMATICO-STATISTICO

Demografia 721
Prof. M. NATALE
Le previsioni demografiche viste nel quadro della program-
mazione regionale

Matematica finanziaria 712
Prof. E. PAOLINELLI
Elementi di ricerca operativa

Matematica finanziaria 714
Prof. E. PAOLINELLI
La programmazione matematica

Matematica finanziaria 721
Proff. G. OLIVIERI, G. PALMERIO
Problemi di ottimizzazione matematica applicati in economia

Matematica finanziaria 722
Prof. R. FEDELE
Complementi sulle matrici

Matematica generale 721
Prof. C. VIOLA (V. BALLONI)
Equazioni differenziali ed equazioni alle differenze **finite**;
applicazioni alle teorie formali del ciclo economico

Statistica 721
Prof. R. GUARINI
Definizioni, condizioni e proprietà dei numeri indici; **specie**
e categorie dei numeri indici

Statistica 722
Prof. A. SANTEUSANIO
Teoria delle tavole imput-output nell'ambito della pianifica-
zione nazionale e regionale

Statistica 723
Prof. O. VITALI
Il mercato del lavoro e lo sviluppo economico italiano **di**
lungo periodo

Statistica economica 721
Prof. O. VITALI
Prova delle ipotesi, analisi della varianza, modello **lineare**

SETTORE STORICO-SOCIOLOGICO

Sociologia 721
Proff. A. PIZZORNO, M. PACI
Organizzazione produttiva e conflitti di lavoro

Sociologia 722
Prof. A. PIZZORNO (A. CAVAZZANI)
Il sistema politico italiano

Sociologia 723
Prof. G. SIVINI
Origini e struttura della subcultura socialista in Italia **fino**
all'avvento del fascismo

Storia economica 721
Prof. S. ANSELMINI
Agricoltura e sviluppo del capitalismo

Storia economica 722
Prof. G. PORISINI
Rivoluzione industriale e formazione del proletariato

Storia economica contemporanea 721
Prof. R. FAUCCI
Protezionismo, liberismo, « socialismo di stato » nell'e-
conomia italiana (1887-1921)

14. PROGRAMMI DEL I BIENNIO

SETTORE AZIENDALE

I anno: RAGIONERIA GENERALE E APPLICATA I
Prof. A. Tessitore

Sommario:

Parte Prima

INTRODUZIONE ALLE PRINCIPALI CATEGORIE LOGICHE DI NATURA ECONOMICO-AZIENDALE

1. Le indagini d'azienda nel quadro degli studi economici;
2. Carattere strumentale della nozione di azienda e principali distinzioni tra le varie classi di aziende;
3. La teoria dell'impresa nelle diverse scuole economiche;
4. Proprietà, controllo e direzione nella grande e nella piccola impresa;
5. Caratteri strumentali e condizioni di operatività aziendale;
6. L'amministrazione economica e gli aspetti sotto i quali è utile studiarla;
7. Le indagini di ragioneria nell'ambito degli studi di amministrazione aziendale.

Parte Seconda

METODOLOGIE DELLE RILEVAZIONI SISTEMATICHE DI CONTO E FORMAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO

1. I momenti logici dei processi di determinazione, rilevazione ed interpretazione delle diverse specie di quantità di azienda e di ambiente;

2. Metodi contabili ed extra-contabili di rilevazione quantitativa; in particolare la scrittura doppia come metodo contabile di facile ed utile impiego nelle rilevazioni di taluni fenomeni aziendali;

3. La logica delle scritture contabili composte secondo i principi informativi del sistema del reddito;

4. Applicazione del sistema di scritture contabili ai fini della determinazione del reddito di esercizio e del capitale di funzionamento in un'impresa industriale tipo;

5. Problemi di metodologia formale e sostanziale nella compilazione dei bilanci di esercizio: inventario dei beni, strutture tipiche del conto profitti e perdite e della situazione patrimoniale, criteri generali e particolari di valutazione delle singole classi di operazioni in corso a fine esercizio;

6. Destinazione del reddito di esercizio e formazione delle riserve;

7. Interpretazione dei valori esposti in bilancio ai fini della valutazione della situazione economica e finanziaria dell'impresa.

Testi di esame:

- Appunti di Economia di azienda (dispense già disponibili).
- E. ARDEMANI: *La contabilità generale e il bilancio di esercizio*, Marzorati, Milano, 1971 - L. 4.000.

Testi di consultazione:

- A. AMADUZZI: *L'azienda nel suo sistema e nell'ordine delle sue rilevazioni*, UTET, Torino, 1967.
- D. AMODEO: *Ragioneria generale delle imprese*, Giannini, Napoli, 1965.
- R. N. ANTHONY: *Contabilità per la direzione*, Etas Kompass, Milano, 1969.
- C. MASINI: *Lavoro e risparmio*, UTET, Torino, 1970.
- P. ONIDA: *La logica e il sistema delle rilevazioni quantitative d'azienda*, Giuffrè, Milano, 1970.
- N. ROSSI: *L'economia di azienda*, UTET, Torino, 1967.

I anno: TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE

Prof. R. Varaldo

Sommario:

- L'impresa ed i suoi obiettivi.
- Natura e misurazione del profitto.

- La politica degli investimenti.
- Dimensione aziendale.
- La struttura dei costi di produzione.
- Il controllo dei costi.
- Analisi e previsione della domanda.
- Le strutture concorrenziali.
- Il sistema di marketing.
- La politica del prodotto.
- La politica di distribuzione.
- La politica del prezzo.

Testi di esame:

- C. I. SAVAGE, J. R. SMALL: *Introduzione all'economia manageriale*, Milano, Istituto Editoriale Internazionale, 1971, pagg. 217, L. 2.500.
- R. VARALDO: *Aspetti della politica di marketing nelle aziende industriali*, Pisa, Editrice Tecnico Scientifica, 1969, pagg. 162, L. 2.600.

II anno: RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA II

Prof. I. Marchini

Sommario:

- La pianificazione e il controllo dell'attività produttiva, loro contenuto e caratteri.
- La pianificazione della gestione a lungo termine e le fasi del suo sviluppo.
- La pianificazione e il controllo della gestione di breve termine e la contabilità di direzione.
- I metodi di contabilità di direzione: la contabilità preventiva di esercizio.
- I metodi di contabilità di direzione: le determinazioni preventive e consuntive dei costi. I costi standard e la tecnica del controllo per eccezione.
- L'utilizzazione dei dati per le decisioni operative.

Testi di esame:

- MARCHINI I.: *La pianificazione strategica a lungo termine nell'impresa industriale*, Giappichelli, Torino 1967 (pagg. 15-190, 232-311).

- MARCHINI I.: *I costi standard e il controllo dei costi di produzione* Giappichelli, Torino, 1961 (pagg. 1-69, 115-175, 205-221).
- MARCHINI I.: *La contabilità preventiva di esercizio e la contabilità dei costi nell'impresa industriale*, Bozzi, Genova, 1971.

II anno: MERCEOLOGIA

Prof. A. Lokar

Sommario:

Prima Parte

L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DELLA PRODUZIONE DELLE MERCI

- Gli aspetti organizzativi dell'azienda e della produzione.
- I modelli della produzione (con particolare riferimento ai modelli lineari).
- La valutazione delle alternative di investimento in condizioni di certezza e d'incertezza.
- L'analisi dei metodi.
- La misura dei tempi (con particolare riferimento ai metodi statistici di misura).
- La programmazione grafica della produzione e delle scorte.
- L'ottimizzazione dei trasporti interni.
- La qualità delle merci, l'affidabilità ed il loro controllo.

Seconda Parte

CICLI PRODUTTIVI DELL'INDUSTRIA DI BASE

- Il bisogno e la produzione dell'energia.
- Il bisogno e la produzione dei metalli.
- Il bisogno e la produzione degli alimenti.

Testi di esame:

- Per quanto riguarda la 1ª parte del corso, sono in preparazione le dispense redatte dal prof. Lokar. Può essere utilizzato pure: Elwood S. Buffa, « Manuale di direzione e organizzazione della produzione industriale » Vol. I. I metodi analitici, Ed. Angeli, L. 5.000, pagg. 107.

- Per la seconda parte invece: W. Ciusa, « Trattato di Merceologia » Aspetti tecnici ed economici dei più importanti cicli produttivi. Ed. UTET - L. 7.500, pag. 219.

SETTORE ECONOMICO

ORGANIZZAZIONE DEI CORSI DI ECONOMIA DEL I BIENNIO

- Per gli insegnamenti di economia del primo biennio sono organizzati due corsi al I e al II anno; ciascun corso sarà svolto da un docente.
- I programmi di ogni singolo anno elaborati in sede di Istituto sono comuni ad entrambi i corsi.
- Gli studenti saranno divisi rispettivamente in gruppi di uguale numero in base all'ordine alfabetico.
- Gli studenti che supereranno gli esami del I anno riceveranno il voto di Economia politica I e di Contabilità nazionale, quelli che supereranno gli esami del II anno riceveranno il voto di Economia politica II e di Geografia economica.
- Gli studenti che si iscrivono nell'a.a. 1971-72 al II anno qualora superino gli esami del relativo corso riceveranno il voto in Economia politica II e Contabilità nazionale.

I anno: ECONOMIA POLITICA I E CONTABILITA' NAZIONALE

Proff. P. Pettenati - F. Vicarelli - G. Conti

Assistenti: P. Ercolani - G. Galeazzi - L. Mancinelli - M. L. Marinelli - C. Milanese - F. Papadia

Programma:

- Caratteri essenziali di un sistema economico ad uno stadio di sviluppo sufficientemente avanzato.
- La contabilità nazionale e la teoria della determinazione del reddito di impronta keynesiana.
- La teoria del valore e della distribuzione del reddito:
 - a) la soluzione dei classici (cenni);
 - b) la soluzione neo-classica (cenni);
 - c) la soluzione di Sraffa.
- Gli schemi di analisi parziale: la teoria dell'impresa e le forme di mercato non concorrenziali.

Testi di esame:

- SCHULTZE C.: *Il reddito nazionale*, ed. Il Mulino, Bologna, 1971, L. 2.000.
- MARRAMA: *Microeconomia*, ed. Ricerche, Roma, 1968, Lire 5.000.
- Dispense a cura dei docenti.
- SPAVENTA L.: *Appunti di economia politica*, ed. Bulzoni, Libreria « Ricerche », Roma, 1970, L. 800.

Il anno: ECONOMIA POLITICA II E GEOGRAFIA ECONOMICA
Proff. G. Palmerio - G. Vaciago - B. Secchi

Assistenti: V. Balloni - S. Canestrari - G. Garofoli

Programma:

- Teoria della determinazione del reddito:
 - a) la domanda aggregata;
 - b) la funzione della produzione e il mercato del lavoro;
 - c) il settore monetario;
 - d) equilibrio generale dei mercati della produzione e della moneta;
 - e) le politiche di stabilizzazione;
 - f) sviluppo economico e fluttuazioni cicliche.
- Il commercio internazionale.
- Teoria della politica economica.

Testi di esame:

- ACKLEY C.: *Macroeconomia*, Ed. G. Einaudi, Torino, 1971 L. 8.000.
- MUELLER M. G.: *Problemi di macroeconomia*, vol. III, Etas Kompass, 1967, capitoli 1, 2, 7, 8, 9, 10 e 11 - L. 2.500.
- KENEN P.: *Economia internazionale*, Il Mulino, 1967 - Lire 2.000.
- CAFFE' P.: *Politica economica*, Vol. I, Boringhieri, Torino L. 2.500.

SETTORE MATEMATICO-STATISTICO

I anno: MATEMATICA GENERALE
Prof. Rocco Fedele

Assistenti: Luminari - Santeramo

Programma:

- Matrici e sistemi.
- Funzioni e loro rappresentazione (trattazione di tipo qualitativo).
- Limiti e derivate.
- Andamento di una funzione (massimi e minimi, flessi, ecc.).
- Integrali.
- Funzioni in due variabili.
- Derivate parziali.
- Funzioni implicite.

Testi di esame:

- ROCCO FEDELE - *Matematica Generale*, 2 Voll., Patron, Bologna.
- C. VIOLA - V. BONAIUTO - *Esercizi di matematica generale*. La Goliardica, Milano - L. 4.600, per un totale di pagg. 879; esclusi: I parte: capitoli VIII - XIV - XVI, II parte: capitolo V, appendici.

Testi di consultazione:

- G. ZWINER: *Istituzione di matematica*, Cedam, Padova, vol. I L. 5.000, vol. II, L. 5.000.

Il anno: MATEMATICA FINANZIARIA I, STATISTICA I
MATEMATICA FINANZIARIA I
Prof. Clara Viola

Assistenti: E. Moretti - A. Merlini

Sommario:

- Assiomi del calcolo delle probabilità.
- Schema di Bernoulli.
- Variabili casuali.
- Trasformazione e somma di variabili casuali.

- Convergenza in legge e in probabilità.
- Serie.
- Numeri complessi.
- Generalità sui massimi e minimi di funzioni in più variabili (liberi e vincolati).
- Gli argomenti che seguono possono essere scelti in alternativa:
 - a) Equazioni differenziali;
 - b) Concetti fondamentali su: Leggi finanziarie, Rendite certe, Prestiti con obbligazioni.

Testi di esame:

- G. ZWIRNER - *Istituzioni di Matematica*, Cedam Padova, vol. II, L. 5.000 (capitoli I, III, IV, VIII per un totale di circa 100 pagine).
- G. AVONDO BODINO - *Elementi di calcolo delle probabilità* Zanichelli, Bologna, L. 3.000 (capitoli 1, 2, 3, 5, 6, 7 per un totale di circa 80 pagine.
Inoltre, per le parti svolte nel paragrafo a).
- G. ZWIRNER - *Istituzioni di matematica*, (già citato) (cap. X per un totale di circa 30 pagine).
E per le parti svolte nel paragrafo b).
- G. OTTAVIANI - *Lezioni di matematica finanziaria*, Libreria Eredi Virgilio Veschi, Roma, L. 2.300 (capitoli 1, 2, 3, 4 per un totale di circa pp. 120).

Testi di consultazione:

- C. VIOLA - E. PAOLINELLI - *Esercizi di calcolo delle probabilità*, La Goliardica, Milano, L. 3.800.

STATISTICA I

Prof. Ornello Vitali

Assistenti: A. Merlini - M. Moscatelli

Sommario:

- Serie e seriazioni.
- Medie di potenze.
- Indici di variabilità (varianza, diff. media, indici di concentrazione).
- Interpolazione.

- Correlazione e connessione.
- Cenni sulle teorie dei campioni.

Testi di esame:

- T.H. WONNACOTT - R.J. WONNACOTT - *Introductory Statistics*, Wiley N. Y. 1969.

Testi di consultazione:

- P.G. HOEL - *Introduction to Mathematical statistics*, Wiley N.Y. 1966.

SETTORE STORICO-SOCIOLOGICO-GIURIDICO

I anno: STORIA ECONOMICA E SOCIOLOGICA

STORIA ECONOMICA

Prof. S. Anselmi

NASCITA E SVILUPPO DEL CAPITALISMO

- Testi: R. Villari, *Storia contemporanea*, vol. III (Laterza) Bari 1969.
M. Dobb, *Problemi di storia del capitalismo*, (Editori Riuniti) Roma, 1971 (2ª edizione).

SOCIOLOGIA

Prof. M. Paci

ISTITUZIONI EDUCATIVE E SOCIETA' CAPITALISTE

Testi di esame per gli studenti non frequentanti:

- B. BOTTOMORE: *Sociologia*, Il Mulino, Bologna, 1971.
- AA. VV.: *Lettere a una professoressa*, Ed. Fiorentina, Firenze, 1967.
- P. BOURDIEN, J. C. PASSERON: *I delfini: gli studenti e la cultura*, Guaraldi Editori, Bologna, 1971.
- M. BARTAGLI, DEI: *Le Vestali della classe media*, Il Mulino, Bologna, 1970.
- V. FOA. *I lavoratori studenti*, Ed. Einaudi, Torino, 1970.
- G. MARTIRETTI: *Gli studenti universitari*, Massilio, Padova, 1969.

Gli studenti frequentanti saranno riuniti in gruppi di ricerca, che potranno utilizzare testi differenti da quelli sopra elencati.

Gli studenti che non possono frequentare per motivi oggettivi sono invitati a prendere contatto con la Segreteria del 1° anno (responsabile Sandra Trento) presso l'Istituto di Storia e Sociologia (orario 10-12,30; 16-19,30).

II anno: ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO E ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

Proff. M. V. Ballestrero Gentili - G. Panza

— Il corso verterà sui principali istituti di diritto privato.

Libri di testo:

— A. Trabucchi, *Istituzioni di diritto civile*, Padova, Cedam, XIV, 1964 pp. 950, L. 4.000.

— A.A. V.V.: *Il controllo sociale delle attività private*, Cooperativa libraria editrice, Genova, 1971.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

proff. A. Mura - D. Serrani

— Il corso verterà sui principali istituti di diritto pubblico (organi costituzionali, struttura amministrativa, partiti).

Libri di testo:

— G. Treves - *Istituzioni di diritto pubblico*, UTET, 1971, L....

— A.A. V.V.: *Il controllo sociale delle attività private*, Cooperativa libraria editrice, Genova, 1971.

LINGUE STRANIERE

NORME GENERALI

L'insegnamento delle lingue straniere si basa essenzialmente sullo studio linguistico: lo studente deve essere in grado, alla fine del triennio, di dimostrare la conoscenza sia parlata che scritta della Lingua studiata. A tale scopo, il triennio prevede accertamenti annuali, al termine del primo e del secondo anno, nei quali sarà verificata la preparazione linguistica a livelli sempre più approfonditi.

La prova di esame, alla fine del terzo anno, consisterà di una prova scritta (attraverso « tests ») e di una prova orale consistente in una conversazione in Lingua su argomenti scelti tra quelli svolti durante il corso di studio a seconda degli interessi prevalenti e, precisamente, di carattere linguistico, economico, storico, geografico, politico, sociologico e simili. Gli studenti potranno concordare con i docenti argomenti diversi da quelli stabiliti, purché tali argomenti posseggano una equivalente validità scientifica. Nella valutazione della prova orale che seguirà il superamento della prova scritta, si terrà conto anche dell'esito degli accertamenti annuali.

NORME TRANSITORIE

Per gli studenti del quarto anno ripetente e fuoricorso la prova scritta consisterà in una versione da o nella Lingua, a scelta del candidato, e la prova orale in un colloquio su argomenti concordati con il docente.

LINGUA FRANCESE

Prof. Sanzio Piacesi

Assistenti: Dott. Graziella Carassi - M.me F. Galeazzi Rousead

— *Corso elementare*: (livello A)

- a) Fondamenti fonologici lessicali, morfologici, sintattici;
- b) esercitazioni: fonetiche, strutturali, conversazione, traduzione, dettato;

— *Corso medio*: (Livello B)

- a) ampliamento dei fondamenti precedenti;
- b) esercitazioni: fonetiche, strutturali, conversazione, dettato, traduzione;

— *Corso superiore*: (Livello C)

- a) terminologia tecnica;
- b) esercitazioni: traduzione e compilazione di lettere commerciali, conversazioni su argomenti di carattere commerciale; dettati; ascolto di tesi registrati.

LINGUA FRANCESE

Prof. Sanzio Piacesi

Assistenti: Dott. Graziella Carassi - M.me F. Galeazzi Rousead

A) (triennale)

Testi di esame:

- G. MAUGER - *Cours de Langue et de Civilisation Francaise* (I-II) - Il volume - corredati da dischi - Hachette, pp. 230, L. 1.000.
- G. MAUGER - Jacqueline Charon - *français commercial* - MANUEL I - Larousse.
- M. BRUEZIERE - Jacqueline Charon - *Le français commercial* - TEXTE D'ETUDE 2 - Larousse.

LINGUA INGLESE

Prof. Rolando Bacchielli

Assistenti: Dott. Maria Luisa Albonetti - Dott. Paola Cantarini

Corso elementare (livello A)

- a) fondamenti fonologici, lessicali, morfologici e sintattici.
- b) esercitazioni varie:
 - 1) phonetic drills and dictations
 - 2) vocabulary (structure, choice, ecc.)
 - 3) conversation
 - 4) translation from & into English

Corso medio (livello B)

- a) ampliamento dei fondamenti fonologici, lessicali, morfologici e sintattici.
- b) esercitazioni varie:
 - 1) comprehension and translation
 - 2) phonetic drills and dictations
 - 3) conversation
 - 4) translation from Italian into English

Corso superiore (livello C)

- a) terminologia, fraseologia, ordinamenti e tecnica commerciale; analisi ed apprendimento del linguaggio economico, politico, sociologico e giornalistico.
- b) esercitazioni varie:
 - 1) compilazione e traduzione di lettere commerciali
 - 2) traduzione di brani di carattere economico-commerciale e politico-sociologico.
 - 3) conversazione (in lingua) su argomenti di carattere commerciale, economico, politico ecc.
 - 4) dettati ed esercitazioni fonetiche
 - 5) ascolto di testi registrati (dischi e natri) ed esercitazioni relative.

Testi d'esame e consigliati:

Corso elementare (livello A)

Grammatica:

L. G. Alexander - *Practice And Progress*. Longman, London.

Fonetica:

Daniele Aricò - *Repertorio di pronuncia inglese*. Pàtron.

Corso medio (livello B)

Grammatica:

L. G. Alexander - *Developing Skills*. Longman, London.

Testo di lettura:

M. J. Clarke - *English Studies Series No.1.O.U.P.* (prima parte)
Corso superiore (livello C)

Grammatica:

Stannard Allen - *Living English Structure*. Longman, London. (seconda parte)

Testo di lettura:

M. J. Chlarke - *Englis Studies Series No.1.O.U.P.* (seconda parte)

Manuale di commercio:

G. Ragazzini e B. N. Sinha - *Tecnica e corrispondenza commerciale inglese*. Mondadori.

Manuale di esercitazione:

C. E Eckersley & W. Kaufman - *English Commercial Practice and Correspondence*. Longman, London.

LINGUA SPAGNOLA

Prof. Maria Rosa Saurin De La Iglesia

- JUANA GRANADOS, *La lingua spagnola*, I, Paravia Torino 2^a ed., pagg. 432, L. 1.850.
- LEONIDA BIANCOLINI, *Lo spagnolo commerciale*, Signorelli, Roma, pagg. 260, L. 1.500.

Letture (a scelta):

- RAMON TAMAMES, *Introducción a la economia española*, Alianza Editorial, Madrid, pagg. 400, pts. 100.
- M. RUGGERI MARCHETTI, *España*, R. Patron, Bologna, 1970
- *Il Modernismo* (dispense), Urbino, 1968.

LINGUA TEDESCA

Prof. Vera Merli Scalcetti

Assistente: Mauda Paolucci Marchetti

- Corso elementare (livello A): elementi fondamentali di fonologia, lessico, morfologia e sintassi - Esercitazioni fonetiche e di strutture - Conversazione.
- Corso medio (livello B): ampliamento e approfondimento del programma precedente - Esercitazioni varie - Dettato.
- Corso superiore (livello C): fraseologia, terminologia tecnica - Compilazione e traduzione di lettere e documenti commerciali Traduzione di brani di carattere tecnico - Conversazione - Ascolto di testi registrati ed esercitazioni relative.

Testi:

1° Anno

- SCHULZ-GRIESBACH, *Deutsche Sprachlehre für Ausländer*, I Teil M. Hueber Verlag, München, 1968, pagg. 180, L. 1.000.
- E. PREISER, *Wirtschaftspolitik heute*, C. E. Beck, München, 1967, pagg. 216, L. 1.600.

2° Anno

- SCHULZ-GRIESBACH, *Deutsche Sprachlehre für Ausländer*, II Teil, M. Hueber Verlag, München, 1968, pagg. 279, L. 1.800.
- E. PREISER, *Wirtschaftspolitik heute*, C. E. Beck, München, 1967, pagg. 216, L. 1.600.
- G. ROSEL, *Deutsche Fachtexte aus Recht u. Wirtschaft*, M. Hueber Verlag, München, 1967, pagg. 190, L. 1.400.
- *Unsere Zeitung*.

3° Anno

- E. PREISER, *Wirtschaftspolitik heute*, C. H. Beck, München, 1967, pagg. 216, L. 1.600.
- W. EUCKEN, *Grundsätze der Wirtschaftspolitik*, Rowohlt, München, 1969, pagg. 197, L. 900.
- A. RITTMANNBERGER, *Ausgewählte Kapitel der Volkswirtschaftslehre*, Holland u. Josenhans Verlag, Stuttgart, 1964, pagg. 138, L. 1.200.
- 100 *Briefe für Import u. Export*, Langenscheidt, Berlin Schöneberg, 1966, pagg. 123, L. 900.
- *Unsere Zeitung*, *Handelsblatt*.

15. PROGRAMMI DEL II BIENNIO

15-a Settore aziendale

MERCEOLOGIA 721

Prof. A. Lokar

Sommario:

L'analisi dei problemi connessi con il tema verrà articolata secondo i seguenti punti:

- a) *Aspetti positivi e prospettive dello sviluppo tecnologico.*
 - Il problema delle fonti di energia
 - Il problema dell'acqua.
 - L'industria dei prodotti chimici sintetici
 - La tecnologia ed i problemi dell'alimentazione
 - Aspetti sociologici del problema della qualità.
- b) *Aspetti negativi dello sviluppo tecnologico*
 - L'inquinamento dell'ambiente
 - I suoi effetti sulla società e sulla vita.
- c) *Aspetti economici*
 - L'inquinamento dell'ambiente come diseconomia esterna reale
 - La gestione pubblica del patrimonio ambientale
 - La soluzione del problema è strettamente connessa con la soluzione del suo aspetto economico.

Testi di esame:

- NEBBIA G.: *Risorse naturali e merci*, ed. Camucci, Bari.
- BAUMOL W.: *Economia e analisi operativa*, ed. Angeli.

Testi di consultazione:

- ARMITAGE, W.H.C. & Coll.: *Technological injury*, ed. Gordon & Breach Science.
- MURARO G.: *La difesa delle acque*, Bollettino di Economia pubblica n. 13, 1969.

RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA 721

Prof. I. Marchini

L'IMPRESA COOPERATIVA NEL SUO FONDAMENTO SOCIO-ECONOMICO E NEI SUOI ASPETTI OPERATIVI E CONTABILI

Sommario:

Il tema verrà sviluppato partendo dal presupposto che questo

tipo d'impresa svolga un ruolo singolare rispetto alle altre imprese commerciali. Mentre da un lato si porrà la verifica dell'assunto attraverso l'indagine storica e l'interpretazione giuridica delle manifestazioni dell'istituto, dall'altro si porrà la problematica dei limiti di operatività di questo tipo d'impresa conseguenti alla peculiarità del suo ruolo e dei suoi obiettivi.

Gli aspetti operativi, conformi o disformi allo spirito cooperativo, e gli aspetti contabili saranno esaminati in relazione a tipici settori di intervento del principio cooperativo, con particolare riguardo al settore agricolo.

Testi di esame:

- BOTTERI T.: *Economia Cooperativa*, Fed. Naz. della Cooperazione Agricola, Roma, 1969, L. 3.000.
- TESSITORE A.: *L'Impresa cooperativa nell'economia di azienda*, CEIV, Verona, s. p., L. 2.000.
- MARCHINI A.: *Risultati economici e riserve nella prassi contabile di cooperative agricole*, Bozzi, Genova, 1971, L. 2.800.

Testi di consultazione:

L'elenco è disponibile presso l'Istituto di Studi Aziendali.

RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA 722

Prof. A. Tessitore

VALUTAZIONE, ANALISI E CERTIFICAZIONE DEI BILANCI D'IMPRESA

Sommario:

Nel corso monografico proposto saranno approfonditi alcuni temi di metodologia sostanziale relativi alla compilazione dei bilanci di esercizio nelle imprese. Particolare attenzione sarà riservata alla tecnica di analisi di bilancio principalmente rivolta all'apprezzamento della situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'impresa. Il problema della certificazione dei bilanci verrà studiato anzitutto nelle sue implicazioni teoriche, alla luce della dottrina economica e contabile; quindi verranno discussi i metodi e le procedure proposte per un efficace controllo dei bilanci di impresa, con riferimento particolare alla situazione del nostro Paese.

Avvertenza:

Si consiglia la frequenza del corso a quegli allievi che, desiderando avere delle conoscenze più approfondite in materia di compilazione ed interpretazione del bilancio di esercizio nelle imprese, posseggono basi sicure di logica contabile.

Testi di esame:

- E. ARDEMANI: *Istituzioni di Ragioneria*, Vol. II, Marzorati, Milano, 1969, da pag. 121 a pag. 257, Appendici I e II, Lire 3.800.
- G. FERRERO: *Le analisi di bilancio*, Giuffrè, 1966, L. 4.000.
- V. CODA: *La certificazione dei bilanci d'impresa*, Giuffrè, Milano, 1966, L. 1.600.

Testi di consultazione:

- A. AMADUZZI: *Conflitto ed equilibrio di interessi nel bilancio dell'impresa*, Cacucci, Bari, 1957.
- A. CECCHERELLI: *Il linguaggio dei bilanci*, Le Monnier Firenze, 1961.
- J. N. MYER: *L'analisi dei bilanci*, Etas Kompass, Milano, 1968.
- G. MAZZA: *Scritture e bilanci in un'impresa di medie dimensioni*, Giuffrè, Milano, 1963.
- P. ONIDA: *Il bilancio di esercizio nelle imprese*, Giuffrè, Milano, 1951.
- O. PAGANELLI: *Il bilancio di gruppo*, Azzoguidi, Bologna, 1968.
- S. PEZZOLI: *La funzione dell'« auditor » nella teoria e pratica professionale anglosassone*, Cursi, Pisa, 1968.

Altre indicazioni bibliografiche saranno fornite in relazione ai particolari problemi oggetto di approfondimento.

TECNICA BANCARIA E PROFESSIONALE

Prof. P. Mottura

Assistente: Dott. F. Zarletti

ECONOMIA DELLE AZIENDE DI CREDITO

Sommario:

- Le banche di emissione ed il processo di formazione delle banche centrali.
- Cenni sull'evoluzione storica del sistema bancario italiano.
- Le banche commerciali e gli altri intermediari finanziari: funzioni ed operazioni.
- Gli istituti di credito a medio e a lungo termine.
- La liquidità bancaria.
- Le riserve obbligatorie.
- La creazione dei depositi bancari.
- Riflessi della politica monetaria sull'equilibrio finanziario ed economico delle banche.

- Le operazioni di raccolta: i depositi. La politica di raccolta.
- Le operazioni di investimento: prestiti e portafoglio titoli.
- L'istruttoria per la concessione del fido bancario.
- Analisi delle principali forme tecniche di fido e di prestito.
- Analisi delle connessioni fra operazioni attive e passive.
- Analisi dei principali problemi della gestione bancaria, degli orientamenti adottati per la loro soluzione.
- Analisi delle attuali tendenze evolutive delle caratteristiche di struttura e di funzionamento dei sistemi bancari.

Testi di esame:

- CASTELLINO GIOVANNI: *Lineamenti di economia bancaria*, Giappichelli, Torino, 1970, pagg. 273, L. 3.000.
- DELL'AMORE GIORDANO: *Economia delle aziende di credito*, vol. I: *I prestiti bancari*, Giuffrè 1965, Milano, L. 8.000. Nel programma di esame sono comprese soltanto le parti III, V, VI, VII. In sostituzione di questo testo si può anche utilizzare: BIANCHI TANCREDI: *I fidi bancari*, UTET, Torino 1968, pagg. 300, L. 4.500.
- PORTERI ANTONIO: *Gli investimenti liberi in titoli delle banche di credito ordinario*, Giuffrè, Milano, 1971, pagg. 54, L. 800.

Testi di consultazione:

L'elenco è disponibile presso l'Istituto di Studi Aziendali

TECNICA BANCARIA E PROFESSIONALE 711

Prof. P. Mottura

Assistente: Dott. G. Raggetti

CARATTERI, EFFETTI E CONTROLLO DELLA CONCORRENZA BANCARIA

Sommario:

Lo studio dell'argomento proposto presenta aspetti di grande interesse e attualità poiché la concorrenza bancaria:

1. assume intensità e forme diverse in dipendenza della varia conformazione strutturale dei mercati in cui gli istituti di credito operano;
2. è a sua volta una delle condizioni più importanti che qualificano il funzionamento e l'efficienza degli stessi mercati bancari;
3. tende attualmente ad aumentare in diversi paesi fra cui l'Italia.

Se si considera che le funzioni monetarie e creditizie svolte dalle banche rivestono un carattere pubblicistico nei sistemi economici attuali e che i sistemi bancari costituiscono quindi un'infrastruttura finanziaria di vitale importanza per l'economia, sorge evidente il problema di esaminare se la concorrenza bancaria possa determinare un funzionamento dei mercati bancari incompatibile con gli obiettivi della politica economica e monetaria e, in ultima analisi, con le finalità dell'interesse pubblico. Formulando ipotesi alternative su questo ultimo punto, analizzando i caratteri della concorrenza bancaria (estensione, intensità e forme) ed i relativi effetti sull'efficienza sociale ed economica del sistema bancario, il presente corso si propone di chiarire l'opportunità di adottare controlli pubblici in materia e le forme che questi potrebbero eventualmente assumere.

Avvertenza:

Per la partecipazione a questo corso è indispensabile che gli iscritti abbiano già una conoscenza generale dell'economia delle aziende di credito.

Testi di esame:

- ALHADEFF A.: *Competition and controls in banking*, ed University of California Press. Berkeley 1968, pagg. 384, \$ 10.000. (L'edizione in lingua italiana del presente volume è disponibile presso l'Istituto Studi Aziendali).
- MOTTURA PAOLO: *Il controllo pubblico della concorrenza bancaria*, ed. Giuffrè, Milano, 1970, pagg. 50, L. 600.

Testi di consultazione:

- DELL'AMORE GIORDANO: *Introduzione allo studio del mercato del credito*, Milano, 1960
- ABBOT LAWRENCE: *Quality and competition*, Univ. of Columbia Press, New York, 1955.
- BANCA D'ITALIA: *Istruzioni in materia di vigilanza sulle aziende di credito. Raccolta delle disposizioni di carattere generale* (ultimo aggiornamento), Roma.
- BIANCHI, TANCREDI: *Le banche di deposito*, ed. UTET, Torino, 1969.
- CAMERA DEI DEPUTATI: *Atti della Commissione Parlamentare di inchieste sui limiti posti alla concorrenza in campo economico*, vol. II, Servizio Studi Legislazione e Inchieste Parlamentari, Roma, 1965.
- CHAMBERLIN EDWARD: *The theory of monopolistic competition*, Harvard Univ. Press. 1933.

- COX H. ALBERT: *Regulation of interest rates on bank deposits*, The Univ. of Michigan, Ann Arbor 1966.
- DELL'AMORE GIORDANO: *Economia delle aziende di credito*, vol. II: *I sistemi bancari*, Giuffrè, Milano, 1969.
- GUTTENTAG M. JACK e HERMAN S. EDWARD: *Banking structure and performance*, Institute of Finance, New York University, 1967.
- FEDERAL RESERVE BANK OF CHICAGO: *Proceedings of a Conference on Bank Structure and Competition*, Chicago, 1964-1969.
- LANZARONE GIUSEPPE: *Il sistema bancario italiano*, ed. Einaudi, Torino, 1948.
- MINISTERO PER LA COSTITUENTE: *Rapporto della Commissione Economica*, vol. IV: *Credito e Assicurazione*, parte I: *Relazione*, Roma, 1946.
- Altra bibliografia verrà comunicata presso l'Istituto Studi Aziendali nel corso dell'anno.

TECNICA DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE 721

Prof. S. Bortolani

I SISTEMI BANCARI NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO E IL FINANZIAMENTO ESTERNO DELLO SVILUPPO

Sommario:

1. *La banca centrale*
 - a) classificazioni; evoluzione storica
 - b) caratteristiche strutturali
 - c) finalità istituzionali
 - d) funzioni monetarie
 - e) strumenti di controllo del credito
 - f) rapporti con lo stato e il resto del mondo
2. *Il sistema bancario*
 - a) visione d'insieme
 - b) le banche commerciali
 - c) le banche di sviluppo
 - d) le altre istituzioni di credito specializzate
3. *Il finanziamento interno dello sviluppo*
 - a) la promozione e la mobilitazione del risparmio
 - b) prospettive per la formazione di un mercato finanziario
4. *Il finanziamento esterno dello sviluppo*
5. *L'opera delle Nazioni Unite*

6. *I problemi commerciali e monetari*
 - a) l'accordo generale per le tariffe e il commercio (GATT) e i paesi in via di sviluppo
 - b) la Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo (UNCTAD)
 - c) il Fondo monetario internazionale (FMI) e il finanziamento delle esportazioni
7. *Le organizzazioni finanziarie internazionali*
 - a) il gruppo della Banca Mondiale
 - b) le organizzazioni finanziarie « regionali »

Testi di esame:

- MAURI ARNALDO: *Il mercato del credito nei paesi sottosviluppati*, Giuffrè, Milano, 1966, pagg. 101, L. 1.200.
- GARDNER-MILLIKAN: (a cura di), *Partnership per lo sviluppo: organizzazioni, istituti, agenzie*, Il Mulino, Bologna, 1970, L. 4.000 (tutto il testo, ad eccezione dei capitoli VIII, IX e X circa 200 pagine effettive).

Testi di consultazione:

- L'elenco è disponibile presso l'Istituto di Studi Aziendali.
- N. B. - Il dottor Bortolani è disposto eventualmente a tenere due corsi qualora il numero degli studenti interessati lo giustifichi:
1. Sistemi bancari nei paesi in via di sviluppo;
 2. Gestione valutaria delle banche italiane nel contesto del sistema monetario internazionale.

TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE 711

Prof. G. Eminente

MODELLI DI MARKETING

Sommario:

- Concetti attuali del marketing.
- Problemi di costruzione e di uso dei modelli di marketing.
- Natura dei modelli di marketing.
- Modelli deterministici e probabilistici di ottimizzazione (con particolare riferimento ad applicazioni di Programmazione matematica lineare e di Controllo delle Scorte).
- Modelli dinamici di simulazione. Problemi di utilizzo dell'elaborazione elettronica per lo sviluppo e impiego di modelli aziendali e di marketing.

Testi di esame:

- GIORGIO EMINENTE: *I Modelli di marketing*, Cedam, Padova, 1967, L. 5.000. Nel corso dell'insegnamento verranno distribuite dispense.

Testi di consultazione:

- CHURHMAN W. C. - ACKOFF R. - ARNOFF L.: *Introduction to Operations Research*, N. York, John Wiley & Sons 1967.
- MILLER D. W. - STARR MARTIN: *Executive Decisions and Operations Research*, (Ed. Italiana: *Ricerca Operativa e Direzione Aziendale*) Milano Etas-Kompass, 1965, L. 7.500.
- MONTGOMERY D. B. - URBAN G. N.: *Management Science in Marketing*, Prentice Hall Inc.

TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE 721

Proff. R. Varaldo - G. Eminente

LE STRATEGIE AZIENDALI
E I RAPPORTI INTERFUNZIONALI
SIMULAZIONE DI GESTIONE

Sommario:

- Le funzioni aziendali.
- I rapporti interfunzionali.
- Introduzione alle teorie organizzative.
- I principi organizzativi confrontati con esempi concreti di gestione.
- Le Strategie aziendali.
- Esame analitico della gestione di una impresa di media dimensione.
- Il processo decisionale: simulazione di gestione.
- L'impresa come sistema.

Avvertenza:

Il corso sarà svolto prevalentemente con metodi didattici attivi. Dato che la didattica dell'insegnamento prevede l'impiego del metodo dei casi e della simulazione, gli iscritti al corso saranno tenuti alla frequenza e non potranno superare il numero di venticinque.

Testi di esame:

- E. P. LEARNED - A. T. SPROAT: *Organizzazione Aziendale*, Milano, ISEDI, pagg. 109, L. 1.800.

- RICCARDO VARALDO: *Aspetti della politica di marketing nelle aziende industriali*, Pisa, Editrice Tecnico-Scientifica, 1969, pagg. 165, L. 2.500.
- GIORGIO EMINENTE: *Politiche di impresa e strategie di marketing*, Roma, Marves, 1970, pagg. 137.

15-b Settore economico

Salvo quando diversamente specificato, i corsi del II biennio, del Settore economico, presuppongono la conoscenza dei programmi di economia e di matematica del I biennio.

ECONOMETRICA 721

Prof. G. Rey

ASPETTI QUANTITATIVI
DELLA POLITICA ECONOMICA
CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'ITALIA

Programma:

- Introduzione alla politica economica quantitativa.
- I modelli di decisione.
- Problemi di stima dei modelli.
- La teoria econometrica.
- Le applicazioni per l'Italia.
- Un semplice modello dell'economia italiana.
- Una interpretazione delle politiche di stabilizzazione alla luce di questo modello.

Testi di esame:

- D'ANTONIO M. - GRAZIANI A. - VINCI S.: *Problemi e metodi di politica economica*, Liguori, Napoli, 1971, L. 3.500.
- JOHNSTON J.: *Econometria*, F. Angeli, Milano, 1970, L. 4.500.

Testo consigliato:

- FOX K. A. - SENGUPTA J. K. - THORBECKE E.: *The theory of quantitative economic policy*, North Holland Publ. Co. Amsterdam.

Prof. G. Polidori

PROBLEMI DEL TRASPORTO TERRESTRE

Programma:

- Il problema del trasporto nei suoi aspetti microeconomici e macroeconomici.
- I trasporti nel sistema economico con particolare riferimento alla esperienza italiana.
- I vari modi di trasporto; rapporti di sostituibilità e di complementarità tra loro esistenti.
- La domanda di trasporto nel settore merci e in quello viaggiatori.
- Considerazioni sul potenziale sviluppo della domanda di trasporto sia nel settore passeggeri che in quello merci.
- L'offerta di trasporto con particolare riferimento all'esperienza italiana.
- Dimensioni e condizioni di esercizio delle imprese di trasporto.
- Il sistema delle infrastrutture esistenti in Italia.
- Gli sviluppi della politica dei trasporti in Italia nei vari programmi economici nazionali fino al « progetto 80 ».

Testi di esame:

- FONTANELLA G.: *Aspetti e problemi dei trasporti terrestri*, Cedam, Padova, 1968, L. 5.500.

alternativamente si può usare:

- SANTORO F.: *Economia dei trasporti*, UTET, Torino, 1966, L. 8.500.

oppure:

- DEL VESCOVO M.: *Il trasporto terrestre in Italia*, Giuffrè, Milano, 1963, integrato da dispense sulla evoluzione della politica dei trasporti nel programma economico nazionale, L. 1.500.

Avvertenza:

Durante il corso verranno approfonditi problemi non trattati nel libro di testo; in particolare verrà sviluppato il tema: « Il coordinamento della politica dei trasporti con alcune applicazioni ai paesi sottosviluppati ». Agli studenti che frequentano il corso verranno pertanto indicate dal docente altre letture che potranno essere sostituite in toto o in parte al libro di testo.

Prof. G. Polidori - L. Mancinelli

ANALISI DEL COMPORTAMENTO DELL'IMPRESA
CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
ALL'ECONOMIA MARCHIGIANA

Programma:

Prima Parte

- Comportamento dell'impresa: ragioni di studio.
- Modelli e metodologia di costruzione.
- Le decisioni.
- Determinazione del prezzo nei vari regimi di mercato.
- Equilibrio economico generale.
- Il mercato dei fattori produttivi.
- Decisioni in condizioni di incertezza.
- Nuove considerazioni nella teoria dell'impresa.

Seconda Parte

- Attuale situazione dell'apparato industriale delle Marche.
- Caratteristiche dello sviluppo industriale nell'ultimo decennio.
- Alcuni casi di successo ed insuccesso di imprese marchigiane.
- Prospettive a breve e medio termine dello sviluppo industriale delle Marche.

Testi di esame:

- COHEN K. J. - CYERT R. M.: *Teoria dell'impresa*, Etas Kompass, Milano, 1967, L. 7.500.
- A. A. V. V.: *Situazione e prospettive dell'industria marchigiana*, Federazione Regionale Industriali delle Marche (in fase di pubblicazione, disponibile nel mese di febbraio 1972).

Durante lo svolgimento delle lezioni verranno consigliate letture specifiche su alcuni argomenti.

ECONOMIA E POLITICA AGRARIA 721

Prof. G. Orlando

Assistenti: A. Bartola ed altri

POLITICA AGRARIA

Programma:

- Il corso prevede i seguenti capitoli: una prima parte di due settimane si occupa di « agricoltura e sviluppo economico »; una

seconda parte tratta della « programmazione in agricoltura »; una terza sviluppa la « politica delle strutture »; l'ultima tratta della « politica di mercato ».

Testo di esame:

— *Antologia di scritti* (ORLANDO, NURSKE, KUZNETS, DELL'ANGELO, SERPIERI, GRIECO, BANDINI, BARTOLA, ecc. (Le antologie sono disponibili per prenotazione).

ECONOMIA E POLITICA AGRARIA 722

Prof. G. Orlando

Assistenti: A. Bartola ed altri

ECONOMIA DEI MERCATI AGRICOLI

Programma:

— Il corso prevede i seguenti capitoli: una prima parte tratta le « forme di mercato in agricoltura »; una seconda parte si occupa della « distribuzione dei prodotti agricoli » in Italia; una terza parte analizza « le relazioni interregionali e intersettoriali »; una quarta studia « le organizzazioni di mercato »; un'ultima considera, in modo molto più approfondito di quanto non si faccia nel corso 721, gli istituti della « politica di mercato ».

Testo di esame:

— *Antologia di scritti* (BRESSLER, BARTOLA, ORLANDO, BELLARDI, DE STEFANO, TRILLINI, CODA, NUNZIANTE, ecc. (Le antologie sono disponibili per prenotazione).

POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA 702

Prof. G. Conti

**PROGRESSO TECNICO
TEORIA ED ESPERIENZE EMPIRICHE**

Programma:

Pur essendo l'approccio seguito nel presente corso di carattere prevalentemente teorico, il fine ultimo rimane piuttosto quello di poter fornire la necessaria strumentazione per una rigorosa ed approfondita trattazione a livello empirico del progresso tecnico. Non siamo, in altri termini, prevalentemente interessati ai benefici arrecati alla teoria economica dalla misurazione del progresso tecnico quanto ai benefici arrecati a quest'ultima dall'esistenza di una chiara

e flessibile struttura teorica. Questo scopo è raggiunto, nell'ambito del presente corso con:

- L'utilizzo pressoché esclusivo della funzione di produzione, alla cui definizione e caratteristiche tecnologiche verranno dedicate le lezioni iniziali.
- Seguirà una particolareggiata descrizione del progresso tecnico all'interno della struttura fornita dalla teoria neoclassica della produzione.
- Individuazione delle due fondamentali configurazioni del progresso tecnico: di tipo neutrale e non neutrale.
- Definizione delle predette configurazioni del progresso tecnico in termini di un mutamento nelle caratteristiche tecnologiche caratterizzanti la funzione di produzione.
- Preliminare analisi di come i cambiamenti nelle singole caratteristiche tecnologiche della funzione di produzione influenzino il tasso di sviluppo di un dato sistema economico.
- Approfondito esame di due ben note funzioni della produzione (Cobb-Douglas e C.E.S.) con l'intento di stabilire in qual modo esse caratterizzano il progresso tecnico.
- Distinzione tra progresso tecnico incorporato e non incorporato e conseguente possibilità di ottenere, nuovamente, una funzione aggregata di produzione ed una stima del progresso tecnico.
- Accenni ai differenti metodi che utilizzano rapporti per quantificare il progresso tecnico.
- Nei limiti del tempo disponibile e del possibile interesse degli studenti, potranno essere discusse alcune recenti critiche rivolte alla stima del progresso tecnico mediante una funzione di produzione aggregata. Ugualmente, nella fase finale, possono essere previsti dei seminari condotti da studenti su alcune recenti esperienze empiriche relative all'Italia.

Testi di esame:

- ARCELLI M.: *La Cobb-Douglas strumento per la programmazione*, ISCO, Parte prima: Cap. I e II, Parte Seconda Cap. I (esclusi paragrafi 2 1 2, 2 1 3, 2 1 5, 2 1 6, 2 1 7) e Cap. II (esclusi paragrafi 2 2 2, 2 2 5, 2 2 6), L. 1.800.
- JOSSA B.: *Progresso tecnico e sviluppo economico*, Angeli ed. 1970, Saggi di: J. Robinson pagg. 41-46, W. Fellner pagg. 90-105, M. Blaug pagg. 147-174, R. Solow pagg. 180-196, R. Solow pagg. 197-206, L.
- HAHN e MATTHEWS: *Teoria dello sviluppo economico*, in: *Pensiero economico contemporaneo*, a cura di F. Caffè, Angeli

ed., solo per la parte relativa al Progresso Tecnico (pagg. 81-115, fotocopiare).

POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA 703

Proff. P. Pettenati - G. Vaciago

ECONOMIA MONETARIA

Avvertenza:

Il presente corso è incompatibile con quello di Contabilità Nazionale 711 dello scorso anno accademico.

Programma:

- La moneta in un modello macroeconomico:
 - a) la soluzione classica
 - b) la soluzione keynesiana
 - c) gli sviluppi post-keynesiani.
- Analisi disaggregata dei mercati monetari e finanziari.
- Obiettivi, strumenti ed effetti della politica monetaria italiana.

Testi di esame:

- Un testo avanzato di macroeconomia (ACKLEY, BROOMAN, MCDUGALL-DERNBURG, GRAZIANI, SHAPIRO)
 - MONTI M. (a cura di): *Problemi di economia monetaria*, Etas Kompass, 1970, L. 4.500.
 - BELLONE G. (a cura di): *Il dibattito sulla moneta*, Il Mulino, 1971.
- Altre letture verranno assegnate in seguito.

POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA 705

Prof. B. Secchi

Assistente: Dott. G. Garofoli

ASPETTI TERRITORIALI DELLO SVILUPPO ECONOMICO IN ITALIA LA FORMAZIONE DI AREE ARRETRATE

Programma:

- 1. Sviluppo economico e squilibri regionali in alcuni paesi europei ed extra-europei: il caso italiano.

1.a - come misurare gli squilibri regionali: la scelta delle variabili di riferimento, la scelta delle tecniche di misurazione.

1.b - l'andamento di lungo periodo: convergenza o divergenza delle situazioni regionali; le economie dualistiche.

1.c - il sorgere di politiche tese alla eliminazione degli squilibri regionali; problemi di natura teorica posti dall'esperienza di questo dopoguerra. Le connessioni tra politiche regionali e nazionali; tra politiche di breve periodo e di lungo periodo.

2. La teoria della determinazione del reddito in un'economia multiregionale:

2.a - la teoria della base economica come teoria della determinazione del reddito.

2.b - il moltiplicatore interregionale.

2.c - variazioni del reddito regionale ed implicazione sulla bilancia dei pagamenti: i meccanismi di aggiustamento.

3. Lo sviluppo regionale (A)

3.a - modelli di sviluppo regionale di tipo Harrod-Domar.

3.b - modelli di sviluppo regionale di tipo neoclassico.

3.c - modelli « vent for surplus ».

4. Lo sviluppo regionale (B)

4.a - la teoria della localizzazione industriale:

— la teoria della localizzazione da von Thunen ad Lefebvre.

— forme di mercato e localizzazione.

— costi dei trasporti e sviluppo regionale.

4.b - le strutture produttive e lo sviluppo regionale.

4.c - la teoria pura del commercio internazionale applicata allo sviluppo regionale.

5. Mobilità dei fattori ed imperfezioni del mercato.

5.a - il mercato regionale del lavoro.

5.b - flussi interregionali di capitali.

5.c - analisi dello sviluppo di un'economia dualistica con forte mobilità di lavoro e di capitali.

5.d - lo sviluppo bilanciato.

6. Sviluppo e ciclo di un'economia multiregionale.

6.a - un modello moltiplicatore-acceleratore per un'economia multiregionale.

6.b - andamento ciclico delle economie regionali e nazionali: qualche risultato statistico.

7. Sviluppo economico ed urbanesimo.

7.a - nozione di sistema urbano: l'economia nazionale ed il sistema urbano; paesi sviluppati e paesi in via di sviluppo.

7.b - le principali ipotesi interpretative dello sviluppo urbano in un paese sviluppato.

7.c - crescita urbana, mercato edilizio e mercato delle aree edificabili.

8. Politiche per lo sviluppo e la stabilità regionale: qualche conclusione.

8.a - massimizzazione del saggio di sviluppo nazionale ed eliminazione degli squilibri regionali; il massimo saggio di sviluppo di un'economia dualistica.

8.b - politiche industriali, politiche dei trasporti: il caso di un'economia dualistica.

8.c - gli effetti delle politiche aggregate sulle economie regionali: maggiore efficienza di una politica disaggregata.

8.d - piano nazionale piani regionali: qualche esempio.

Testi di esame:

— Dispense e bibliografia ivi indicata.

— A partire da febbraio parallelamente al corso si svolgerà un seminario (facoltativo) sul tema « Sviluppo economico ed urbanesimo ».

POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA 713

Proff. G. Rey - F. Vicarelli

ECONOMIA INTERNAZIONALE

Programma:

— Il concetto di nazione e teorie del commercio internazionale.

— La teoria ricardiana.

— La teoria di Heckscher-Ohlin e il teorema del pareggiamento dei prezzi dei fattori.

— Le recenti teorie del commercio internazionale (Kravis, Linder, ciclo del prodotto).

— La bilancia dei pagamenti nello schema contabile dei flussi reali e dei flussi finanziari.

— Le teorie dei processi di aggiustamento della bilancia dei pagamenti.

— Il problema dell'equilibrio interno ed esterno in regime di cambi fissi e flessibili.

— L'equilibrio monetario internazionale e le proposte di riforma del sistema di tassi di cambio rigidi.

Testi di esame:

— BASEVI G.: *Teoria pura del commercio estero*, F. Angeli, L. 6.000.

— ALLEN W. R.: *Teoria del commercio estero: da Hume a Ohlin*, Etas Kompass, L. 2.500.

— GANDOLFO G.: *Aggiustamento della bilancia dei pagamenti ed equilibrio macroeconomico*, F. Angeli (parti facoltative: appendice al cap. I, appendice II al cap. III, appendice al cap. IV, appendice II al cap. V, appendice al cap. VI).

POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA 721

Prof. G. Fuà

ANALISI EMPIRICA DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Programma:

— Premessa metodologica sul significato dei confronti spaziali e temporali riguardanti il reddito nazionale e altre macro-variabili.

— Esame statistico della crescita e della evoluzione strutturale avvenute nelle economie capitalistiche dalla rivoluzione industriale ad oggi. Ricerca di uniformità e discussione di modelli esplicativi.

— Esame e discussione più particolareggiata del caso italiano. Quadro generale dell'evoluzione avvenuta nella formazione, distribuzione e impiego del reddito dal 1861 ad oggi. Analisi particolari riguardanti la forza di lavoro, la formazione del capitale, la produttività, la distribuzione, gli scambi con l'estero, i rapporti tra produzione agricola, consumi alimentari e produzione totale.

Testi di esame:

— Dispense a cura del docente.

— RICOSSA S.: *Misure di una economia moderna*, G. Giappichelli, Torino, 1967, pagg. 186, L. 2.600.

Un terzo libro di testo che i singoli (o gruppi di) studenti dovranno concordare col docente.

Testi di consultazione:

— KUZNETS S.: *Sviluppo economico e struttura*, Saggiatore, Milano, 1969, pagg. 460, L. 3.000. Capitoli scelti.

— KUZNETS S.: *Modern economic growth*, Yale University Press, New Haven, 1966.

- UNITED NATIONS, Secretariat of the Economic Commission for Europe: *Structural trends and prospects in the European economy*, New York, 1970.
 - MADDISON A.: *Economic growth in the West*, Allen and Unwin, London, 1964.
 - MAIZELS A.: *Growth and trade*, ediz. ridotta, Cambridge University Press, 1970.
 - A. V.: *Lo sviluppo economico in Italia*, a cura di G. FUA' voll. 2 e 3, Angeli, Milano, 1969.
 - FUA' G.: *Notes on Italian economic growth 1861-1964*, Giuffrè, Milano, 1965.
 - FUA' G.: *Significato del prodotto nazionale*, a pagg. 19-141 del volume dello stesso a. intitolato: *Reddito nazionale e politica economica*, Boringhieri, 1957.
- Altre indicazioni saranno fornite all'inizio del corso.

SCIENZA DELLE FINANZE E DIRITTO FINANZIARIO 721

Proff. G. Bognetti

Assistenti: A. Ciani - A. D'Ancona

LA RIFORMA FISCALE IN ITALIA

Programma:

- I principi ispiratori della riforma fiscale.
- Le successive formulazioni dei progetti di riforma nell'ultimo decennio.
- Il nuovo ordinamento delle imposte dirette.
- Il nuovo ordinamento delle imposte indirette.
- Il nuovo ordinamento della finanza locale (regioni, province, comuni).

Testi di esame:

- A.A. V.V.: *La riforma fiscale*, F. Angeli editore, 1967, Pagg. 1-136, L. 5.000.
- COSCIANI C.: *L'imposta sul valore aggiunto*, Ed. Ricerche, Roma, 1967, L. 1.800.
- Rivista *Tributi*, Aprile, 1971 (numero speciale sulla riforma tributaria). Questo testo è reperibile presso l'Istituto di Economia).

SCIENZA DELLE FINANZE E DIRITTO FINANZIARIO 722

Prof. G. Bognetti

Assistenti: A. Ciani - A. D'Ancona

LA POLITICA FISCALE QUALE STRUMENTO DI POLITICA CONGIUNTURALE

Programma:

- Gli obiettivi della politica congiunturale.
- La regolamentazione della domanda mediante politiche fiscali.
- Esperienze di politiche congiunturali di paesi esteri.
- Il bilancio dello Stato quale strumento di politica congiunturale:
 - a) entrate
 - b) spese
- La finanza locale.
- Rapporti tra politica fiscale e monetaria.

Testi di esame:

- IZZO - PEDONE - SPAVENTA - VOLPI: *Il controllo dell'economia nel breve periodo*, F. Angeli ed, Milano, 1970, L. 3.000.
- GABOARDI: *Tecnica e strumenti della spesa pubblica*, Pagg. 5-292, Ed. Morano.
- Ministero del Tesoro: *Libro bianco sulla spesa pubblica*, 1971.
- Ministero del Tesoro: *Libro bianco sui residui del bilancio dello Stato*, 1969. I due Libri Bianchi sono reperibili presso l'Istituto di Economia.

STORIA DELLE DOTTRINE ECONOMICHE

Prof. M. Crivellini

(Corso della Facoltà di Magistero di Urbino ripetuto ad Ancona)

LA TEORIA CLASSICA DEL VALORE: RICARDO

Programma:

1. Introduzione.
 - 1.1. - la teoria classica del valore in Smith, Ricardo e Marx.
 - 1.2. - la riformulazione di Sraffa.

2. Ricardo.

2.1. - struttura dello schema teorico Ricardiano.

2.2. - i principi dell'economia politica e delle imposte.

Il corso prevede due fasi: la prima comprendente l'introduzione e il punto 2.1., ha carattere tradizionale (lezioni integrate eventualmente da relazioni degli studenti), la seconda consiste nella discussione da parte del gruppo di studio della principale opera di Ricardo.

Testi di esame:

- NAPOLEONI C.: *Smith, Ricardo, Marx*, Boringhieri, 1970, L. 1.500.
- SPAVENTA L.: *Appunti di economia politica*, Ricerche, Roma, L. 800.
- PASINETTI L.: *A Mathematical Formulation of the Ricardian System*, Review of Economic Studies, luglio 1960 (da fotocopiare).
- RICARDO: *Principi dell'economia politica e delle imposte*, UTET, L. 4.000.

Nel corso dell'anno accademico saranno suggerite altre letture dirette all'approfondimento dei singoli punti.

15-c Settore giuridico

DIRITTO AMMINISTRATIVO 721

Prof. S. Cassese

LO SVILUPPO ECONOMICO IN ITALIA 1946-1970 ASPETTI ISTITUZIONALI

Sommario:

Premessa: il ruolo dello Stato e l'eredità del fascismo.

Prima Parte: 1946-1953

- La ricostruzione e il memorandum ECA.
- Gli indirizzi politici dell'epoca.
- I piani del 1945-1948.
- Il fondo IMI ERP e il FIM.
- L'ausilio finanziario postbellico e il Mediocredito.
- L'occupazione: cantieristica, piano Fanfani, riforma fondiaria, Cassa per il mezzogiorno.
- La Costituzione del 1948.

Seconda Parte: 1954-1961

- Il piano Vanoni.
- L'ausilio finanziario pubblico.
- I nuovi problemi: suoli urbani, trasporti, edilizia.
- La nuova legge sul mezzogiorno e la programmazione degli incentivi.
- La politica concorrenziale delle imprese pubbliche.
- La crisi del 1962-1963.
- La giurisprudenza della Corte costituzionale

Terza Parte: il nuovo corso: 1961-1970

- La nazionalizzazione elettrica.
- I due piani verdi.
- La programmazione degli anni '60, la riforma del ministero del bilancio e la creazione del CIPE.
- Le leggi urbanistiche (edilizia economica e popolare, ponte, riforma della casa).
- La legislazione sul commercio.
- La riforma tributaria.
- La nuova legislazione di salvataggio.
- Il « decretone ».
- Verso la riforma sanitaria.

Testi di esame:

Sono in corso di pubblicazione alcuni articoli, di vari autori, raccolti in un volume dal titolo: *Il controllo sociale delle attività private* (Genova, Cooperativa libraria editrice).

DIRITTO COMMERCIALE 711

Prof. C. Santagata

LA DISCIPLINA DELLA CONCORRENZA

Sommario:

- La libertà d'iniziativa economica privata. La nozione d'impresa.
- L'azienda ed il suo trasferimento. La ditta e l'insegna. I marchi. I brevetti d'invenzione.
- La libertà di concorrenza. Le restrizioni della libertà di concorrenza. Le restrizioni legali. Le restrizioni convenzionali.

- Divieto della concorrenza sleale. Gli atti di concorrenza sleale e la loro repressione. Le nuove prospettive della disciplina sleale.
- La disciplina pubblicistica a tutela della libertà di concorrenza. La disciplina comunitaria. Il divieto delle intese e delle pratiche concordate. Il divieto dello sfruttamento abusivo di una posizione dominante sul mercato.
- Rilevanza interna della disciplina comunitaria. La disciplina dei consorzi e dei cartelli.

Testi di esame:

- G. MINERVINI: *Concorrenza e consorzi*, Milano, Vallardi, 1965, pagg. 127, L. 1.900 tutto.
- A. GLEISS HIRSCH: *Diritto comunitario della concorrenza*, Giuffrè, Milano, 1968, pagg. 1-105, L. 2.000.

Testi di consultazione:

L'elenco sarà precisato in seguito.

DIRITTO COMMERCIALE 701 (A)

Prof. C. Santagata

LE SOCIETA'

Sommario:

- Le società in generale. I tipi di società.
- La società come contratto. La disciplina dei conferimenti.
- Le società come soggetti di diritto. Capacità giuridica e di agire.
- Le società lucrative. La ripartizione degli utili e delle perdite.
- La società semplice.
- La società in nome collettivo. La società in accomandita semplice.
- La società per azioni. La costituzione. L'elemento personale. L'elemento patrimoniale. L'assemblea degli azionisti. Gli amministratori. Il collegio sindacale. L'emissione di obbligazioni.
- La società in accomandita per azioni. La società a responsabilità limitata.
- Le società mutualistiche.
- Trasformazione, fusione ed estinzione delle società.

Testi di esame:

Alternativamente:

- A. GRAZIANI: *Diritto delle società*, Morano, 1969, L. 5.000

oppure:

- F. GALGANO: *Il contratto di società. Le società di persone*, Zanichelli, 1971, L. 3.000 tutto.
- G. COTTINO: *Società per azioni*, Estratto dal Novissimo Digesto Italiano, UTET, 1971.

Testi di consultazione:

L'elenco sarà precisato in seguito.

DIRITTO DEL LAVORO 721

Prof. U. Romagnoli

STATUTO DEI DIRITTI
DEI LAVORATORI E CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

Sommario:

- Linea costituzionale e linea sindacale nello statuto dei diritti dei lavoratori
- Costituzione e rapporto di lavoro
- Sindacato e impresa
- La contrattazione aziendale

Testi di esame:

- PERA: *Lezioni di diritto del lavoro*, Il Foro Ital., 1970, pp. 500, L. 6.000
- MANCINI-ROMAGNOLI: « *Il diritto sindacale* », « Il Mulino », 1971, pp. 500, L. 4.000
- GIUGNI-FRENI: *Lo Statuto dei lavoratori*, Giuffrè, 1971 pp. 200, L. 2.500

DIRITTO INDUSTRIALE 721

Prof. M. Bione

LA SOCIETA' PER AZIONI

Testi consigliati

- COTTINO: *La società per azioni*, Utet, Torino, 1971, pagg. 260 L. 2.000

oppure

— GRAZIANI: *Diritto delle società*, 5. a ediz., Morano, Napoli, 1962, L. 5.000 (limitatamente alle pagg. 169-428).

Si raccomanda, inoltre, un'attenta lettura di A. BERLE jr. e G. MEANS: *Società per azioni e proprietà privata*, Einaudi, Torino, 1966, L. 3.000.

Ulteriori letture saranno suggerite di volta in volta, durante il corso.

DIRITTO TRIBUTARIO 721

Prof. E. Rosini

LA PROVA NEL PROCESSO TRIBUTARIO

Sommario:

- Accertamento tributario e controllo giurisdizionale.
- Il processo avanti le commissioni tributarie.
- Il processo avanti il giudice ordinario.
- L'onere della prova come regola di giudizio.
- I mezzi di prova. Le presunzioni.
- Esenzioni tributarie e onere della prova.

Testi di esame:

- MICHELI: *Corso di diritto tributario*, UTET, 1970, L. 6.000, pagg. 370; (possono essere omessi i cap. VIII, XI, XIII, XV e segg. sino alla fine).
- MICHELI: *Corso di diritto processuale civile*, Giuffrè, 1960, 2 voll., L. 3.500: vol. I, cap. VIII (pagg. 35); vol. II, capitoli XIII (pagg. 123).
- Sentenze e note la cui discussione costituirà il lavoro del gruppo di studio e che saranno elencate con le opportune indicazioni bibliografiche.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO 721

Prof. G. Panza

L'INTERVENTO STATALE NELL'AUTONOMIA PRIVATA

Programma:

Il corso verterà sul problema dei limiti imposti all'autonomia privata con particolare riguardo all'attività contrattuale e d'impresa.

Testi di esame:

- BARCELLONA: *Intervento statale e autonomia privata nella disciplina dei rapporti economici*, Giuffrè, Milano, 1969.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO 722

Prof. M. V. Ballestrero Gentili

L'INIZIATIVA ECONOMICA PRIVATA E LE RESPONSABILITÀ DELL'IMPRENDITORE

Sommario:

- I confini attuali del diritto privato: autonomia privata e libertà contrattuale
- Diritto di eguaglianza e parità di trattamento nel diritto privato
- La libertà di iniziativa economica: interesse sociale e governo dell'impresa
- Controllo giudiziale dell'iniziativa economica privata
- L'organizzazione del lavoro nell'impresa e le responsabilità dell'imprenditore verso i lavoratori
- Le responsabilità dell'imprenditore verso i terzi. Gli effetti dello sciopero e della serrata sulle obbligazioni dell'imprenditore.

Testi di esame:

- BARCELLONA: *Intervento statale e autonomia privata nella disciplina dei rapporti economici*, Giuffrè, Milano, 1969, pagine 194-295.
- NATOLI: *Limiti costituzionali dell'autonomia privata nel rapporto di lavoro*, Giuffrè, Milano, 1955.
- SMURAGLIA: *Gli effetti dello sciopero e della serrata sulle obbligazioni dell'imprenditore verso i terzi*, Giuffrè, Milano, 1970.
- VISINTINI: *La responsabilità contrattuale per fatto degli ausiliari*, Cedam, Padova, 1965.

Testi di consultazione:

- BARCELLONA: *Sui controlli della libertà contrattuale*, in Riv. dir. civ., 1965, II, 586.
- CERRONI: *Sulla storicità della distinzione tra diritto privato e diritto pubblico*, in Riv. intern. fil. dir., 1960, 335.

- DE FERRA: *L'interesse dell'impresa: variazioni sul tema*, in Riv. dir. civ., 1966, I, 572.
- GIORGIANNI: *Il diritto privato e i suoi attuali confini*, in Riv. trim. dir. e proc. civ., 1961, 392.
- *L'organizzazione di lavoro nell'impresa e le responsabilità dell'imprenditore*, vol. n. 16, Ist. dir. lav. Univ. Firenze, Milano, 1970.
- MICCO: *Lavoro e utilità sociale nella Costituzione*, Torino, 1966.
- MINERVINI: *Contro la «funzionalizzazione» dell'impresa privata*, in Riv. dir. civ., 1958, I, 621.
- NICOLO': voce *Diritto civile*, in Enc. dir., XII, Milano, 1964, pagg. 904-921; ID.: *Riflessioni sul tema dell'impresa e su talune esigenze di una moderna dottrina del diritto civile*, in Riv. dir. comm., 1956, I, 177.
- PALADIN: *Il principio costituzionale di eguaglianza*, Milano, 1965.
- PASETTI: *Parità di trattamento e autonomia privata*, Padova, 1970.
- ROMAGNOLI: *Notazioni in tema di autonomia funzionale*, in Dir. econ., 1965, 198.
- SPAGNUOLO VIGORITA: *L'iniziativa economica privata nel diritto pubblico*, Napoli, 1959.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO 721

Prof. D. Serrani

L'ATTUAZIONE DELLE REGIONI

Sommario:

- Il dibattito preattuazione
- Gli statuti regionali: il contenuto degli statuti; gli statuti al Parlamento.
- Il trasferimento delle funzioni dallo Stato alle regioni
- Prime esperienze di funzionamento delle regioni.

Dato il carattere del corso, che intende riflettere criticamente sulla formazione degli ordinamenti regionali e sullo svilupparsi dei rapporti tra Stato e regioni, il docente non è in grado di indicare preventivamente i testi di esame.

L'elenco di essi, comunque, sarà portato a conoscenza degli iscritti al corso non più tardi del mese di marzo 1972.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO 722

Prof. A. Mura

L'INTERVENTO PUBBLICO IN AGRICOLTURA

Sommario:

Il corso, dopo un breve ciclo di lezioni di inquadramento della materia, si volgerà all'esame dei seguenti singoli punti:

a) in cornice diacronica: l'Opera nazionale combattenti; la bonifica integrale; l'Ente per la colonizzazione del latifondo siciliano; la riforma agraria; la legge sulla montagna; i piani agricoli; gli enti di sviluppo;

b) in cornice sincronica: la determinazione dell'estensione dei fondi; la disciplina delle modalità di conduzione del fondo; i controlli igienico-sanitari e fitosanitari; la regolamentazione dei rapporti tra proprietari e lavoratori; la disciplina del commercio dei prodotti agricoli.

Compatibilmente con la disponibilità di tempo, si cercherà poi di approfondire qualche aspetto particolare, come la competenza delle Regioni in agricoltura o la legislazione forestale.

Testi di esame:

- F. BENVENUTI: *Gli aspetti giuridici degli interventi pubblici in agricoltura*, in «Sindacalismo», 1965, luglio-agosto, 21 ss.
- R. PEREZ: *Aspetti giuridici della pianificazione in agricoltura*, Milano, 1971.
- A. ROMANO: *Considerazioni sui casi e le forme di intervento dello Stato nell'agricoltura*, in «Rivista di diritto agrario», 1960, I, 464 ss.

SCIENZA DELLE FINANZE E DIRITTO FINANZIARIO 723

Prof. E. Rosini

ASPETTI E PROBLEMI DELLA DISCIPLINA GIURIDICA DELLA SPESA PUBBLICA

Sommario:

- Concetto di spesa pubblica e sue specificazioni
- L'esecuzione del bilancio e delle leggi di spesa.

- I controlli sulla spesa pubblica: criteri, competenze, limiti. In particolare: il controllo della Corte dei Conti. La giurisdizione sulle responsabilità. Il controllo sugli enti sovvenzionati.
- Illegittimità e illiceità nell'abuso dei poteri discrezionali. Il sindacato giudiziario e i suoi limiti: il peculato per distrazione.
- Le sovvenzioni pubbliche a privati. Interessi pubblici e interessi privati nei rapporti di sovvenzione.
- La situazione giuridica dei creditori dello Stato.
- La disciplina giuridica della spesa pubblica come problema politico.

Testi di esame:

- SERRANI: *Lo Stato finanziatore*, ed. Angeli, 1971, L. 4.500, pagg. 275.
- GIANNINI M. S.: *Le obbligazioni pubbliche*, ed. Jandi Sapi, 1964, L. 1.500, pagg. 91.
- A. A. V. V.: *Lo sperpero del pubblico denaro*, ed. Giuffrè, 1965, L. 1.500 (limitatamente alle relazioni di Piccardi, M. S. Giannini e Buscema, e alle ultime quattro appendici: pagg. 180).
- CHIESA: *Corte dei Conti*, dir. vig., voce in « Enciclopedia del diritto », ed. Giuffrè, vol. X, pagg. 15.

Testi di consultazione:

- GHISALBERTI: *Corte dei Conti*, premessa storica, voce in « Enciclopedia del diritto », ed. Giuffrè, vol. X.
- PAONE: *La natura giuridica del controllo della Corte dei Conti sugli enti sovvenzionati*, in Riv. trim. dir. pubblico, 1960.
- CAMERA DEI DEPUTATI: *Relazioni della Corte dei Conti sui rendiconti generali dello Stato*.
- *Libro bianco sulla spesa pubblica*, Supplemento al n. 4/5 di « Mondo economico » del 1971.

15-d Settore matematico statistico

DEMOGRAFIA 721

Prof. M. Natale

Assistente: Dott. C. Renzi

LE PREVISIONI DEMOGRAFICHE
VISTE NEL QUADRO
DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Sommario:

- Gli indici della dinamica demografica tradizionale utilizzati.
- Le attuali differenze regionali nell'evoluzione demografica e sociale.
- Generalità sulle previsioni demografiche.
- Il metodo sintetico.
- Il metodo analitico.
- Previsioni della fecondità.
- Previsioni della mortalità.
- Previsioni del saldo migratorio.
- Cenni sulle previsioni della popolazione scolastica e delle forze di lavoro.
- Considerazioni conclusive.

Testi di esame:

- M. NATALE: *Lezioni di demografia investigativa*, dispense universitarie, pag. 93.

Testi di consultazione:

- L. HENRY: *Prospectives démographiques*, Ined. 1964.

MATEMATICA GENERALE 721

Prof.ssa Clara Viola (V. Balloni)

Assistente: Dott. E. Moretti

EQUAZIONI DIFFERENZIALI
ED EQUAZIONI ALLE DIFFERENZE FINITE
APPLICAZIONI ALLE TEORIE FORMALI
DEL CICLO ECONOMICO

Sommario:

- Generalità sulle equazioni differenziali.
- Equazioni differenziali lineari omogenee a coefficienti costanti.
- Studio delle soluzioni.
- Differenze finite.
- Equazioni alle differenze finite lineari omogenee e non omogenee a coefficienti costanti.
- Cenni sulle equazioni alle differenze finite a coefficienti variabili.
- Studio delle soluzioni.
- L'uso delle equazioni alle differenze finite nei problemi del ciclo economico.

Testi di esame:

- G. ZWIRNER: *Istituzioni di matematica*, parte seconda, Cap. X, pagg. 71, Ed. Cedam, L. 5.000 (già in possesso degli studenti).
- C. VIOLA: *Appunti sulle equazioni alle differenze finite* (ciclo-stile a cura dell'Istituto).
- J. R. HICHS: *Contributo alla teoria del ciclo economico*, Ed. L'Industria, L. 1.000.

Testi di consultazione:

- S. GOLDBERG: *Introduction to difference equations*, John Wiley.
- F. AYRES: *Theory and Problems of differential equations* Schaum Publishing Co.
- F. SEVERI - G. SCORZA DRAGONI: *Lezioni analisi*, Volume III, Cremonese, L. 3.900.
- G. ACKLEY: *Macroeconomia*, Angeli.
- R. G. ALLEN: *Economia Matematica*, UTET.
- R. C. MATTHEWS: *La teoria del ciclo economico*.
- J. JOHNSTON: *Econometrica*, F. Angeli.

MATEMATICA FINANZIARIA 712

Prof. E. Paolinelli

Assistente: Dott. E. Moretti

ELEMENTI DI RICERCA OPERATIVA

Sommario:

- I processi stocastici discreti.

- Diversi tipi di matrici stocastiche.
- Le catene di Markov.
- Processi stocastici ergodici.
- La trasformata in « Z ».
- La simulazione.
- Sistemi di attesa.
- La distribuzione delle dimensioni delle aziende dal punto di vista stocastico.
- Evoluzione temporale dei rinnovi.
- Organizzazione manutenzione industriale.
- Teoria delle giacenze.

Testi di esame:

- G. AVONDO BODINO: *Appunti di ricerca operativa* (ciclo-stile a cura dell'Istituto).

Testi di consultazione:

- F. BRAMBILLA: *Trattato di Statistica e ricerca operativa*, Vol. II, UTET, 1969, L. 20.000.
- A. TOSALLI: *Elementi introduttivi alla teoria delle code*, Ed. Boringhieri, L. 2.200.
- F. BRAMBILLA: *I processi stocastici in economia e sociologia*, Ist. Ed. Cisalpino Milano Varese, pagg. 132, L. 2.000.
- HAMMERSLEY - HANDSCOMB: *Monte Carlo methods*, Methuen, 1964, L. 4.200.

MATEMATICA FINANZIARIA 714

Prof. E. Paolinelli

Assistente: Dott. M. Panti

LA PROGRAMMAZIONE MATEMATICA

Sommario:

- I problemi di massimo e minimo.
- Estremi liberi e vincolati.
- Duale di un problema di programmazione lineare.
- Metodo di Orden.
- La programmazione lineare parametrica.

- Cenni di programmazione quadratica.
- L'algoritmo di Theil.

Testi di esame:

- F. BRAMBILLA: *Trattato di statistica e ricerca operativa*, Vol. II, UTET, 1969 (estratto ciclostilato a cura dell'Istituto), L. 1.000.

Testi di consultazione:

- L. MURACCHINI: *Programmazione matematica*, UTET, 1969, L. 8.500.
- H. P. KUNZ KRELLE: *La programmation non lineaire*, Gauthier Villars, 1960, L. 8.400.
- S. I. GASS: *Linear Programming*, Mc Graw Hill.
- G. B. DANTZIG: *Applications et prolongements de la programmation lineaire*, Dunod.
- D. V. GREENVALD: *Programmation lineaire et algorithme du simplexe*, Dunod.

MATEMATICA FINANZIARIA 721

Proff. G. Olivieri - G. Palmerio

Assistente: M. Panti

PROBLEMI DI OTTIMIZZAZIONE MATEMATICA
APPLICATI ALL'ECONOMIA

Sommario:

- Richiami sulle matrici non negative con applicazioni all'Input-Output e sulla programmazione matematica con applicazioni alla microeconomia.
- Teoria del controllo con applicazioni allo sviluppo economico ottimo.
- Controllo ottimale.
- Calcolo delle variazioni.
- Programmazione dinamica.
- Principio del massimo.
- Sviluppo economico.
- Regola d'oro.
- Sviluppo economico ottimo.

- Modello di sviluppo a due settori.
- Teoremi di Turnpike.
- Prezzi di efficienza.

Testi di esame:

- INTRILIGATOR: *Mathematical Optimization and Economic Theory*, Ed. Prentice Hall.

Testi di consultazione:

- DEBREU: *Theory of Value*, Ed. J. Wiley.
- NEWMAN: *Readings in Mathematical Economics*, Ed. Johns Hopkins.
- NIKAIDO: *Convex Structures and Economic Theory*, Ed. Academic Press.
- QUIRK - SAPOSNIK: *Introduction to General Equilibrium and Welfare Economics*, Ed. Mc Graw Hill.

MATEMATICA FINANZIARIA 722

Prof. R. Fedele

Assistente: Dott. A. M. Santeramo

COMPLEMENTI SULLE MATRICI - LOGICA MATEMATICA

Sommario:

- Operatori lineari.
- Le matrici come operatori lineari.
- Interdipendenza lineare fra righe e colonne e rango di una matrice.
- Matrici di trasformazione.
- Matrici simili.
- Autovalori di una matrice.
- Applicazione alle condizioni di equilibrio di mercati indipendenti.
- Algebra di Boole.
- Logica Matematica.

Testi di esame:

- FRANK AYRES: *Modern Algebra*, Schaum Publishing Co., New York.

Testi di consultazione:

- W. FERRAN: *Algebra*, Oxford, 1941.
- P. A. SAMUELSON: *Foundations of economic analysis*.

STATISTICA 721

Prof. R. Guarini

Assistente: Dott. M. Moscatelli

DEFINIZIONI, CONDIZIONI E PROPRIETÀ
DEI NUMERI INDICI
SPECIE E CATEGORIE DEI NUMERI INDICI

Sommario:

- Nozioni generali e proprietà dei numeri indici semplici.
- I numeri indici composti: il problema dell'aggregazione e della ponderazione, metodi di calcolo, formule di Laspeyres, Paasche e Fisher.
- I numeri indici dei prezzi.
- I numeri indici della produzione e degli scambi.

Testi di esame:

- G. DE MEO: *Corso di Statistica Economica*, Boringhieri, 1966.

Testi di consultazione:

- B. BARBERI: *Elementi di statistica economica*, Boringhieri, 1966.
- P. BANDETTINI: *I numeri indici*, Ed. Scientifiche Einaudi, 1959.
- A. GIANNONE: *Appunti di istituzioni di statistica economica*, Ed. Ricerche, Roma, 1968.
- ISTAT: Fascicoli di Metodi e Norme relativi alla costruzione dei vari numeri indici.

STATISTICA 722

Prof. A. Santeusanio

Assistente: Dott. E. Mattioli

Le TAVOLE INPUT-OUTPUT
NELL'AMBITO DELLA PROGRAMMAZIONE NAZIONALE
E REGIONALE

Sommario:

- Cenni sul calcolo delle matrici.
- Criteri di costruzione delle tavole input-output.
- Applicazioni ed utilizzazioni.
- Le tavole input-output regionali e loro importanza ai fini di programmazione.

Testi di esame:

- A. GIANNONE: *Appunti di istituzioni di Statistica economica* cap. III e relativa appendice, Ed. Ricerche, 1968, L. 3.000.
- ISTAT: *Le matrici dirette e inverse dell'economia italiana*, a cura di A. Santeusanio, 1969, L. 2.500.
- G. ALVARO: *Le tavole input-output nazionali e regionali*, Quaderni dell'Istituto di Statistica Economica, Roma (verranno distribuite copie gratuitamente).

Testi di consultazione:

- L. PETRONE: *Elementi di calcolo delle matrici*, Boringhieri 1960, L. 1.200.
- V. CAO - PINNA: *Analisi delle interdipendenze settoriali di un sistema economico*, Ed. Scientifiche, Einaudi, 1958, L. 900.
- A. GHOSH: *Experiments with input-output models*, Cambridge University, Press, 1964.

STATISTICA 723

Prof. O. Vitali

Assistenti: Dott. A. Merlini - D. Cesarini

IL MERCATO DEL LAVORO
E LO SVILUPPO ECONOMICO ITALIANO
DI LUNGO PERIODO

Sommario:

- Problemi di valutazione delle cifre censuarie.
- La popolazione attiva in agricoltura, gli attivi nei settori industriali e dei Servizi.

Testi di esame:

- O. VITALI: *La popolazione attiva in agricoltura attraverso i censimenti italiani*, Pubbl. 18 dell'Istituto di Demografia, Univ. di Roma, 1968, L. 2.000.
- O. VITALI: *Aspetti dello sviluppo economico italiano alla luce della ricostruzione della popolazione attiva*, Pubbl. 20, Istituto Demografia Univ. di Roma, 1970, L. 2.000.

Testi di consultazione:

- G. DE MEO: *Evoluzione e prospettive delle forze di lavoro in Italia*, Annali di Stati, VIII, 23, Roma, 1970.

STATISTICA ECONOMICA 721

Prof. O. Vitali

Assistente: Dott. F. Mastrosanti

PROVA DELLE IPOTESI
ANALISI DELLA VARIANZA
MODELLO LINEARE

Sommario:

- Prova di ipotesi statistiche.
- Il modello lineare.
- Analisi della varianza e della covarianza.
- Cenni di teoria delle decisioni.

Testi di esame:

- T. H. WONNACOTT - R. J.: *Introductory statistics*, Wiley, N. Y., 1969 (traduz. ed. F. Angeli).

Testi di consultazione:

- P. G. HOEL: *Introduction to mathematical Statistics*, Wiley, 1966.

15-e Settore storico-sociologico

SOCIOLOGIA 721

Proff. A. Pizzorno - M. Paci

ORGANIZZAZIONE PRODUTTIVA
E CONFLITTI DI LAVORO

Sommario:

a) *La natura della divisione del lavoro nell'economia industriale.*

- L'evoluzione dei sistemi socio-tecnici nell'economia industriale.
- Gli aspetti sociali dell'organizzazione aziendale.
- Le modificazioni nella composizione della forza-lavoro.

b) *La struttura organizzativa dei sindacati operai.*

- Alcune componenti internazionali.
- La struttura dei rapporti contrattuali. L'evoluzione delle forme di rappresentanza sindacale.
- Le relazioni sindacali a livello di azienda.
- L'influenza dei recenti avvenimenti sulla struttura sindacale in Francia ed in Italia.

Gli studenti sono invitati a richiedere presso l'Istituto di Studi Storici e Sociologici il programma particolareggiato dell'attività del del gruppo, con le indicazioni bibliografiche più specifiche e le informazioni utili anche ai fini dell'esame.

Testi generali:

- R. BLAUNER: *Alienazione e libertà*, F. Angeli, Milano, 1971.
- D. L. HOROWITZ: *Storia del movimento sindacale in Italia*, Il Mulino, Bologna, 1966.
- S. MALLET: *La nuova classe operaia*, Einaudi, Torino, 1970.
- *Quaderni di Rassegna Sindacale*, n. 31 (numero speciale dedicato al sindacalismo italiano) luglio-agosto, 1971.

Testi consigliati:

- G. FRIEDMANN: *Problemi umani del macchinismo industriale*, Einaudi, Torino, 1970.

- J. G. MARCH - H. A. SIMON: *Teoria dell'organizzazione*, Comunità, Milano, 1966.
- BELLI - GUALA DUCA: *Sociologia dell'organizzazione: sviluppo e applicazioni*, F. Angeli, Milano, 1969.
- A. TOURAINÉ: *L'organizzazione professionale dell'impresa*, in Friedmann-Naville, *Trattato di Sociologia del lavoro*, Comunità, Milano, 1963, Vol. I, pagg. 568-627.
- REGINI - REYNERI: *Lotte operaie e organizzazione del lavoro*, Marsilio, Padova, 1970.
- F. MOMIGLIANO: *Sindacati, progresso tecnico e programmazione economica*, Einaudi, Torino, 1966.
- P. BOLCHINI: *La Pirelli: operai e padroni*, Samonà e Savelli, Roma, 1967.
- R. GIANNOTTI: *Lotta e organizzazione di classe alla FIAT*, Einaudi, Torino, 1971.
- A.A. V.V.: *I delegati di reparto*, ed. COINES, Roma, 1970.
- A. A. - V. V.: *I CUB: comitati unitari di base*, Ed. COINES, Roma, 1971.
- *Quaderni di rassegna sindacale*, n. 24 (sui delegati di reparto), Dicembre 1969 (ristampato: giugno 1971).

SOCIOLOGIA 722

Prof. A. Pizzorno

Assistente: Dott. A. Cavazzani

IL SISTEMA POLITICO ITALIANO

Sommario:

- La formazione del nuovo sistema politico italiano nel dopoguerra.
- I tipi di partito.
- Dinamica dei rapporti tra amministrazione, classe politica e centri direttivi dell'economia.
- La natura dell'opposizione.
- L'evoluzione dei partiti al governo e dei partiti all'opposizione.
- I gruppi di pressione.
- L'evoluzione dei sindacati.

- Analisi del ruolo politico di alcune istituzioni (magistratura, scuola, ospedali, diverse istituzioni religiose).
- L'emergere di nuovi gruppi sociali.
- Il finanziamento dei partiti.

Gli studenti sono invitati a richiedere presso l'Istituto di Studi Storici e Sociologici il programma particolareggiato delle attività del gruppo, con le indicazioni bibliografiche più specifiche e le informazioni utili anche ai fini dell'esame.

Bibliografia generale (per tutti):

- D. EASTON: « Appendice » a *Il sistema politico*, Comunità, 1963.
- A. PIZZORNO: *Elementi di uno schema teorico con riferimento ai partiti politici in Italia*, in G. Sivini (a cura di), *Partiti e partecipazione politica in Italia*, Giuffrè, 1969.
- G. GALLI: *Il bipartitismo imperfetto*, Il Mulino, 1966.
- J. LA PALOMBARA: *Clientela e parentela in Italia*, Comunità, 1967.
- J. MEYNAUD: *Rapporto sulla classe dirigente italiana*, Giuffrè, 1966 (solo le linee generali).
- *Politica del diritto*, numero unico, aprile 1971.

Bibliografia speciale:

- G. MAMMARELLA: *L'Italia dopo il fascismo 1943-1968*, Il Mulino, 1970.
- G. URBANI: *Analisi del sistema politico*, Il Mulino, 1971.
- G. SIVINI (a cura di): *Partiti e partecipazione politica in Italia*, Giuffrè, 1969.
- G. SIVINI (a cura di): *Sociologia dei partiti politici*, Il Mulino, 1971.
- A. A. - V. V.: *L'organizzazione partitica del PCI e della DC*, Il Mulino, 1968.
- A. A. - V. V.: *L'attivista di partito*, Il Mulino, 1967.
- A. A. - V. V.: *La presenza sociale del PCI e della DC*, Il Mulino, 1968.
- E. SCALFARI: *L'autunno della repubblica*, Etas Kompass.
- *Quaderni di « Rassegna Sindacale »*, 1970, n. 27. Numero speciale sulle organizzazioni imprenditoriali.
- P. CRESPI: *Lo stato deve finanziare i partiti?*, Sansoni, 1971.
- A. A. - V. V.: *La politica dei gruppi*, Comunità, 1970.

Prof. G. Sivini

(Corso della Facoltà di Giurisprudenza di Urbino ripetuto ad Ancona)

ORIGINI E STRUTTURE
DELLA SUBCULTURA SOCIALISTA IN ITALIA
FINO ALL'AVVENTO DEL FASCISMO

Si propone di approfondire attraverso una ricerca di gruppo uno dei temi centrali del corso di sociologia dei partiti politici tenuto nell'a. a. 1970-71 per gli studenti del secondo anno del primo biennio.

Le ipotesi di lavoro sono, in linea di massima, esposte nello articolo « Socialisti e cattolici dalla società allo Stato » in G. Sivini, *Sociologia dei partiti politici*, Bologna, Il Mulino, 1970, limitatamente alla formazione del movimento socialista in Italia e alla sua organizzazione economica, sociale e politica fino a tutto il periodo giolittiano. Verranno inoltre ripresi i concetti e le informazioni contenute negli articoli raccolti in dispense, già utilizzati dagli studenti del secondo anno di sociologia nell'a. a. 1970-71, cioè i saggi di G. Galli e G. Sivini, *Le elezioni in Italia. La situazione pre e post fascista*, in « Il comportamento elettorale in Italia », Bologna, Il Mulino, 1968, pagg. 21-52; G. Manacorda, *Formazione e primo sviluppo del Partito socialista in Italia. Il problema storico e i più recenti orientamenti storiografici*, in « Il movimento operaio e socialista. Bilancio storiografico e problemi storici », Milano, Il Gallo, 1965, pagg. 144-177; A. Pizzorno, *Da movimenti sociali a subculture*, ciclostilato, pagg. 8; G. Germani, *Fascismo e classe sociale*, in « Partiti e partecipazione politica in Italia. Studi e ricerche di sociologia politica », Milano, Giuffrè, 1969, pagg. 44-73; A. Pizzorno, *Introduzione allo studio della partecipazione politica*, in « Quaderni di Sociologia » XV (1966), nn. 3-4, pagg. 334-282. (La raccolta di questi articoli, per chi ne fosse privo, è disponibile presso il bidello della facoltà in copie fotostatiche).

Il quadro metodologico per organizzare la ricerca sarà dato dai seguenti testi: Guenther Roth, *I socialdemocratici nella Germania imperiale*, Bologna, Il Mulino, 1971, per la struttura politica del movimento operaio, e Richard Hoggart, *Proletariato e industria culturale*, Roma, Officina Edizioni, 1970, per la struttura sociale.

La parte più importante — e originale — del lavoro consisterà nella lettura e nella discussione da parte dei membri del gruppo di monografie sulle origini e lo sviluppo del movimento operaio

italiano in zone geograficamente delimitate, e nell'utilizzazione di eventuale materiale dell'epoca (rilevazioni statistiche, stampa, autobiografie ecc.), al fine di giungere ad una riorganizzazione dell'ampio materiale storico secondo gli schemi sociologici in precedenza acquisiti.

Testi di esame:

- GUENTHER ROTH: *I socialdemocratici nella Germania imperiale*, Il Mulino, 1971, pagg. 341, L. 5.000.
- RICHARD HOGGART: *Proletariato e industria culturale*, Officina Edizioni, 1970, pagg. 348, L. 3.500.

Una lettura monografica almeno, tra quelle che a suo tempo verranno fatte nel corso di lavoro di gruppo e di cui si darà comunicazione con avviso affisso all'albo oppure una ricerca concordata preventivamente con il docente.

Inoltre saranno dati per acquisiti i concetti fondamentali relativi agli articoli sopra citati, già oggetto del corso di sociologia dei partiti politici nell'a. a. 1970-71.

STORIA ECONOMICA 721

Prof. S. Anselmi

AGRICOLTURA E SVILUPPO DEL CAPITALISMO

Sommario:

Può essere ormai tranquillamente affermato che fattore determinante (da non confondere con « causa unica ») dell'avvio dello sviluppo industriale dell'Europa nei secoli XVIII-XIX è l'aumento della produttività agricola. Ciò rende ragione dell'insufficienza di certe affermazioni circa il ruolo del capitale commerciale. Di qui la necessità di più approfondite indagini sulla vera origine dello sviluppo capitalistico attraverso radici agricole.

Testi di esame:

- B. H. SLICHER VAN BATH: *Problemi di storia dell'agricoltura in Europa nell'età preindustriale*, in « Quaderni storici delle Marche », a. I, 1966, n. 3.
- AUTORI VARI: *Agricoltura e sviluppo del capitalismo*, Atti del Convegno organizzato dall'Istituto Gramsci, Roma, 20-22

aprile 1968, Roma, Editori Riuniti, 1970, L. 4.500, pagg. 15-85; 100-116; 148-159; 180-361; 456-560.

- R. ZANGHERI: *Ricerca storica e ricerca economica: agricoltura e sviluppo del capitalismo*, in « Studi storici », a. VII (1966) n. 3;
- R. VILLARI: *Il capitalismo agrario in Italia*, in « Studi storici », a. VII (1966), n. ;
- E. SERENI: *Il capitalismo nelle campagne, 1860-1900*; Torino, Einaudi, PBE, 1968, L. 1.800, da p. 132 a p. 369;
- AUTORI VARI: (A. Caracciolo, J. Georgelin, G. Giorgetti), in « Quaderni storici », a. V (1970), n. 2 (14);
- G. CESARETTI: *Proprietari e contadini nell'Urbinate tra Sette e Ottocento*, in « Quaderni st. delle Marche », a. I (1966), n. 3;
- *Le discipline agrarie della Casa ducale di Leuchtenberg*, in S. Anselmi, *Economia e vita sociale in una regione italiana tra Sette e Ottocento*, Urbino, Argalia, 1971, L. 2.500, pp. 267-285;
- R. ZANGHERI: *Gli studi di storia dell'agricoltura nell'ultimo ventennio*, in « Studi storici », a. VIII (1967), n. 4.
N. B. - Alcuni saggi potranno essere fotocopiati.

STORIA ECONOMICA 722

prof. G. Porisini

Assistente: dott. E. Sori

RIVOLUZIONE INDUSTRIALE E FORMAZIONE DEL PROLETARIATO

Sommario:

1. *Il capitalismo industriale prima della nascita della grande industria*. La produzione domestica, l'artigianato, l'opera a mercede, l'industria a domicilio, la manifattura.

2. *La rivoluzione e la grande industria moderna*. I progressi della tecnica. L'adozione delle macchine. La formazione e lo sviluppo delle fabbriche. Le concentrazioni aziendali. Il ruolo esercitato dal capitale, dal sistema bancario, dal libero scambio, dallo Stato.

3. *Le conseguenze economiche e sociali della rivoluzione industriale*. La divisione e l'organizzazione del lavoro. La formazione della classe operaia. I conflitti fra capitale e lavoro. L'ostilità degli operai al nuovo sistema di produzione. I movimenti umanitari. Owen e New Lanark. Il luddismo, il cartismo, le Trade-Unions, le cooperative.

Testi di esame:

- M. DOBB: *Problemi di storia del capitalismo*, Roma, Editori Riuniti, 1969, pp. 440, L. 3.000; oppure E. J. HOBSBAWM, *Le rivoluzioni borghesi*, Milano, Il Saggiatore, 1971, pp. 465. Lire 3.000.
- P. DEANE, *La prima rivoluzione industriale*, Bologna, Il Mulino, 1971, pp. 370, L. 4.000; oppure W. O. HENDERSON: *La rivoluzione industriale in Germania, Francia e Russia (1800-1914)*, Napoli, Giannini, 1971, pag. 403, L. 7.000.

Testi di consultazione:

Sulla rivoluzione industriale e la formazione del proletariato nel pensiero dei contemporanei:

- A. SMITH: *Ricerche su la natura e le cause della ricchezza delle nazioni*, Torino, Utet, 1950, libro I, cap. I: La divisione del lavoro.
- D. RICARDO: *Principi dell'economia politica e delle imposte*, Torino, Utet, 1965, cap. V: Dei salari.
- T. R. MALTHUS: *Saggio sul principio di popolazione*, Torino, Utet, 1959, il libro III, capitoli 1-7, e libro IV, tutto.
- G. M. BRAVO (a cura di): *Il pensiero socialista (1971-1848)*, Roma, Editori Riuniti, 1971.
- F. ENGELS: *La situazione della classe operaia in Inghilterra (1844)*, Roma, Edizioni Rinascita, 1955.
- K. MARX - F. ENGELS: *Manifesto del partito comunista (1848)* a cura di E. Cantimori Mezzomonti, Torino, Einaudi, 1962.
- K. MARX: *Lavoro salariato e capitale (1849)*, a cura di V. Vitello, Roma, Editori Riuniti, 1960.
- K. MARX: *Il capitale*, Roma, Editori Riuniti, 1967. In particolare: I, 1, cap. VIII, La giornata lavorativa; 1,2, cap. XIII, Macchine e grande industria; I, 3, cap. XXIV, La cosiddetta accumulazione originaria; III, 1, cap. XX, Cenni storici sul capitale commerciale.
- M. TRONTI: *Marx, forza-lavoro, classe operaia*, in AA.VV., *Operai e capitale*, Torino, Einaudi, 1966.
- V. I. LENIN: *Lo sviluppo del capitalismo in Russia (1899)*, in *Opere complete*, vol. III, Editori Riuniti, 1956. In particolare: cap. V, I primordi del capitalismo nell'industria; cap. VI, La manifattura capitalistica e domicilio; cap. VII, Lo sviluppo della grande industria meccanica.

Sulla rivoluzione industriale e la formazione del proletariato nella storiografia contemporanea:

- G. MORI: *Rivoluzione industriale: storia e significato di un concetto*, in « Studi storici », a. V (1964), n. 2.
- T. S. ASHTON: *La rivoluzione industriale (1760-1830)*, Bari, Laterza, 1969.
- *Studi sulla rivoluzione industriale*, in « Studi storici », a. II (1961), nn. 3-4.
- E. P. THOMPSON: *Rivoluzione industriale e classe operaia in Inghilterra*, Milano, Il Saggiatore, 1969.
- J. KUCZYNSKI: *Nascita della classe operaia*, Milano, Il Saggiatore, 1967.
- E. DOLLEANS: *Storia del movimento operaio*, Milano, Sansoni, 1968.
- F. A. HAYEK: *Il capitalismo e gli storici*, Firenze, Sansoni, 1967.
- E. J. HOBSBAWM: *Sul livello di vita in Inghilterra nell'età della rivoluzione industriale, 1790-1850 (Per un ritorno alla tesi classica)*, in « Rivista storica del socialismo », a. I (1958), n. 4.
- E. GRENDI: *L'avvento del laburismo. Il movimento operaio inglese dal 1880 al 1920*, Milano, Feltrinelli, 1964.
- V. COLDAGELLI: *Forza-lavoro e sviluppo capitalistico*, in « Contropiano », 1969, n. 1, pp. 81-127.
- A. GERSCHENKRON: *Il problema storico della arretratezza economica*, Torino, Einaudi, 1967.
- *Problemi storici della industrializzazione e dello sviluppo*, Urbino, Argalia, 1962.
- P. BAIROCH: *Rivoluzione industriale e sottosviluppo*, Torino, Einaudi, 1967.

Infine, sulla rivoluzione industriale e la formazione del proletariato in Italia:

- R. TREMELLONI: *Storia dell'industria italiana contemporanea*, Torino, Einaudi, 1947.
- C. BARBAGALLO: *Le origini della grande industria contemporanea*, Firenze, La Nuova Italia, 1951.
- R. TREMELLONI: *Storia recente dell'industria italiana*, Milano, Garzanti, 1956.
- R. ROMEO: *Risorgimento e capitalismo*, Bari, Laterza, 1963.
- R. ROMEO: *Breve storia della grande industria in Italia*, Bologna, Cappelli, 1963.

- R. MORANDI: *Storia della grande industria in Italia*, Torino, Einaudi, 1966.
- A. CARACCILO (a cura di): *La formazione dell'Italia industriale*, Bari, Laterza, 1969.
- G. MORI: *Per una storia dell'industria italiana durante il fascismo*, in « Studi storici », a. XII (1971), n. 1.
- S. MERLI: *La grande fabbrica in Italia e la formazione del proletariato industriale di massa*, in « Classe. Quaderni sulla condizione e sulla lotta operaia », a. I (1969), n. 1.
- G. PROCACCI: *La classe operaia italiana agli inizi del secolo XX*, in *La lotta di classe in Italia agli inizi del secolo XX*, Roma, Editori Riuniti, 1970.

STORIA ECONOMICA CONTEMPORANEA 721

prof. R. Faucci

PROTEZIONISMO, LIBERISMO, « SOCIALISMO DI STATO » NELL'ECONOMIA ITALIANA (1887-1921)

Sommario

La tariffa doganale del 1887 e i suoi effetti sull'industria italiana nel dibattito fra libertaristi e protezionisti — La polemica sul parassitismo industriale in età giolittiana.

Nazionalizzazioni e municipalizzazioni — L'economia di guerra e i problemi della « riconversione » — Socialismo di Stato o predominio del capitale finanziario?

Testi di esame:

- G. CAROCCI: *Giolitti e l'età giolittiana*, Einaudi, Torino, 1964, L. 800.
- A. A. MOLA (a cura di): *L'economia italiana dopo l'Unità*, Paravia, Torino, 1971, L. 1.600, pp. 1-165.
- R. ROMEO: *Breve storia della grande industria in Italia*, Cappelli, Bologna 1967, L. 1.000, pp. 45-133.

Durante il corso — che si svolgerà in forma di gruppo di studio — verranno lette e discusse prevalentemente pubblicazioni del tempo, in special modo articoli da « La riforma sociale », « Giornale degli economisti », « L'Unità », ecc., fra cui:

- a) sul protezionismo e i suoi effetti sull'economia italiana:
 - B. STRINGHER: *La politica doganale degli ultimi trent'anni* « Giorn. degli economisti », 1889, vol. IV, pp. 127-170.

- A. DE VITI DE MARCO: *La nuova tariffa doganale italiana*, *ibid.*, 1892, serie II, vol. IV, pp. 116-120.
- R. BENINI: *Sei anni di protezionismo o sei anni di sgoverno?*, *ibid.*, 1895, vol. X, pp. 283-326.
- E. GIRETTI: *Protezionismo e sgoverno - Replica al prof. Benini*, *ibid.*, vol. XI, pp. 1-43.
- E. GIRETTI: *La nuova politica commerciale dell'Italia e il congresso delle società economiche a Torino*, *ibid.*, vol. XXV, 1902, pp. 434-464.
- A. DE VITI DE MARCO: *La politica commerciale e gli interessi dei lavoratori*, *ibid.*, vol. XXIX, 1904, pp. 30-80.
- L. EINAUDI: *La logica protezionistica*, « Riforma sociale », 1913, pp. 822-872.
- F. A. REPACI: *Il livello del protezionismo in Italia*, « Riforma sociale », 1922, pp. 465-539.

b) Polemiche sul parassitismo industriale:

- E. GIRETTI: *La società di Terni, il governo ed il « trust » siderurgico*, « Giorn. degli econ. », 1903, vol. XXVII, pp. 309-364, pp. 422-459.
- A. CABIATI: *L'Istituto Cotoniero italiano e la crisi*, « Rif. sociale », 1913, pp. 274-331.

c) sulla nazionalizzazione delle ferrovie e le municipalizzazioni:

- R. BACHI: *Un'inchiesta sulla municipalizzazione dei pubblici servizi in Italia*, « Rif. sociale », 1903, pp. 5-53.
- A. CABIATI: *Sull'ordinamento ferroviario in Italia*, « Rif. sociale », 1903, pp. 652-692.
- G. CAVALIERI: *Il riscatto delle linee telefoniche*, « Rif. sociale », 1907, pp. 529 ss.
- F. TAJANI: *La riforma della legislazione italiana sulle strade ferrate*, « Rif. sociale » 1905, pp. 829 ss.
- F. A. REPACI: *Il deficit delle Ferrovie dello Stato*, « Rif. sociale », 1922, pp. 97-139.

d) sull'economia di guerra:

- A. DE STEFANI: *La legislazione economica della guerra*, Laterza, Bari, 1926.

SERVIZI AMMINISTRATIVI

16. ISCRIZIONE, TRASFERIMENTO, TASSE

Immatricolazione

Coloro che desiderano ottenere la immatricolazione alla Facoltà di Economia e Commercio, dovranno presentare i seguenti documenti nel periodo dal 1° agosto al 5 novembre inclusi (e comunque, per giustificati e validi motivi, non oltre il 31 dicembre):

1) domanda al Rettore, su carta da bollo da L. 500 con la indicazione del cognome e nome dell'aspirante, del luogo e data di nascita, della cittadinanza, del domicilio della famiglia, della propria abitazione nella città sede della Facoltà, del corso di laurea cui intende iscriversi;

2) diploma originale degli studi medi (art. 1, L. 11-12-1969, n. 910) ovvero un certificato provvisorio che dovrà essere sostituito, nel corso dell'anno e prima degli esami, col titolo originale. Il titolo originale di studi medi non potrà essere restituito prima della fine del corso universitario.

3) certificato di nascita, su carta da bollo;

4) certificato di identità personale, su carta da bollo;

5) due fotografie recenti, formato visita su fondo bianco e senza cartoncino, firmate dal richiedente;

6) quietanza di pagamento della prima rata delle tasse (Lire 17.800), secondo la tabella pubblicata nelle pagine seguenti, comprendenti l'importo di L. 800 per tessera e libretto.

I versamenti dovranno essere effettuati a mezzo c/c postale n. 15/2892, intestato alla Cassa di Risparmio di Pesaro, filiale di Urbino conto tesoreria Università degli Studi. Sui bollettini di versamento è necessario specificare: cognome, nome, anno cui il versamento si riferisce. Si raccomanda di compilare i bollettini di versamento con calligrafia chiara, possibilmente a macchina o a stampatello. Non si debbono aggiungere notizie riguardanti la segrete-

ria poiché il bollettino di versamento non viene recapitato a tale ufficio, ma rimane alla Cassa di Risparmio.

7) Uno stato di famiglia (in carta semplice), rilasciato dal Comune di residenza, cui appartiene lo studente, nel cui retro dovrà essere fatta riportare la dichiarazione dei redditi della famiglia a cura dell'Ufficio Imposte, dalla quale risulti se lo studente appartenga o meno a famiglia che disponga di un reddito complessivo annuo, al netto di tutte le trattenute, superiore ai tre milioni di lire (ciò al fine di applicare allo studente stesso quanto prescritto dall'art. 4, della L. 18-12-1951, n. 1551).

Gli studenti appartenenti a famiglie il cui reddito superi tre milioni di lire e quelli che non presentassero la dichiarazione predetta saranno assoggettati ad un contributo suppletivo da destinarsi all'Opera Universitaria nella misura del 30% della tassa annuale di iscrizione (L. 5.400) conformemente a quanto dispone l'art. 4 della legge 18 dicembre 1951, n. 1551.

Iscrizioni ad anni successivi

Coloro che desiderano ottenere l'iscrizione ai singoli anni di corso dovranno presentare alla Segreteria, entro il 5 novembre (e comunque, per giustificati e validi motivi, non oltre il 31 dicembre di ogni anno) la domanda diretta al Rettore, su carta da bollo da L. 500 corredata dalla quietanza della prima rata delle tasse secondo la tabella pubblicata nelle pagine seguenti (L. 12.000) e dalla dichiarazione di reddito di cui al precedente n. 7.

Studenti fuori corso

Sono considerati studenti fuori corso:

a) coloro che, avendo seguito il proprio corso universitario per l'intera sua durata e avendone frequentato con regolare iscrizione tutti gli insegnamenti prescritti per l'ammissione all'esame di laurea o di diploma, non abbiano superato tutti i relativi esami speciali o l'esame di laurea o diploma, fino a che non conseguono il titolo accademico;

b) coloro che, essendo stati iscritti ad un anno del proprio corso di studi ed essendo in possesso di requisiti necessari per potersi iscrivere all'anno successivo, non abbiano chiesto (entro il 31 dicembre di ogni anno) o ottenuto tale iscrizione.

c) coloro che, essendo stati iscritti ad un anno del proprio corso di studi ed avendo frequentato i relativi insegnamenti non abbiano superato gli esami obbligatoriamente richiesti per il pas-

saggio all'anno di corso successivo, fino a quando non superino detti esami.

Gli studenti fuori corso non hanno ulteriori obblighi di iscrizione ai corsi riferentisi agli anni compiuti. Essi, qualora intendano esercitare i diritti derivanti dalla iscrizione, debbono presentare annualmente la domanda di ricognizione della loro qualità di studenti e pagare le speciali tasse di fuori corso come dalle tabelle seguenti.

« Ai sensi dell'art. 2 della L. 11-12-1969, n. 910 e circolare esplicativa n. 3182, anche lo studente fuori corso del quarto anno (che cioè avrebbe di già completato le frequenze per tutte le materie dei quattro anni) può, entro e non oltre il 31 dicembre di ogni anno, chiedere l'iscrizione come ripetente del quarto anno e *presentare contemporaneamente* un proprio piano di studi (su domanda a parte) che verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio di Facoltà ».

Coloro i quali, pur avendo adempiuto a tale obbligo, non sostengono esami per otto anni consecutivi, « nella posizione di studente fuori corso » e dopo « le prove già superate » « poiché ai sensi del 2° comma dell'art. 149 del T.U. (R.D. 31-8-1933, n. 1592) sono decaduti dalla qualifica di studente universitario » debbono rinnovare la iscrizione ai corsi e ripetere le prove già superate.

Studenti ripetenti

Coloro i quali abbiano seguito il corso di studi, cui sono iscritti, per l'intera durata, senza aver preso l'iscrizione a tutti gli insegnamenti per l'ammissione all'esame di laurea o di diploma o senza averne ottenuto le relative attestazioni di frequenza, debbono iscriversi « entro e non oltre il 31 dicembre di ogni anno » come ripetenti per gli insegnamenti mancanti di iscrizione o di frequenza.

La ripetizione deve essere fatta per uno o più anni a seconda che si tratti di insegnamenti annuali o pluriennali.

Tutti gli studenti che si iscrivono come ripetenti ad un anno di corso sono tenuti di nuovo al pagamento delle prescritte tasse, soprattasse e contributi.

Possono essere iscritti come ripetenti gli studenti fuori corso i quali, pur avendo frequentato tutti gli insegnamenti fondamentali e complementari prescritti per l'ammissione all'esame di laurea, lo richiedano ai sensi della L. 11-12-1969 n. 910.

Trasferimenti

Lo studente in corso di studi può trasferirsi da una ad altra Università o Istituto superiore, presentando domanda al Rettore non oltre il 31 dicembre.

Il Rettore può accordare il congedo allo studente fuori corso quando, a suo insindacabile giudizio, ritenga la domanda di trasferimento giustificata da gravi motivi.

Chi si è trasferito ad altra Università o Istituto non può far ritorno presso l'Università o Istituto di provenienza se non sia trascorso un anno solare, salvo che la domanda di ritorno sia giustificata da gravi motivi.

Lo studente che ottiene il trasferimento ad altra Università o Istituto dopo la sessione estiva di esami può sostenere, nella nuova sede, esami nella sessione autunnale (art. 9 R.D. 4-6-1938, n. 1269).

Gli studenti che intendono trasferirsi dalla Università di Urbino dovranno fare domanda al Rettore, su carta bollata da L. 500, allegando la somma di L. 3.500 per diritti e spese di trasferimento. Essi dovranno essere in regola con il pagamento delle tasse fino alla data del trasferimento.

Gli studenti fuori corso dovranno produrre tutti i documenti necessari a dimostrare l'esistenza di gravi motivi.

Passaggi di corso

Lo studente può in qualsiasi anno di corso passare da uno ad altro corso di laurea o diploma, presentandone domanda al Rettore su carta bollata da L. 500 non oltre il 31 dicembre con quietanza di L. 1.000.

Allo studente che passa da uno ad altro corso può essere concessa, su conforme parere della Facoltà della quale fa parte il nuovo corso, la iscrizione ad anno successivo al primo, qualora gli insegnamenti precedentemente seguiti e gli esami superati possano essere, per la loro affinità, valutati ai fini dell'abbreviazione.

La durata complessiva degli studi, tenuto conto degli anni già seguiti nel corso di provenienza, non può essere inferiore a quella prescritta per il corso al quale fa passaggio (art. 10 R.D. 4 giugno 1938, n. 1269).

Iscrizione di studenti laureati e diplomati

Chi sia già fornito di una laurea o di un diploma, può iscriversi al corso per il conseguimento di altra laurea o diploma, alle condizioni che sono stabilite dalla competente Facoltà, fermo per ciò

che riguarda le eventuali abbreviazioni di corso quanto è stabilito per i passaggi di corso.

Egli deve in ogni caso depositare il titolo di studi medi insieme col titolo accademico.

I laureati o diplomati, che intendono conseguire altra laurea o diploma debbono pagare per il nuovo corso di studi la tassa di immatricolazione e le tasse, soprattasse e contributi relativi agli anni di corso che debbono ancora seguire per il conseguimento del titolo accademico cui aspirano (L. 17.000 più 800 per tessera e libretto).

Abbreviazioni di corso sono stabilite anche per gli ufficiali in servizio nell'Arma dei Carabinieri e nel Corpo delle Guardie di Finanza che abbiano frequentato l'Accademia Militare a decorrere dall'anno accademico 1960-61 (vedere Legge 11 giugno 1962, n. 605).

I laureati o diplomati i quali intendono conseguire altra laurea o diploma dovranno allegare alla domanda di iscrizione gli stessi documenti richiesti per l'immatricolazione, oltre alla copia del diploma del titolo accademico già conseguito e ad un certificato, rilasciato dalla Università, nel quale siano indicati tutti gli esami superati (con le relative votazioni) e le iscrizioni ai singoli insegnamenti ottenute durante il corso di studi già seguito.

Immatricolazione degli studenti stranieri nelle Università italiane

(Circolare Ministeriale Prot. n. 3101 del 31 luglio 1971)

Per l'immatricolazione degli studenti stranieri a partire dal prossimo anno accademico 1971-72, si possono tenere presenti i seguenti punti:

a) le domande documentate di immatricolazione e di iscrizione in base a titoli di studio esteri debbono essere inoltrate dalle Rappresentanze diplomatiche o consolari italiane, ovvero dallo stesso Ministero degli Affari Esteri, immancabilmente entro il 5 novembre, nel caso si tratti di stranieri stabilmente residenti in Italia;

b) le domande presentate tardivamente - ma in ogni caso non oltre il 31 dicembre - debbono essere solo eccezionali e, a tal riguardo, si invitano le SS.VV. a prendere in considerazione solo quelle che siano state inoltrate tardivamente per gravissimi motivi.

Per quanto si riferisce alle domande di studenti provenienti da Paesi nei quali vige il numero chiuso per l'immatricolazione universitaria, si ritiene che ogni Università debba fissare una data entro la quale gli studenti predetti debbono sostenere la prova di ammissione di cui alla legge 19 luglio 1956, n. 901. Lo stesso termine varrà anche per coloro i quali provengono da Paesi non aderenti

alla Convenzione Europea sull'equipollenza dei diplomi che danno accesso all'Università, ma che hanno istituito il numero chiuso per l'iscrizione ai corsi.

Tale data dovrà essere immediatamente fatta conoscere al Ministero degli Affari Esteri e per conoscenza allo scrivente, affinché le competenti Rappresentanze italiane all'estero ne vengano tempestivamente informate.

Al riguardo, questo Ministero ritiene opportuno esprimere il parere che le prove di ammissione per gli studenti predetti, e quelle di conoscenza della lingua italiana per tutti gli stranieri, debbano essere sostenute non oltre il 15 novembre.

Per completezza di informazioni si aggiunge che, a quanto risulta, applicano il sistema restrittivo la Grecia e la Repubblica Federale tedesca (tra gli Stati firmatari della Convenzione), nonché il Brasile, il Libano ed alcuni Stati dell'Est europeo quali la Romania, la Polonia, la Cecoslovacchia e l'Ungheria.

Per quanto riguarda, in particolare, la Repubblica Federale tedesca, si richiamano le istruzioni impartite con la circolare n. 2821 del 3 settembre 1970.

Ad ogni modo, specifiche informazioni sull'eventuale adozione del numero chiuso nel Paese di provenienza debbono essere fornite dalla competente Rappresentanza diplomatica o consolare che trasmette i documenti scolastici.

Rinuncia agli studi

(Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione Prot. N. 2569 del 4 luglio 1966).

Oggetto: studenti che interrompono gli studi universitari: pagamento tasse scolastiche arretrate, irrevocabilità della rinuncia agli studi.

.....omissis.....

Si richiama al riguardo la cortese attenzione delle SS.VV., facendo presente che da entrambi i pareri - quello n. 548 del 31 marzo 1965 e quello n. 1655 del 26 maggio 1966 - si evince quanto segue:

1. lo studente che abbia interrotto gli studi è tenuto a chiedere la ricognizione ed a pagare le relative tasse arretrate solo quando egli intenda esercitare i diritti derivanti dalla sua iscrizione, sia per proseguire gli studi sia per passare ad altro corso di laurea o di diploma facendo valere la vecchia iscrizione ai fini di una eventuale abbreviazione;

2. in tal caso, lo studente deve pagare solamente le tasse di

ricognizione per gli anni di interruzione degli studi, con esclusione di qualsivoglia contributo (di laboratorio, di riscaldamento, ecc.);

3. lo studente qualora non intenda esercitare i diritti derivanti dalla sua iscrizione ha facoltà di rinunciare agli studi intrapresi e di iniziare ex novo lo stesso corso di studi oppure immatricolarsi ad altro corso di laurea, allorché non si sia verificata la decadenza relativamente alla precedente iscrizione, senza alcun obbligo di pagare le tasse di ricognizione arretrate;

4. la rinuncia di cui al precedente punto 3. deve essere manifestata con atto scritto in modo chiaro ed esplicito, senza alcuna condizione e senza termini o clausole che ne restringano l'efficacia.

La rinuncia sarà irrevocabile e lo studente, pertanto, non potrà in avvenire far rivivere la sua precedente carriera scolastica già estinta per effetto della rinuncia: egli potrebbe soltanto ripetere il corso alla stessa stregua di coloro che sono stati colpiti dalla decadenza.

17. ESAMI

Le carriere scolastiche degli studenti sono determinate e disciplinate dalle norme vigenti del T.U. delle leggi sulla istruzione superiore e del regolamento generale degli studenti con successive variazioni:

Gli esami sono:

- a) di profitto;
- b) di laurea.

Gli esami di profitto debbono essere ordinati in modo da accertare la maturità intellettuale del candidato e la sua preparazione organica nella materia sulla quale verte l'esame, senza limitarsi alle nozioni impartite dal professore nel corso cui lo studente è stato iscritto.

L'esame di laurea in Economia e Commercio consiste:

- a) nella compilazione di una dissertazione scritta svolta sopra un tema scelto dallo studente in una delle materie nella quale ha dato saggio negli esami di profitto;
- b) nella discussione della dissertazione.

Modalità per ottenere l'iscrizione agli esami di profitto

Lo studente deve:

- 1) presentare domanda in carta bollata da L. 500, diretta al Magnifico Rettore, specificando:

a) anno di corso al quale lo studente è iscritto, numero di matricola e indirizzo esatto;

b) le prove scritte;

c) le prove orali.

2) mettersi in regola col pagamento delle tasse;

3) chiedere in Segreteria gli statini, uno statino per ogni prova orale; negli statini di esame deve essere riportata la dizione esatta dell'esame richiesto così come la materia è citata nell'ordinamento didattico;

4) compilare gli statini nella loro prima parte.

Una volta presentata la domanda, non è possibile aggiungere o sostituire prove di esami fra quelle già elencate. Non potranno essere ammessi agli esami coloro i quali non avranno depositato presso la segreteria - a norma dell'art. 1 del R.D.L. 4-6-1938, n. 1269 - i titoli originali degli studi in base ai quali ottennero la iscrizione all'Università. Gli statini di ammissione agli esami, vistati dalla Segreteria, dovranno essere ritirati prima dell'inizio dei singoli appelli. Una volta iniziato l'appello di una materia gli statini non verranno più distribuiti.

Gli esami possono sostenersi:

1. nella sessione estiva: due appelli;

2. nella sessione autunnale: due appelli;

3. nell'appello straordinario di febbraio.

Solo per l'appello straordinario di Febbraio la legge prevede una limitazione del numero degli esami (e precisamente due) che lo studente può richiedere. Tale limitazione riguarda però soltanto gli studenti iscritti al II, III, IV anno, IV ripetente e gli iscritti come fuori corso da un solo anno (in quest'ultimo caso la limitazione è giustificata dal fatto che l'Appello Straordinario è la conclusione del precedente anno accademico, in cui lo studente era iscritto o al IV anno o al IV anno ripetente). La limitazione dei due esami riguarda tutte le prove per cui deve considerarsi come esame anche la prova scritta di lingua straniera.

Lo studente fuori corso del quarto anno da almeno due anni non è soggetto alla limitazione di cui sopra per cui nella domanda di esami per l'Appello Straordinario può fare richiesta di sostenere tutti gli esami che ritiene opportuno. Gli studenti iscritti al IV anno che in detto anno accademico intendano laurearsi nell'Appello Straordinario non possono sostenere più di due esami di profitto oltre a quello di Laurea.

I termini ultimi per la presentazione delle domande saranno indicati nel notiziario « L'Università Urbinate ».

Lo studente che non è in regola con il pagamento delle tasse, soprattasse e contributi, non può essere ammesso agli esami, non può essere iscritto al corso successivo, non può ottenere alcun certificato relativo alla sua carriera scolastica né la restituzione dei documenti.

Modalità per ottenere l'iscrizione agli esami di laurea

Lo studente deve presentare:

1. domanda in carta da bollo da L. 500 diretta al Magnifico Rettore (da inserire nella eventuale domanda di esami);

2. foglio tcsi (modulo da ritirare in Segreteria) compilato con le seguenti indicazioni: titolo della tesi da discutere e indicazione del professore relatore firmato dallo stesso; l'argomento della tesi deve essere fissato almeno un anno prima della sessione in cui lo studente intende sostenerla. Il modulo compilato deve essere consegnato il 1° aprile per la tesi della sessione estiva; il 1° settembre per la tesi della sessione autunnale; il 1° dicembre per le tesi della sessione di febbraio;

3. n. 2 copie tesi di laurea nei termini di volta in volta indicati; in ogni caso la consegna deve avvenire almeno 20 giorni prima dell'inizio degli esami di laurea;

4. benestare del relatore unito alle copie tesi; il modulo è da ritirare in Segreteria;

5. nulla osta della Biblioteca dal quale risulti che il candidato ha restituito tutti i libri avuti a prestito;

6. tassa e soprattassa di laurea:

Tassa di laurea L. 6.000 da versarsi sul c.c. 15/53000 a favore del Primo Ufficio I.G.E. di Roma.

Soprattassa di laurea L. 7.000 da versarsi sul c. c. 15/2892 intestato alla Cassa di Risparmio di Pesaro — Filiale di Urbino — Conto Tesoreria Università degli studi.

Avvertimenti della Segreteria

1. *Norme per il rilascio dei certificati:*

a) inviare la domanda al Rettore redatta su carta bollata da L. 500 (allorché lo studente desideri il rilascio di un certificato per gli usi di legge o di semplice iscrizione, o per abbonamento ferroviario, o di laurea) oppure domanda in carta semplice (allorché lo studente desideri il rilascio del certificato per i seguenti usi:

assegno di studio, borsa di studio, sussidi vari, assegni familiari, assistenza medica, abbonamento filotranviario.

Nella domanda dovrà essere indicato, oltre al cognome e nome, l'indirizzo del richiedente, l'anno di corso al quale si è iscritto; dovrà essere specificato il genere di certificato richiesto (se di semplice iscrizione o con la indicazione degli esami superati e delle relative votazioni); dovrà essere specificato l'uso al quale il certificato è destinato.

Avvertenza: si richiama l'attenzione degli interessati alle richieste della certificazione per ottenere il ritardo nella chiamata alle armi: la domanda, rivolta al Distretto militare, con le indicazioni prescritte, dovrà essere completata, prima dell'inoltro, con la attestazione della Segreteria. A tal fine si riporta la Circolare Ministeriale Prot. n. 2149 in data 23 agosto 1971:

« Il Ministero della Difesa con nota n. 300006-R-0-310 del 14 maggio u. s. ha fatto presente che a partire dalle chiamate alle armi del 1972, ha intendimento di disporre che siano ammessi al beneficio del rinvio del servizio militare soltanto gli studenti in corso o fuori corso che abbiano sostenuto con esito favorevole almeno un esame nell'anno che precede quello per il quale il beneficio viene chiesto. Si comunica quanto sopra per opportuna conoscenza e norma delle SS.LL., affinché sia tenuto conto della predetta condizione nel rilascio dell'apposita attestazione agli studenti interessati ».

b) allegare alla domanda, per ogni copia del certificato, a mezzo assegno bancario, la somma di L. 800;

c) se il certificato viene richiesto con carattere di urgenza, allegare alla domanda anche la somma di L. 200 per i relativi diritti d'urgenza;

d) lo studente, all'atto della richiesta del certificato, dovrà essere in regola con il pagamento delle tasse già scadute, attenendosi alle tabelle che vengono di volta in volta pubblicate nel Notiziario. Per i certificati di laurea attenersi alle stesse norme.

2. Norme per il rilascio dei diplomi di laurea.

La Segreteria provvederà ad avvisare gli interessati, tramite cartolina, ogni qual volta i diplomi di Laurea si rendano disponibili.

La richiesta redatta su carta bollata da L. 500 e diretta al Rettore, dovrà essere corredata della somma di L. 800, quale importo dei diritti e spese di rilascio, da inviarsi a mezzo assegno circolare o vaglia ordinario intestato alla Segreteria della Facoltà.

Nella domanda dovrà essere indicato, oltre al cognome, nome

e indirizzo del richiedente, il titolo conseguito e la sessione di laurea in cui è stato conseguito.

3. Norme per il rilascio delle copie notarili.

Per gli studenti iscritti, la Segreteria dell'Università provvederà direttamente a fare compilare le copie notarili degli originali depositati (diploma di laurea o attestati degli studi medi). Le richieste redatte in carta libera dovranno essere corredate da assegno bancario di L. 2.000, quale importo spese repertorio, bolli e postali. Nelle richieste, oltre al cognome, nome e indirizzo dovrà essere indicato il corso e l'anno cui lo studente è iscritto.

4. Norme per il rilascio dei libretti d'iscrizione.

Si è rilevato che gli studenti non custodiscono con la dovuta cura i libretti d'iscrizione: sono troppo frequenti i casi di smarrimento dovuti alla mancata riconsegna dei libretti alla Segreteria. Per ottenere il duplicato del libretto perduto lo studente dovrà:

a) presentare dichiarazione di smarrimento redatta su carta bollata da L. 500;

b) presentare richiesta del duplicato, su carta bollata da L. 500 al Rettore, corredata dalla ricevuta del versamento di L. 500 effettuato alla Cassa di Risparmio di Pesaro, Filiale di Urbino, sul c.c. postale n. 15/2829, quale importo del libretto;

c) versare all'Economato dell'Università la somma di L. 500 per diritti di duplicazione.

Per ogni informazione rivolgersi presso la Segreteria della Facoltà di Economia e Commercio (Ancona - Telefono 34.304 - 24.270).

**ORARIO PER IL PUBBLICO DELLA SEGRETERIA
9.30-12.00**

Prospetto delle Tasse per l'Anno Accademico 1971-1972

	<i>Studenti in Corso (lire)</i>	<i>Studenti fuori Corso (lire)</i>
<i>A. - Tasse e Contributi</i>		
1. Tassa di immatricolazione	5.000	—
2. Tassa di ricognizione	—	5.000 (1)
3. Tassa annuale di iscrizione	18.000	—
4. Soprattassa annuale di profitto	7.000	7.000 (2)
<i>B. - Contributi</i>		
1. Esami	500	500
2. Biblioteca, esercitazioni e seminari	15.000	15.000
3. Riscaldamento	3.000	3.000
4. Organismi studenteschi	1.000	1.000
5. Notiziario	500	500
<i>C. - Tasse di Laurea</i>		
	<i>Laureandi (lire)</i>	
1. Tassa di laurea e diploma	6.000	
2. Soprattassa di laurea e diploma	3.000	
3. Contributi:		
a) Pergamena	2.500	
b) Biblioteca	1.500	

(1) Oltre alle quote complementari di L. 1.500 per ciascun anno di permanenza fuori corso, successivo al secondo.

(2) Per gli studenti fuori corso che si iscrivono alle sessioni dell'anno accademico.

Inoltre gli studenti che appartengono a famiglie il cui reddito complessivo annuo al netto di tutte le trattenute superi Lire 3.000.000 sono assoggettati a un contributo suppletivo in favore dell'Opera Universitaria nella misura del 30 per cento della tassa annuale di iscrizione. A tal fine gli studenti sono tenuti a presentare con la domanda d'iscrizione la dichiarazione dell'ufficio imposte, dalla quale risulti il reddito complessivo della famiglia per l'anno 1967.

TASSE (prospetto riassuntivo e scadenze)

Studenti in corso				
1 ^a rata 5 novembre	2 ^a rata	3 ^a rata	4 ^a rata	
1° anno	anni succ.	31 gennaio	31 marzo	15 maggio
17.800	12.000	11.000	11.000	11.000

Studenti fuori corso			
1 ^a rata	2 ^a rata	3 ^a rata	Tassa esami
5 novembre	31 gennaio	31 marzo	15 maggio
9.000 (1)	8.000	8.000	7.000

(1) Oltre alle quote di L. 1.500 per ciascun anno di permanenza fuori corso, successivo al secondo.

I versamenti dovranno essere effettuati a mezzo conto corrente postale 15/2892 intestato alla Cassa di Risparmio di Pesaro — Filiale di Urbino.

Nota: Sui bollettini di versamento è necessario specificare: cognome, nome, corso ed anno cui il versamento si riferisce. Si raccomanda di compilare i bollettini con calligrafia chiara, possibilmente a macchina o a stampatello. Non si debbono aggiungere notizie riguardanti la segreteria, poiché il bollettino di versamento non viene recapitato a tale ufficio ma rimane alla Cassa di Risparmio.

Le somme per i diritti di segreteria relativi a certificati, l'importo per copie notarili o diritti di mora debbono essere inviate direttamente all'Economato della Università e non alla Cassa di Risparmio: ciò anche per la più sollecita evasione delle pratiche.

18. ASSISTENZA UNIVERSITARIA

Ufficio Assistenza

Presso l'Università di Urbino è costituito un Ufficio Assistenza allo scopo di promuovere ed attuare l'assistenza universitaria nelle sue varie forme, sia essa predisposta dall'amministrazione universitaria ovvero, più specificatamente, dall'Opera Universitaria.

L'assistenza di regola comprende:

- a) dispensa dal pagamento delle tasse;
- b) assegno di studio universitario;
- c) assistenza sanitaria;
- d) altre forme di assistenza dell'Opera Universitaria.

18-a Dispensa dal pagamento delle tasse

La dispensa dal pagamento delle tasse è regolata dalle seguenti norme: legge 18-12-1951, n. 1551; legge 2 marzo 1948, n. 135; legge 27 dicembre 1956, n. 1449; legge 13-3-1958 n. 365; legge 22 febbraio 1960 n. 92; legge 14-2-1963 n. 80; legge 11-12-1969 n. 910.

1. *Dispensa per merito scolastico congiunto a condizioni economiche disagiate:*

Gli studenti universitari appartenenti a famiglia che fruisca di un reddito netto non superiore a quello esente dall'imposta complementare, aumentato di un quarto per il primo figlio e di un terzo per ogni figlio a carico oltre il primo, sono dispensati dal pagamento delle tasse, sopratasse, contributi di ogni genere, con deliberazione del Consiglio di amministrazione:

a) per l'immatricolazione e la iscrizione al primo anno di corso universitario se, negli esami per il conseguimento del titolo di studi secondari richiesto per la immatricolazione, abbiamo conseguito, senza ripetere alcun esame, una media di sette decimi dei voti, non comprendendo nella media i voti riportati nelle prove di educazione fisica, di musica e canto corale, di strumento musicale.

b) per l'iscrizione ad anni successivi al primo: in tutto se abbiano superato tutti gli esami del piano di studi consigliato dalla Facoltà, conseguendo una media di 9/10 dei voti con non meno di 8/10 per ognuno di detti esami e di 7/10 in non più di un esame; o per la metà se abbiano superato i predetti esami conseguendo almeno 8/10 dei voti con 7/10 in non più di un esame;

c) per l'esame di laurea o diploma, in tutto o per metà della sopratassa e contributi, in base al risultato degli esami dell'ultimo anno di corso superato nei modi di cui alla lettera b);

d) per la tassa di laurea o diploma, se, oltre ad aver ottenuto la dispensa totale o parziale dal pagamento della sopratassa e contributi per l'esame di laurea o diploma di cui alla precedente lettera c), abbiano superato tale esame con voto non inferiore ai 9/10.

La dispensa dalle tasse, sopratasse e contributi non è concessa allo studente a cui sia stata inflitta, nel corso dell'anno, una punizione, né a quello che si trovi nella condizione di fuori corso o di ripetente, né, infine, a quello che, già provvisto di una laurea o diploma, riprenda o abbia ripreso iscrizioni per il conseguimento di un'altra laurea o diploma.

2. *Dispensa per orfani di guerra, orfani di caduti nella guerra di liberazione, orfani civili di guerra, orfani di morti per causa di servizio o di lavoro, figli di invalidi o mutilati o invalidi di guerra, mutilati o invalidi della guerra di liberazione, mutilati o invalidi civili di guerra, mutilati o invalidi per causa di servizio o di lavoro, ciechi civili:*

Gli studenti orfani di guerra, ivi compresi gli orfani dei caduti della guerra di liberazione, nonché gli studenti orfani di morti per cause di servizio o di lavoro, sono dispensati con deliberazione del Consiglio di amministrazione dal pagamento delle tasse, sopratasse e contributi, quando non demeritino per il profitto e per la condotta e siano di condizione economica non agiata. Essi debbono aver conseguito senza riprovazione il titolo di studi secondari richiesto per l'immatricolazione e, per l'iscrizione ad anni successivi del piano di studi consigliato dalla Facoltà per l'anno precedente a quello per il quale richiedono l'esonero, senza essere mai stati respinti in alcuno di essi.

Alle stesse condizioni sono parimenti dispensati dal pagamento delle tasse, sopratasse e contributi gli studenti mutilati o invalidi di guerra, ivi compresi i mutilati della guerra di liberazione, nonché gli studenti mutilati o invalidi per causa di servizio o di lavoro, gli studenti figli di mutilati o invalidi di guerra che fruiscono di pensione di 1° categoria; ivi compresi i figli di invalidi e mutilati per cause di servizio o di lavoro che fruiscono di pensione di 1° categoria; gli studenti ciechi civili che appartengono a famiglie di disagiate condizioni economiche.

La dispensa dalle tasse, sopratasse e contributi non è concessa allo studente a cui sia stata inflitta, nel corso dell'anno una punizione disciplinare superiore all'ammonizione, né a quello che si trovi nella condizione di fuori corso o di ripetente, né, infine, a quello

che, già provvisto di una laurea o diploma, riprenda o abbia ripreso iscrizione per il conseguimento di un'altra laurea o diploma.

3. *Dispensa per studenti di cittadinanza straniera e studenti italiani appartenenti a famiglia residente stabilmente all'estero:*

Gli studenti di cittadinanza straniera appartenenti a famiglia residente all'estero, i quali usufruiscano di borse di studio istituite dallo Stato o da enti italiani, e gli studenti di cittadinanza italiana la cui famiglia sia emigrata e risieda stabilmente all'estero, sono esonerati dal pagamento della metà di tutte le tasse, soprattasse e contributi.

Il beneficio non è riconosciuto allo studente che si trovi nelle condizioni di ripetente o fuori corso, o che sia stato colpito nel corso dell'anno da punizione disciplinare superiore all'ammonizione, né, infine a quello che, già provvisto di una laurea o diploma, riprenda o abbia ripreso iscrizione per il conseguimento di un'altra laurea o diploma.

4. *Dispensa per beneficiari dell'assegno di studio:*

Gli studenti che fruiscono dell'assegno di studio previsto dalla legge 21 aprile 1969, n. 162, sono esonerati dal pagamento delle tasse, soprattasse, diritti di segreteria e contabilità scolastica di ogni genere.

Modalità per ottenere l'esonero

Coloro che aspirano alla dispensa totale o parziale del pagamento delle tasse e soprattasse sono tenuti a produrre la relativa istanza (in bollo da L. 500 e diretta al Rettore) insieme con la domanda:

- a) *di immatricolazione o di iscrizione, per la dispensa dalle tasse e soprattasse annuali (entro il 5 novembre);*
- b) *di ammissione all'esame di laurea o diploma, per la dispensa dal pagamento della soprattassa relativa;*
- c) *di ritiro del titolo accademico per la dispensa dal pagamento della tassa di laurea o diploma.*

Alla domanda di dispensa dalle tasse occorre unire i seguenti documenti:

1. stato di famiglia dell'aspirante contenente la generalità di tutti i componenti la famiglia e il luogo di nascita di ognuno. Nello stato di famiglia deve essere con esattezza specificato il genere di impiego, professione o lavoro esercitati dai membri della famiglia, con l'eventuale indicazione dei proventi che ne ritraggono;

2. certificato del Sindaco del Comune in cui ha domicilio la famiglia con tutte le informazioni atte a valutarne le condizioni economiche (da compilarsi su apposito modulo che dovrà essere richiesto alla Segreteria dell'Università);

3. certificati, sia affermativi, sia negativi degli uffici distrettuali delle imposte dirette non solo del luogo di residenza, ma altresì del luogo di origine di entrambi i genitori. I certificati debbono riguardare tutti i membri della famiglia e indicare i redditi di natura mobiliare e immobiliare, nonché gli imponibili definitivamente accertati agli effetti della imposta complementare progressiva sul reddito e della imposta ordinaria sul patrimonio;

4. certificato degli Enti presso i quali sono eventualmente impiegati il richiedente o i componenti la sua famiglia, dai quali certificati risultino tutti gli assegni percepiti al lordo;

5. cartella dell'ammontare complessivo del reddito per l'anno 1970 (dichiarazione marzo 1971) agli effetti della imposta complementare;

6. copia fotostatica della carriera universitaria, rilasciata dalla Segreteria dell'Università (viene rilasciata dalla Segreteria di Facoltà dietro presentazione della domanda in carta libera e pagamento del costo di L. 100 e dei diritti di Segreteria);

7. Gli aspiranti all'esonero previsto al n. 2. dovranno comprovare la loro condizione con i seguenti documenti:

Orfani di guerra e orfani civili di guerra: dichiarazione rilasciata dalla Opera Nazionale per gli Orfani di Guerra comprovante l'appartenenza dello studente alle suddette categorie;

Orfani di caduti nella guerra di liberazione: dichiarazione rilasciata dal Distretto Militare comprovante l'appartenenza dello studente alla suddetta categoria;

Orfani di morti per cause di servizio o di lavoro e mutilati o invalidi per cause di servizio o di lavoro:

a) per causa di servizio: dichiarazione rilasciata dall'Associazione Nazionale mutilati o invalidi per cause di servizio comprovante l'appartenenza dello studente alla suddetta categoria;

b) per causa di lavoro: dichiarazione rilasciata dall'Associazione Nazionale mutilati o invalidi per cause di lavoro comprovante l'appartenenza dello studente alla suddetta categoria;

Figli di invalidi o mutilati per cause di servizio o di lavoro:

a) per cause di servizio: dichiarazione rilasciata dal competente Ufficio Provinciale del lavoro e della massima occupazione

comprovante che il genitore dello studente fruisce di pensione di 1^a categoria;

b) per cause di lavoro: dichiarazione rilasciata dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni Infortuni sul lavoro comprovante che l'invalidità del genitore dello studente è stata valutata in misura non inferiore all'80% rispetto alla capacità lavorativa.

Mutilati o invalidi di guerra e mutilati o invalidi civili di guerra: dichiarazione rilasciata dall'Opera Nazionale Mutilati o Invalidi di Guerra comprovante l'appartenenza dello studente alla suddetta categoria;

Mutilati o invalidi della guerra di liberazione: dichiarazione rilasciata dal Distretto Militare comprovante l'appartenenza dello studente alla suddetta categoria;

Ciechi civili: dichiarazione rilasciata dalla competente autorità comprovante l'appartenenza dello studente alla suddetta categoria.

8. Gli studenti di cittadinanza straniera dovranno allegare alla domanda anche i seguenti documenti:

a) dichiarazione dell'Autorità Consolare o della Rappresentanza Diplomatica Italiana del luogo di residenza della famiglia dello studente comprovante la nazionalità dello studente, che la famiglia dello studente risiede all'estero con la indicazione della località;

b) dichiarazione rilasciata dalla competente autorità dalla quale risulti: che egli fruisce di una borsa di studio; la borsa di studio è istituita dal Governo Italiano o da altri Enti italiani; l'ammontare della borsa di studio.

9. Gli studenti di cittadinanza italiana con famiglia residente all'estero dovranno anche presentare una dichiarazione dell'Autorità Consolare o della Rappresentanza Diplomatica Italiana del luogo di residenza della famiglia comprovante che lo studente è cittadino italiano; che la famiglia dello studente risiede stabilmente all'estero con la indicazione della data di inizio della residenza fuori d'Italia.

10. Gli studenti figli di cittadini italiani con incarico di servizio all'estero a tempo indeterminato dovranno anche presentare una dichiarazione dell'Autorità Consolare o della Rappresentanza Diplomatica Italiana del luogo di residenza della famiglia comprovante: la permanenza all'estero della famiglia dello studente, la natura e la durata dell'incarico di servizio all'estero del capo famiglia.

18-b Assegno di studio Universitario (Opera Universitaria)

Il Commissario Governativo dell'Opera Universitaria

Vista la legge 14-2-1963 n. 80, istitutiva dell'assegno di studio Universitario;

Vista la legge 21-4-1969 n. 162 che modifica i criteri di concessione dell'assegno stesso;

Viste le circolari Ministeriali n. 171 e n. 142 rispettivamente del 6 Maggio 1969 e del 21 Aprile 1970, con le quali vengono impartite disposizioni per la concessione dell'assegno;

Considerata la necessità di provvedere con norme specifiche per gli studenti iscritti e future matricole dell'Università di Urbino;

Decreta

Art. 1. E' bandito il concorso per il conferimento dell'assegno di Studio Universitario per l'anno acc. 1971-72.

Art. 2. L'Assegno è incompatibile con stipendi e retribuzioni fisse derivanti da attività che non consentono l'adempimento dell'obbligo della frequenza.

L'Assegno viene attribuito limitatamente ad un solo Corso di Laurea.

Art. 3. *Le misure dell'assegno* sono di L. 250.000, per gli studenti residenti nel Comune ove ha sede l'Università o in località di Comune dalla quale si possa raggiungere quotidianamente la sede medesima, e di L. 500.000 per tutti gli altri.

Possono richiedere l'assegno di studio gli studenti nelle condizioni di merito e economiche qui appresso indicate:

Condizioni di merito:

Gli studenti che si iscrivono al primo anno in base al diploma di maturità conseguito non anteriormente all'anno scolastico 1967-1968.

Gli studenti che per l'anno acc. 1971-72 si iscrivono al secondo anno di Corso ed abbiano superato, entro la sessione estiva 1971, almeno due degli esami previsti dal piano degli studi per il primo anno.

Gli studenti degli anni successivi al secondo che entro la sessione estiva 1971 abbiano superato tutti gli esami previsti dal piano degli studi degli anni precedenti e due di quelli previsti per l'anno in corso.

Condizioni economiche:

Gli studenti appartenenti a famiglia il cui reddito complessivo netto non sia superiore a quello esente dall'imposta complementare (L. 960.000).

Gli studenti appartenenti a famiglia il cui reddito complessivo netto non superi le L. 1.200.000, ovvero le L. 1.500.000. Nei casi di redditi di lavoro dipendente, rispettivamente aumentato di un quarto per il primo figlio e di un terzo per ogni figlio a carico dopo il primo.

Sono considerati a carico anche i figli maggiorenni fino al 26° anno di età, qualora siano studenti universitari e non abbiano redditi propri. Sono altresì considerati appartenenti alla famiglia di provenienza fino al raggiungimento della medesima età, gli studenti universitari coniugati che si trovino nelle medesime condizioni.

Gli studenti appartenenti a famiglia numerosa, esentata dal pagamento dell'imposta complementare ai sensi dell'art. 10 della legge 27 Giugno 1961 n. 551 sono considerati senza reddito agli effetti della complementare.

Art. 4. Norme per il conferimento dell'Assegno di studio:

Entro il limite della somma a disposizione di ciascuna Facoltà e nell'ambito di essa di ogni corso di laurea in rapporto agli iscritti a ciascun anno di corso, gli assegni saranno così attribuiti:

Otterranno per primi (I° Gruppo) l'assegno gli studenti che ne hanno già fruito nel precedente anno accademico 1970-71, sempre che si trovino nelle condizioni di merito ed economiche sopra specificate;

Otterranno per secondi (II° Gruppo) l'assegno gli studenti che aspirano alla prima concessione e che appartengono a famiglia il cui reddito netto sia inferiore a quello esente dall'imposta complementare e che si trovino nelle condizioni di merito richieste;

Otterranno infine (III° Gruppo) l'assegno, con le somme eventualmente restanti, dopo il pagamento dei primi due gruppi, gli studenti meritevoli che aspirano per la prima volta all'assegno e il cui reddito familiare sia superiore a L. 960.000 e compreso nei limiti sopra specificati.

Se con la somma disponibile di ciascuna Facoltà è possibile accogliere tutte le domande e conferire l'assegno di studio a tutti gli aspiranti che si trovino nelle condizioni previste, sarà compilato un elenco dei beneficiari per ciascuna Facoltà suddiviso per Corso di Laurea, per anno di Corso e pubblicato nell'albo dell'Università.

Nel caso che ciò non sia possibile per tutte le Facoltà, si procederà al conferimento degli assegni, con la procedura di cui

sopra, limitatamente a quelle Facoltà che nella loro disponibilità possono accogliere tutte le domande, mentre per le altre Facoltà la concessione dell'assegno verrà fatta seguendo l'ordine dei gruppi. Ne consegue che, qualora la somma a disposizione sia sufficiente per il pagamento del primo gruppo (quelli che richiedono la riconferma dell'assegno) e del secondo gruppo (quelli con un reddito inferiore alle L. 960.000), si compilerà la graduatoria di merito solo per quelli del III° gruppo; e così se la somma non è sufficiente a pagare tutto il II° Gruppo, la concessione avverrà seguendo una graduatoria di merito anche per il II° Gruppo.

Le graduatorie saranno compilate, per gruppi, sulla base delle seguenti disposizioni:

Per gli studenti che si iscrivono al primo anno di corso, in base alla valutazione riportata negli esami di maturità e di abilitazione;

Per gli studenti dei corsi successivi al primo, sulla base della media calcolata sino al millesimo, dei voti riportati dal candidato negli esami richiesti e specificati nelle condizioni di merito.

Ai fini della graduatoria, qualora lo studente abbia superato esami in numero superiore a quello richiesto, sono considerati nel computo della media soltanto i risultati migliori.

A parità di merito l'assegno è conferito, nell'ipotesi degli appartenenti al II° Gruppo, anzitutto allo studente con famiglia propria e successivamente al più anziano di età. Nell'ipotesi degli appartenenti al III° Gruppo, allo studente la cui famiglia risulta con un reddito inferiore.

Le graduatorie sono approvate dal Preside della Facoltà.

Art. 5. Pagamento dell'Assegno:

L'assegno sarà corrisposto in tre rate, le prime due di 2/12 ciascuna e la terza di 8/12 entro un mese dalla data di conferimento dei fondi da parte del Ministero. Solo per gli iscritti al Primo anno il pagamento della Terza rata verrà fatto solo dopo che lo studente abbia superato il primo esame da sostenersi entro l'anno accademico 1971-72.

Art. 6. Presentazione della domanda a Termini:

In considerazione che la prima rata dell'assegno di studio deve essere corrisposta entro il 30 Novembre, il termine ultimo della presentazione delle domande è fissato per il giorno 5 Novembre 1971 in coincidenza con quello stabilito per l'iscrizione ai Corsi Universitari.

Tenuto conto, però, che ai sensi dell'art. 2 del regolamento 4 Giugno 1938 n. 1269, è data facoltà ai Rettori di accogliere

fino a tutto il 31 Dicembre, domande di iscrizione tardive giustificate da gravi motivi, saranno accolte fino a tale data anche le domande di assegno di studio presentate da studenti che ottengono l'iscrizione in ritardo. Per questi però saranno compilate graduatorie suppletive che diventeranno operanti solo dopo il completo pagamento di quelli che hanno presentato domanda entro il 5 Novembre.

Documenti

La domanda, in carta semplice, deve essere compilata su apposito modulo da richiedersi all'ufficio assistenza dell'Università e corredata dai seguenti documenti, tutti in carta semplice:

1. Certificato di Residenza in data non anteriore a mesi tre;
2. Stato di Famiglia in data non anteriore a mesi tre;
3. Scheda informativa su stampato rilasciato dall'Ufficio Assistenza dell'Università (comprendente: certificato Ufficio Imposte Dirette sia per i beni Immobili che per la Complementare, certificato tasse Comune di residenza e Dichiarazione di notorietà).
4. Certificato di merito scolastico — per le matricole il certificato di diploma in carta semplice — per quelli iscritti ad anni successivi, certificato di merito da richiedersi alla Segreteria della propria Facoltà;

Avvertenze

1. Eventuali ritardi nella presentazione o nell'arrivo a mezzo posta, anche se non imputabili allo studente, comportano l'esclusione dal concorso, così pure la documentazione incompleta o non conforme a quella richiesta.
2. L'interessato prima di presentare la domanda avrà cura di firmarla e farla controfirmare dal padre, e di controllare tutta la documentazione specie il certificato di reddito che determina l'inserimento nelle diverse graduatorie.
3. Non sarà possibile sostituire documenti sbagliati dopo il termine di presentazione.
4. Il presente Bando è suscettibile di eventuali modifiche sulla base di ulteriori disposizioni Ministeriali.
5. Per quanto si riferisce alle condizioni di merito si tenga presente che gli studenti dovranno essere in regola col numero delle annualità o con gli esami previsti dai piani degli studi dei singoli Corsi di Laurea. Si richiama inoltre l'attenzione sul fatto che per poter concorrere alla concessione dell'Assegno di Studio, nel corso della sessione estiva per l'anno in corso gli studenti dovranno aver

sostenuto 2 esami e non un solo esame sia pure biennale e quindi pari a due annualità.

Per i beneficiari dell'assegno di studio 1970-71, che chiedono la riconferma per l'anno acc., 1971-72, fermo restando il termine ultimo di presentazione della domanda il giorno 5 novembre 1971, si consiglia di presentare domanda entro il giorno 30 Settembre 1971 e ciò perché si possa dare all'Ufficio la possibilità di provvedere in tempo al pagamento della prima rata.

Ricorsi

Eventuali ricorsi contro le decisioni prese, dovranno pervenire all'Ufficio Assistenza, diretti al Commissario Governativo dell'Opera Universitaria, entro 30 giorni dalla data di affissione degli elenchi e graduatorie relative all'assegno di studio, all'albo dell'Università.

N. B. — Le domande non potranno essere spedite per posta; esse dovranno essere personalmente consegnate all'Ufficio Assistenza che provvederà a rilasciare relativa ricevuta.

18-c Assistenza sanitaria agli studenti

Presso l'Università, in Urbino, funziona un *Centro di Medicina preventiva*, in conformità alle disposizioni ministeriali (circolare n. 1301 del 24-3-1962) che prevedono l'attuazione di un servizio di accertamento delle condizioni di salute di tutti gli studenti universitari, in particolare dei nuovi iscritti, e che vuole essere un aiuto e un sussidio all'attività di studio degli iscritti mediante un adeguato intervento perché essi possano essere posti nelle migliori condizioni di idoneità fisica e psichica.

L'assistenza sanitaria nell'anno 1971-72 sarà orientata ai seguenti fini:

a) Accertamento preliminare:

Tutti gli studenti sono invitati a sottoporsi all'accertamento delle proprie condizioni di salute presso il Centro di Medicina della Università che rilascerà dichiarazione dell'avvenuto accertamento indipendentemente dalle condizioni di salute del soggetto e che non potranno in nessun caso costituire un pregiudizio all'espletamento degli studi universitari; esse risulteranno unicamente nella scheda personale conservata, con la massima riservatezza, presso l'archivio del Centro Medico e destinata ad accompagnare lo studente nel corso degli studi per essere riconsegnata al medesimo al termine di questi o in caso di trasferimento.

Allo studente verrà consegnata una tessera sanitaria nella quale sarà riportata solo la indicazione del gruppo sanguigno e la dicitura che « ha subito gli accertamenti sanitari », qualora l'interessato ne faccia richiesta.

Gli accertamenti di cui sopra saranno svolti *gratuitamente* nell'ambito del Centro di Medicina Preventiva e consisteranno in:

- visita medica generale;
- esame elettrocardiografico;
- esame schermografico;
- gruppo sanguigno;
- eventuali indagini strumentali e di laboratorio;
- eventuale consulenza specialistica, a giudizio e a richiesta del direttore del Centro.

b) *Assistenza curativa:*

In relazione alle disponibilità del bilancio dell'opera, sarà potenziata altresì l'assistenza curativa e che consiste in:

- visite mediche generali;
- indagini strumentali;
- visite specialistiche;
- indagini di laboratorio.

Essa sarà rivolta, in particolare, agli studenti universitari che dimostreranno di non godere di alcun'altra forma di assistenza sanitaria, nei limiti e nelle forme che saranno stabiliti dal Consiglio dell'Opera Universitaria.

Appare evidente l'interesse individuale e sociale della iniziativa assunta dall'Opera Universitaria, tramite il Centro di medicina preventiva, per la cui realizzazione è assolutamente necessaria una piena e responsabile collaborazione di tutti gli studenti.

Solo il possesso della « tessera sanitaria » fa fede dell'avvenuto accertamento sanitario, *indispensabile*, per i nuovi iscritti e per gli studenti dell'I.S.E.F., per:

- risiedere nella Casa dello studente;
- risiedere nei Collegi universitari;
- fruire dell'assistenza sanitaria curativa;
- praticare lo sport universitario.

18-d Altre forme di assistenza dell'Opera Universitaria

Sussidi per tasse - Buoni libro - Buoni vitto

Gli studenti bisognosi possono richiedere sussidi all'Opera Universitaria per tasse, per libri e per vitto.

Per ottenere tali sussidi lo studente dovrà farne domanda in carta semplice diretta al Commissario Governativo della Opera Universitaria allegando la scheda informativa (modulo fornito dall'Ufficio Assistenza dell'Università) compilata in ogni sua parte e vistata dagli Uffici imposte e tasse.

Sono esclusi dai sussidi gli studenti che godono di assegno di studio, posti gratuiti di studio o di altre borse di studio.

Le domande dovranno pervenire all'Ufficio Assistenza della Università entro il giorno 5 novembre 1971; *solo per gli studenti che per comprovati motivi ottengono l'iscrizione all'Università in ritardo, il termine ultimo è prorogato fino al 31 Dicembre 1971.*

19. REGOLAMENTO DELL'OPERA UNIVERSITARIA

Gli studenti che aspirano ad ottenere sovvenzioni debbono farne domanda, nei termini previsti per la presentazione delle domande di iscrizione e, solo per giustificati motivi non oltre il 31 dicembre, al Commissario Governativo dell'Opera, allegando gli stessi documenti richiesti per la dispensa dal pagamento delle tasse.

Art. 1. L'Opera Universitaria costituita presso l'Università di Urbino ha il compito di promuovere, attuare coordinare le varie forme di assistenza materiale, morale, scolastica e sanitaria degli studenti iscritti presso la stessa Università.

Art. 2. L'Opera Universitaria, per attuazione dei propri fini trae i mezzi dai seguenti proventi:

a) dalla tassa cui sono soggetti tutti coloro che conseguono l'abilitazione all'esercizio professionale a norma dell'art. 190 del T.U. delle leggi sull'istruzione superiore approvato con R.D. 31 agosto 1933, numero 1952 e successive modificazioni;

b) dal 15% dell'importo totale di tutte le tasse universitarie, escluse le sopratasse, e dei contributi integrativi pagati dagli studenti in corso e fuori corso, in conformità.

c) dal contributo suppletivo pagato dagli studenti che dispongono di un reddito annuo superiore a tre milioni di lire, a norma dell'art. 4 della Legge 18-12-1951, n. 1551;

d) dalle somme con le quali l'Amministrazione dell'Università riterrà di concorrere a carico del proprio bilancio;

e) da eventuali contributi da parte dello Stato, degli Enti e dei privati.

Art. 3. L'opera è amministrata da un Consiglio composto:

a) dal Commissario Governativo, *Presidente*;

b) da un componente del Consiglio di Amministrazione scelto dallo stesso;

c) da un professore di ruolo nominato dal Consiglio di Amministrazione;

d) dal direttore amministrativo;

e) da tre studenti eletti dall'organismo rappresentativo locale.

Assiste come segretario un funzionario della Università designato dal Direttore amministrativo.

I membri di cui alle lettere b) e c) si rinnovano ogni qualvolta si rinnova il Consiglio di Amministrazione.

I membri di cui alla lettera e) si rinnovano ogni anno.

I membri possono essere confermati.

Art. 4. Le deliberazioni del Consiglio dell'Opera sono valide con la presenza di quattro dei suoi membri e vengono prese a maggioranza assoluta dai presenti.

In caso di parità di voti prevale quello del Presidente.

Art. 5. Il Consiglio amministra l'Opera secondo le norme stabilite dal presente regolamento e promuove ogni iniziativa assistenziale a favore degli studenti; promuove altresì le opportune forme di interessamento e di contribuzione finanziaria da parte di Enti e privati; coordina le attività assistenziali dell'Opera con tutte quelle altre attività che abbiano per loro fine l'assistenza degli studenti; approva i bilanci preventivi e consuntivi; ratifica eventuali provvedimenti di urgenza del Rettore.

Art. 6. Il Consiglio è convocato dal *Rettore* ordinariamente due volte all'anno, e, straordinariamente, ogni qualvolta le circostanze lo richiedano o quando almeno due componenti ne facciano domanda motivata.

L'avviso di convocazione va notificato ad ogni componente a cura dell'Ufficio di Segreteria almeno tre giorni prima della riunione con l'indicazione degli argomenti da trattare.

Art. 7. L'esercizio finanziario dell'Opera ha inizio il 1° novembre e termina il 31 ottobre dell'anno successivo.

Art. 8. Il bilancio e la gestione dell'Opera Universitaria sono separati e distinti da quello della Università.

Tuttavia i bilanci preventivi e i conti consuntivi sono comunicati per conoscenza al Consiglio di Amministrazione dell'Università e al Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 9. Nel mese di giugno il Consiglio approva il bilancio preventivo e nel mese di dicembre il conto consuntivo.

Art. 10. Il Rettore ha la rappresentanza legale dell'Opera, dà esecuzione alle deliberazioni del Consiglio e prende i provvedimenti di urgenza riferendone al Consiglio, per la ratifica, nella prima successiva adunanza.

Art. 11. Per il funzionamento dell'Opera presso la Università è costituito un ufficio di segreteria, cui sarà addetto personale della Università a ciò designato dal Rettore su proposta del Direttore amministrativo.

Art. 12. L'Ufficio di segreteria tiene un registro dei verbali delle sedute del Consiglio dell'Opera e tutti gli altri vari registri e atti indispensabili al suo funzionamento.

La Contabilità dell'Opera è tenuta dall'Ufficio di ragioneria dell'Università.

Art. 13. Nessuna spesa può essere ordinata se non trova riscontro negli stanziamenti del bilancio preventivo.

I pagamenti vengono effettuati mediante mandati che debbono essere firmati dal Rettore, dal Direttore amministrativo e muniti del visto del ragioniere dell'Università.

Art. 14. Per tutte le norme previste nel presente regolamento circa l'amministrazione, la contabilità e i contratti, valgono le disposizioni vigenti per le Università.

Art. 15. Il Consiglio dell'Opera può deliberare un compenso speciale a favore del personale degli uffici.

Art. 16. Per il raggiungimento dei suoi fini l'Opera:

a) istituisce borse di studio ed eroga sovvenzioni di vitto e alloggio nonché premi in denaro;

b) concede assegni e sussidi per il pagamento totale o parziale delle tasse, soprattasse e contributi a studenti di disagiate condizioni economiche e che siano meritevoli di particolare considerazione;

c) concede, eccezionalmente, buoni gratuiti, validi per consumare pasti presso la mensa universitaria;

d) istituisce una biblioteca di testi scolastici da dare in prestito a studenti meritevoli e bisognosi;

e) istituisce uffici di assistenza e di informazione a favore degli studenti;

f) provvede alla assistenza sanitaria, secondo le norme di cui all'art. 23 e seguenti del presente Regolamento;

g) cura la stampa di un bollettino di informazioni da inviare a tutti gli studenti;

b) assume qualsiasi iniziativa che corrisponda alle sue finalità, presta ogni forma di assistenza morale e materiale che non sia in contrasto con disposizioni legislative e col presente regolamento.

Art. 17. Per ottenere qualsiasi beneficio dall'Opera lo studente richiedente deve sempre avanzare istanza in carta libera, rivolta al Rettore.

Le istanze intese ad ottenere un sussidio per pagamento delle tasse e soprattasse, di cui alla lettera c) dell'art. 16, debbono essere presentate entro il 31 dicembre di ciascun anno.

Il Consiglio dell'Opera, a suo insindacabile giudizio, può concedere sussidi anche a richiedenti che abbiano presentato domanda, per sopravvenute e comprovate necessità, oltre tale termine.

Art. 18. Alle istanze di cui sopra va allegato uno speciale modulo, stampato a cura dell'Opera.

In detto modulo vanno riportate esattamente le seguenti notizie:

1. nome, cognome, età e gradi di parentela di ciascuna persona componente il nucleo familiare dello studente;
2. la professione, l'impiego e qualsiasi attività esercitata da ciascun componente;
3. il provento annuo derivante a ciascun componente;
4. la qualità, l'estensione e il valore approssimativo dei beni posseduti, i redditi di qualsiasi specie, le pensoni, stipendi, borse e assegni di studio in godimento.

Per gli stipendi o pensioni occorre allegare anche i relativi certificati, rilasciati dagli Enti o ditte che li corrispondono.

Le certificazioni dell'Ufficio delle Imposte per i redditi sia di natura mobiliare che immobiliare, per imposta complementare possono essere riportate sul modulo o allegate a parte. Tali certificazioni debbono essere rilasciate dagli Uffici delle Imposte del luogo di origine e residenza della famiglia debbono riguardare tutti i componenti del nucleo familiare.

La vidimazione del Sindaco e gli attestati delle imposte debbono essere in data non anteriore a tre mesi.

Il modulo presentato all'inizio di ogni anno accademico vale per ogni forma di assistenza e per tutto l'anno.

Art. 19. Il Consiglio dell'Opera decide ogni anno il numero e l'ammontare delle borse di studio da mettere a concorso.

Il regolamento per le borse di studio è emanato dal Rettore, sentito il Consiglio dell'Opera e il Senato Accademico.

Art. 20. Le norme per il funzionamento della biblioteca degli studenti sono previste da un apposito regolamento approvato dal Consiglio dell'Opera, sentito il Senato Accademico.

Art. 21. I regolamenti previsti dagli artt. 19 e 20 possono essere modificati, sentito sempre il Senato Accademico.

Art. 22. Per la redazione del bollettino d'informazione degli studenti può essere costituito un Comitato di redazione, del quale possono far parte anche membri estranei al Consiglio dell'Opera.

Art. 23. In Urbino, presso l'Opera Universitaria è costituito un ufficio sanitario a cui è preposto un sanitario nominato dal Consiglio dell'Opera.

Dallo stesso Consiglio dell'Opera è annualmente fissato il compenso dovuto al Sanitario.

Art. 24. L'Ufficio sanitario:

a) sottopone a visita medica gratuita tutti gli studenti che ne facciano richiesta;

b) sottopone a visita medica obbligatoria tutti gli studenti che intendono partecipare a manifestazioni sportive;

c) prescrive le cure a tutti gli studenti di disagiate condizioni economiche, proponendo al Consiglio eventuali somministrazioni di medicinali o qualsiasi forma di assistenza sanitaria che ritenga necessaria;

d) propone al Consiglio dell'Opera il ricovero in clinica degli studenti di disagiate condizioni;

e) invia presso i vari ambulatori delle cliniche gli studenti da sottoporsi a visita, a cure ambulatoriali o ad esami diagnostici.

Art. 25. L'Ufficio sanitario tiene un registro in cui vengono annotati tutti gli studenti che richiedono l'assistenza sanitaria.

L'Ufficio sanitario può istituire una cartella sanitaria, che sarà conservata e tenuta al corrente dall'Ufficio.

I dati in essa raccolti sono segreti.

Ciascuna cartella, corredata dalla fotografia dello studente contiene le sue generalità e le seguenti notizie:

a) dati anamnestici, familiari e personali, remoti o recenti;
b) i dati morfologici più importanti riferiti per sistemi e apparati;

c) i dati radiologici, qualora le notizie anamnestiche e i dati obbiettivi lo consiglino;

d) i risultati delle indagini di laboratorio, ove il caso lo richieda (esame delle urine, esame del sangue, ecc.).

Per gli studenti dediti allo sport, la cartella deve inoltre contenere i risultati delle indagini sulla capacità sportiva del soggetto e cioè: capacità respiratorie, metabolismo, pressione sanguigna, ecc. prima e dopo lo sforzo.

Nella cartella sono annotate tutte le infermità successivamente contratte dallo studente.

La cartella è consegnata allo studente al compimento degli studi.

Il medico addetto all'Ufficio sanitario è personalmente responsabile della conservazione delle cartelle e del segreto di quanto in esse contenuto.

Art. 26. L'Opera Universitaria può stipulare speciali convenzioni sia con ospedali che con cliniche universitarie per ricoveri, per visite e cure ambulatoriali ed esami diagnostici e radiologici.

Art. 27. L'Opera Universitaria avrà particolare cura per gli studenti affetti di t.b.c. sia svolgendo le pratiche per il loro ricovero nei sanatori sia assistendo, in tutte le forme, quelli già ricoverati.

Art. 28. Ogni anno il Consiglio dell'Opera stanzerà in bilancio una somma destinata alla Casa dello Studente.

Art. 29. L'Opera Universitaria può partecipare alle spese di impianto di eventuali attrezzature ricreative per gli studenti, quali possono essere teatro, cinema, ecc.

Art. 30. Tutte le iniziative assistenziali in qualsiasi forma che si intendessero svolgere nell'ambito universitario dovranno essere comunicate al Presidente del Consiglio di Amministrazione per la eventuale approvazione.

Art. 31. Le domande e i documenti prodotti dagli studenti per la assistenza di qualsiasi genere da parte dell'Opera Universitaria sono esenti da bollo.

Art. 32. Tutte le deliberazioni del Consiglio dell'Opera sono insindacabili.

Art. 33. Gli assegni, i sussidi e le borse di studio non riscosse entro l'anno accademico di concessione verranno incamerati dalla Opera Universitaria.

Art. 34. Per quanto non previsto dal presente regolamento valgono, in quanto applicabili, tutte le disposizioni in vigore per l'Amministrazione Universitaria.

20. A.I.E.S.E.C.

L'Association Internationale des Etudiants en Sciences Economiques et Commerciales è un'organizzazione apolitica e indipendente che raggruppa le Facoltà di Economia e Commercio e gli Istituti Superiori affini di quaranta Paesi, distribuiti nei vari Continenti (Europa, Africa, Asia, Americhe), e che ha lo scopo di promuovere le relazioni di amicizia tecniche e culturali tra gli studenti di economia di tutto il mondo, senza discriminazione politica, razziale o religiosa. All'AIESEC partecipano di diritto tutti gli iscritti ed i neolaureati delle Facoltà membre.

Il Comitato Marchigiano è l'organo locale dell'AIESEC, collegato con la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Urbino, e con circoscrizione estesa alle quattro province marchigiane. Ha sede in Ancona, in Viale della Vittoria, 11 (tel. 25.468).

L'AIESEC offre ogni anno agli studenti iscritti (in corso e fuori corso) ed ai neolaureati:

- a) tirocini retribuiti, presso enti pubblici o privati, all'estero;
- b) seminari internazionali di studio;
- c) viaggi di studio;

che si svolgono normalmente durante le vacanze estive.

RELAZIONE CONSUNTIVA
SULLA FACOLTÀ PER IL 1970-71

21. RELAZIONE CONSUNTIVA SULLA FACOLTA' PER IL 1970-1971 *

Situazione generale

L'attività della Facoltà si è svolta lo scorso anno in una perdurante situazione di incertezza. Questa incertezza riguarda: il nuovo ordinamento della Università (organi e partecipazione); la disciplina della opzionalità (oggi regolata dalla proroga della legge n. 910 e diversamente regolata dalla legge di riforma); la posizione delle Università libere (per le quali la legge di riforma contiene una apposita disposizione di rinvio); la posizione di Facoltà distaccate di Università (per la quale la legge di riforma è stata modificata nel passaggio recente dalla commissione all'aula, presso la Camera dei Deputati).

A questi fattori di incertezza si sono aggiunti quelli che dipendono dal finanziamento della Facoltà, per la quale il Consorzio, prevalentemente impegnato dalle due Facoltà di recente istituzione (e ora statizzate), ha potuto provvedere solo in parte all'adempimento dei debiti.

In questa situazione, l'orientamento generale della Facoltà è stato, nello scorso anno, nel senso di consolidare le riforme introdotte precedentemente, apportando ad esse modifiche solo quando strettamente indispensabili. Tenuto fermo il primo biennio (nel quale però la didattica è stata prevalentemente basata su lezioni di tipo cattedratico), si è cercato di potenziare l'opzionalità del secondo biennio con ripetizione di corsi di altre Facoltà e con i cosiddetti corsi liberi. Quanto all'organizzazione del lavoro comune, si è consolidata la esperienza di partecipazione dei professori alla vita collegiale del Consiglio e di tutte le componenti (profes-

* Presentata da S. Cassese al Consiglio di Facoltà del 10 novembre 1971 e approvata dal Consiglio all'unanimità.

sori, assistenti, borsisti e ricercatori; talvolta anche di studenti) negli istituti.

Rapporti con il Ministero e con altre Università

Decisamente negativa l'esperienza dei rapporti con il Ministero della Pubblica Istruzione. Esso non ha dato alcuna risposta alla richiesta della Facoltà di modificazione dello Statuto per quanto riguarda gli insegnamenti e per quanto riguarda la scelta del Preside (nonostante numerosi solleciti della Facoltà). Inoltre il Ministero appare in grave ritardo nella approvazione delle due modificazioni di Statuto riguardanti gli organici (per il personale insegnante della nostra Facoltà e per il personale non insegnante della intera Università). Per queste proposte di modificazione di Statuto si sa soltanto che il Consiglio Superiore si è espresso in senso favorevole.

Nel corso dell'anno è stata costituita presso l'Assessorato alla Istruzione della Giunta Regionale una consulta delle Università Marchigiane (con rappresentanza, secondo nostra richiesta, di ciascuna delle Facoltà Marchigiane). Si sono tenute quattro riunioni, nelle quali si sono cercati di definire i compiti della consulta e si è fatto un primo panorama dei problemi. E' stata promossa una indagine conoscitiva sulla situazione universitaria marchigiana, secondo un questionario di rilevazione di dati.

Studenti e corsi di studio

a) studenti iscritti nel 1971-71 sono stati 1.314 (1.647 nell'anno accademico precedente): in corso 1.067; fuori corso 247 (rispettivamente 1.216 e 431 nell'anno accademico precedente).

La tendenza alla diminuzione delle iscrizioni alla Facoltà di Economia è di carattere nazionale. Nella Facoltà si può notare una ulteriore diminuzione dei fuori corso (che rientrano in corso come ripetenti del IV anno per fruire delle disposizioni sulla opzionalità).

b) Selezione e velocità di avanzamento.

I dati sulla mortalità studentesca sembrano confermare che dopo la riforma, la selezione è crescente nel primo biennio e decrescente nel secondo biennio (particolarmente importante lo svuotamento del serbatoio dei fuori corso).

La situazione circa l'avanzamento al marzo 1971 (relativa agli iscritti nell'anno accademico 1966-67) era la seguente: mancati rinnovi: 48%, rinunce 10%, trasferimenti 11%, laureati in corso 4%, fuori corso 27%.

Prendendo i dati della sessione estiva 1971, si ricava che:

circa il 60% degli studenti del I anno non ha sostenuto esami; circa il 30% ha sostenuto 1 o 2 esami, il restante 10% ha sostenuto 3 esami;

circa il 45% degli studenti del II anno non ha sostenuto esami: il 35% ha sostenuto da 3 a 5 esami; la restante parte ha sostenuto 1 o 2 o 6 o 7 esami;

circa il 30% degli studenti del III anno non ha sostenuto esami: gli altri studenti hanno sostenuto in numero quasi eguale da 1 a 7 esami;

circa il 30% degli studenti del IV anno non ha sostenuto esami: il numero di studenti che ha sostenuto da 1 a 7 esami è quasi eguale;

circa il 70% degli studenti fuori corso non ha sostenuto esami; circa il 30% ha sostenuto da 1 a 3 esami.

Per comparare la velocità pre-post-riforma, si tenga presente che, sia prima che dopo, gli esami superati in tre sessioni da studenti del II anno costituivano il 17% degli esami studente.

c) Collocazione post-laurea.

Prime elaborazioni dei dati campionari rivelano un crescente distacco tra tipi professionali creati dalla Facoltà ed effettiva occupazione, tra attese maturate rispetto alla laurea come diritto al posto di lavoro e situazione del mercato del lavoro marchigiano (dove i ruoli degli insegnanti sembrano saturi, mentre nel 1970 il 36% dei laureati della Facoltà esercitava la professione di insegnante).

d) Situazione materiale; collegio.

Sono stati ospitati 9 studenti su 12 posti disponibili. Sono state svolte 12 conferenze.

Per il nuovo collegio, la inutilizzabilità del terreno acquistato ha bloccato ogni iniziativa. Va anche tenuto conto che la creazione di Facoltà anconetane, anche se appartenenti ad altra Università, pone un problema di coordinamento delle strutture ricettive, in modo che possano servire a tutti gli studenti: questo richiede progetti di dimensioni completamente diverse.

e) Presalario.

Quest'anno ne hanno usufruito (in misura intera o ridotta) 368 studenti (423 l'anno accademico precedente): 197 del I anno, 92 del II anno, 60 del III anno, 19 del IV anno.

Attività didattica

a) Nel primo biennio, sono stati ulteriormente concentrati gli insegnamenti. La tendenza sembra quella indicata dal settore economico, che concentra solo su alcuni insegnanti il carico di lezioni nel primo biennio, evitando il troppo frequente cambiamento di insegnanti.

Nel settore economico è stato ripetuto l'esperimento dei raddoppiamenti con corsi A e B. Nel settore giuridico, che con gli altri settori conserva la primitiva impostazione del I biennio, è stata rilevata la difficoltà di innestare un corso di cultura giuridica su una situazione di mancanza di conoscenze tecniche di base. Nel settore aziendale si è ulteriormente approfondito lo sforzo di coordinamento tra gli insegnamenti. Nel complesso, il primo biennio si rivela molto rigido sia quanto al programma sia quanto al tipo di lezione.

b) Un notevole progresso è stato fatto per il secondo biennio, nel quale si è passati da 40 insegnamenti circa offerti nell'anno precedente a ben 50 insegnamenti offerti nell'anno ora terminato.

I difetti del secondo biennio dipendono dal mancato coordinamento: una migliore distribuzione degli studenti potrebbe condurre a una riduzione della estrema varietà dei tipi di didattica adottati dai vari insegnanti. Questa peraltro dipende anche dalla assiduità di ciascun insegnante e da altri fattori, come la disponibilità di sussidi didattici adeguati ad un insegnamento « partecipativo ».

c) Insegnamenti linguistici.

Abbandonato il criterio del test selettivo, è stato adottato il principio del test-prova finale al termine del I corso, del II o comunque al III per tutti e tre i livelli (A, B e C).

Va ulteriormente definito il problema della I e della II lingua soprattutto per le prove di esame.

Strutture e personale

a) Bilancio.

Il bilancio preventivo 1970-71 indica una spesa di 307 milioni (contro un preventivo dell'anno precedente di 243 milioni).

I debiti del Consorzio nei confronti della Università per il finanziamento della Facoltà ammontano a lire 392 milioni (522 milioni meno un versamento di lire 130 milioni fatto nel luglio scorso).

Nella redazione del bilancio preventivo, il Consiglio di Amministrazione ha accolto gli indirizzi fissati dalla Facoltà (potenziamento delle risorse degli istituti e della biblioteca, primo funzionamento del Centro o Scuola, acquisto di attrezzature didattiche e calcolatori). Inoltre la Facoltà ha redatto un piano straordinario orientativo che prevede la costruzione del collegio, la sistemazione della biblioteca (schedatura in particolare) e le attrezzature didattiche.

b) Locali.

Entro due mesi saranno disponibili quattro nuovi ambienti, (piano marciaronda); entro lo stesso termine finiranno i lavori di Palazzo Bosdari, che permetterà di rendere utilizzabili i locali oggi adibiti a pinacoteca (un piano e mezzo) per la Facoltà.

Entro la fine del prossimo anno accademico saranno utilizzabili anche i quattro locali siti alla base dell'edificio, dalla parte del porto (lavori per 20 milioni già deliberati dal Ministero).

c) Amministrazione della Facoltà.

Si è fatto all'inizio dell'anno accademico un censimento dei bisogni in termini di attrezzature e di opere di manutenzione. Per le une e per le altre si sono avviate le pratiche relative presso l'Università di Urbino, il Comune, la Soprintendenza ai Monumenti, il Ministero della Pubblica Istruzione o altri uffici pubblici. Si è riusciti a:

- far installare telefoni al Palazzetto di via Guasco, telefono pubblico in Facoltà, teletaxi a tutti i telefoni
- far compiere i lavori più urgenti nella biblioteca
- far compiere i lavori programmati per il piano dell'ingresso
- far approvare il piano di riattamento dei locali della cosiddetta marcia-ronda (15 milioni)
- far approvare il piano per la definitiva sistemazione dei locali siti più in basso con modificazione dell'ingresso, ascensori, utilizzazione dei locali del piano terreno.

d) Personale non insegnante.

Situazione attuale: 1 funzionario, 2 impiegati della carriera di concetto, 4 della carriera esecutiva, 4 ausiliari.

Nella proposta di riforma degli organici, deliberata nel corso dell'anno e che ha ottenuto il parere favorevole del Consiglio Superiore, sono previsti, per la Facoltà: segreteria: 1 funzionario della carriera direttiva, 1 impiegato della carriera di concetto, 3 della carriera esecutiva, 4 bidelli della carriera ausiliaria; biblioteca: 1 impiegato della carriera di concetto, 3 della carriera esecutiva, 2 bidelli della carriera ausiliaria; istituti: 2 bidelli della carriera ausiliaria; consiglio di Facoltà e presidenza: 1 impiegato della carriera di concetto.

c) Personale insegnante.

Il corpo docente è passato da 39 nell'anno accademico precedente a 42 (di cui due in congedo) in questo anno. Sono aumentati di 3 unità i professori di ruolo. Sono aumentati di 1 unità gli assistenti ordinari. E' stato nominato un assistente incaricato.

Per permettere un allargamento del numero dei docenti, è stato stabilito il principio che a partire dal prossimo anno accademico, i professori di ruolo non abbiano anche un incarico di insegnamento nella Facoltà. Va aggiunto che la Facoltà ha consolidato la procedura di assegnazione dei nuovi incarichi (conferenza presso l'Istituto, discussione della proposta dell'Istituto, deliberazione della Facoltà), ha definito la posizione degli incarichi gratuiti (dei quali però viene auspicata la scomparsa), ha risolto il problema dei cosiddetti corsi liberi per i quali si è deciso di non ripetere la esperienza negativa già compiuta.

d) Assistenti, collaboratori, giovani laureati.

La Facoltà dispone di 10 borse di addestramento biennale (contro 6 dell'anno precedente) e di 3 borse annuali (contro 2 dell'anno accademico precedente).

Nel 1970-71 i collaboratori didattici sono stati 48 (contro 60 dell'anno precedente).

Infine, occorre notare che sulla figura del collaboratore didattico va concentrandosi una nuova e crescente pressione, da parte dei neolaureati ma anche da parte di collaboratori di Istituto e di laureati particolarmente qualificati. Probabilmente occorre esaminare più attentamente la possibilità di sfruttare questa posizione come un ruolo intermedio, per il primo addestramento e la selezione.

E' stato ripetuto un corso della Facoltà di Scienze Politiche e si è deciso di rinviare la decisione sulla chiamata di Scienza delle finanze e Diritto finanziario.

La Facoltà dispone ancora di alcuni posti di assistente di ruolo in ordine ai quali non è stato proceduto all'espletamento del concorso.

Biblioteca, iniziative culturali e attività postlaurea

a) Biblioteca: consistenza attuale: circa 20 mila volumi; 820 riviste.

Attività svolta:

Prestiti esterni	1970	n. 3.776
Prestiti esterni	1971	» 2.340
Lettori in sede	1970	» 6.920
Lettori in sede	1971	» 4.800
Volumi entrati	1970	» 1.610
Volumi entrati	1971	» 1.353

Nell'anno accademico ora terminato, la assegnazione ministeriale di L. 5.600.000 è stata spesa quasi interamente (residuo 289.911 lire). La dotazione della Università (5 milioni, dotazione ordinaria; 15 milioni di assegnazione straordinaria) presenta un residuo di lire 13.984.385.

Il problema di fondo della biblioteca non è più quello della disponibilità di fondi per l'acquisto di volumi o l'abbonamento a riviste, ma quello di un completo riordino. Ad esso si potrà provvedere (sulle linee che saranno indicate da una apposita commissione, dopo la loro approvazione, in Consiglio di Facoltà) quando saranno disponibili nuovi locali, assolutamente indispensabili al normale funzionamento della biblioteca.

b) Centro Universitario Teatrale.

Ha organizzato due rappresentazioni teatrali, sei rappresentazioni cinematografiche, un seminario.

c) Seminari.

Si è svolto il consueto « preconvegno » (8-9 aprile): resoconto in « Politica del diritto » 1971, n. 3, pag. 383 ss. A questo convegno ha fatto seguito un secondo incontro, organizzato dall'ISPE, tenuto in Roma. Il convegno annuale è previsto per il mese di gennaio 1972.

d) Scuola o Centro di perfezionamento.

Il Comitato ordinatore nel corso dell'anno ha ottenuto:
— finanziamento di un tutor da parte del CoSPoS
— due borse di studio — non utilizzate — nel bilancio della Facoltà
— concentramento delle borse biennali e annuali, attribuite a cura di una commissione unitaria.

E' stata avviata una pratica per il riconoscimento del corso di dottorato nella forma di « Scuola di perfezionamento ». La pratica — che si pensava di poter concludere per l'inizio di questo prossimo anno accademico — non è stata ancora portata all'esame del comitato ristretto del Consiglio Superiore anche per l'orientamento, emerso in sede ministeriale, di « congelare » la attuale situazione universitaria.

La legge di riforma sarà probabilmente approvata prima della richiesta di modifica di Statuto, rendendola inutile.

Dovranno essere definiti i modi di funzionamento del corso di dottorato (in particolare vanno definiti i rapporti con gli Istituti).

e) Seminario sulla didattica.

Si è svolto con scarsa partecipazione dei docenti.

Nel corso di esso sono emerse due linee: quella di chi proponeva di introdurre indirizzi e orientamenti nell'ambito del sistema di insegnamenti attuali del II biennio; quello di chi proponeva di sperimentare fin da ora la nuova legge di riforma, con opzionalità anche nel I biennio (come, d'altra parte, era stato richiesto dagli studenti con lo sciopero di dicembre).

Si è giunti alla conclusione di non mutare nulla nell'attesa dell'approvazione della legge.

Nel corso del seminario si è potuto tener conto di una ricerca — ciclostilata e diffusa — sul funzionamento della riforma; non si è potuto invece tener conto della ricerca ancora in corso sugli sbocchi professionali.

Gestione della Facoltà

a) Rapporti con gli organi accademici e finanziatori.

Nel corso di questo anno si è presentata la più grave crisi finanziaria sbocciata nella decisione di spostamento della Facoltà ad Urbino.

Nel Consiglio di Amministrazione, nelle riunioni del Consorzio e nella riunione convocata dal Presidente della Regione per discutere la gestione, la posizione della Facoltà è stata sempre:

- localizzazione della Facoltà ad Ancona, dove gravita la maggior parte degli studenti
- statizzazione della intera Università di Urbino
- partecipazione della Facoltà al riparto dei contributi ministeriali alla Università (da intendersi come aggiuntiva al finanziamento da parte del Consorzio). A questo scopo è stato approvato dal Consiglio un piano straordinario orientativo di utilizzazione della quota di spettanza della Facoltà
- consultazione della Facoltà su ogni iniziativa che la riguardi

b) Consiglio di Facoltà.

Si sono tenute 12 riunioni di Consiglio, secondo il calendario prestabilito. Si è cercato di allargare la partecipazione effettiva con:

- indicazione più analitica dell'ordine del giorno

- proposte per l'ordine del giorno fatte nel Consiglio di Facoltà precedente
- distribuzione preventiva di materiale di documentazione e di proposte di delibera
- invio mensile a tutti i professori dell'elenco delle comunicazioni in arrivo e in partenza alla Facoltà; affissione contemporanea in sala professori di fotocopia degli originali di tali comunicazioni.

Nel corso dell'anno è stato approvato un regolamento delle sedute del Consiglio di Facoltà. Lo svolgimento dei lavori del Consiglio, peraltro, non ha raggiunto, spesso, quel livello di chiarezza che sarebbe auspicabile data la mole di lavoro e le responsabilità che il Consiglio ha.

Conclusioni e proposte alternative per l'anno accademico prossimo

Dalla relazione che precede risultano le realizzazioni di maggior rilievo dello scorso anno (sono stati omessi problemi minori, che pure hanno impegnato la Facoltà, come quello degli esami biennali e quello della procedura di approvazione dei piani di studio).

Il problema più importante che la Facoltà si trova attualmente avanti è quello della sua posizione nel contesto della riforma. Si può dire che la linea di cautela emersa al termine del seminario sulla didattica e degli studi successivi dipenda in sostanza dalla mancata definizione del contesto nazionale.

Si tratta in sostanza di definire se la Facoltà intende accentuare gli elementi di differenziazione rispetto ad altre Facoltà dello stesso tipo oppure vuole accentuare gli elementi di uniformità.

Poiché il progetto di riforma universitaria permette di scegliere tra un minimo e un massimo alle Università libere, la scelta a favore della difformità condurrebbe a non insistere a favore della statizzazione. Questa scelta sarebbe nella direzione del lavoro finora svolto dalla Facoltà ma richiede una chiara definizione del contesto finanziario, mancando la quale la scelta a favore della statizzazione diverrebbe necessaria.

Il problema della collocazione della Facoltà nell'ambito universitario marchigiano sembra invece di minor interesse; se è vero che su di esso richiama continuamente la attenzione la polemica « municipale » delle varie città, è anche vero che chi sia interessato ai problemi della organizzazione della istruzione uni-

versitaria e non a quello delle etichette, deve impostare questa questione in un ambito regionale e non municipale: ciò che veramente interessa non è quale Università abbia più Facoltà, ma quale possibilità di scelta tra i vari insegnamenti offerti hanno gli studenti di ciascuna Facoltà marchigiana; quali collegi vi siano; quale coordinamento si realizzi, ad evitare doppioni. Se i corsi siano in questa o in quella Facoltà, importa meno; se i collegi siano gestiti da questa o quella Facoltà (e Università) importa meno: ciò che interessa è assicurare la circolazione degli studenti tra gli insegnamenti delle varie Facoltà e un eguale accesso ed eguali opportunità per tutti gli studenti.

Sulle prospettive alternative ora indicate il Consiglio di Facoltà sarà chiamato a pronunciarsi non appena la riforma universitaria sarà approvata. Può essere utile stabilire orientamenti di massima non appena sarà disponibile la relazione della commissione nominata dal Consiglio (1).

APPENDICE

(1) *La relazione consuntiva nella forma presentata al Consiglio di Facoltà faceva richiamo ai seguenti documenti allegati:*

- *bilanci della Facoltà*
- *studio dell'Istituto storico-sociologico sulla riforma della Facoltà*
- *relazione dell'anno accademico 1969-70 (pubblicata a cura di E. Sori in « Il Foro Amministrativo », 1970, n. 12, pag. 956 ss.)*
- *relazione sui lavori svolti dal Comitato dei Programmi per l'approvazione dei piani di studio (gennaio 1971)*
- *indagine sui piani di studio (ottobre 1971)*
- *dati sulla iscrizione a ciascun corso, tratti dai piani di studio*
- *risposta al questionario « indagine conoscitiva sulla situazione delle Università Marchigiane » della Regione Marche*
- *punti programmatici per l'anno accademico 1970-71 (approvati nel novembre 1970 dal Consiglio di Facoltà)*
- *relazione dell'Istituto Aziendale*
- *relazione dell'Istituto Economico*
- *relazione dell'Istituto Storico-Sociologico.*

22. INDIRIZZI DEI DOCENTI

- ANSELMI prof. Sergio, Strada Belardinelli, 276/A - 60010 Scapizzano di Senigallia - Tel. 66102.
- BACCHIELLI prof. Rolando, 61030 Tufo di Urbino - Tel. 4616.
- BALLESTRERO prof. Maria Vittoria, Borgo SS. Apostoli, 17 - 501233 Firenze - Tel. 262846.
- BIONE prof. Massimo, Viale Carducci, 52 - 40125 Bologna - Tel. 341994.
- BOGNETTI prof. Giuseppe, Via Ceradini, 5 - 20129 Milano - Tel. 7386600.
- BORTOLANI prof. Sergio, Viale B. d'Este, 23 - 20122 Milano - Tel. 5844455.
- CASSESE prof. Sabino, Via Pezzana, 110 - 00197 Roma - Telefono 875335.
- CONTI prof. Giuliano, Via Gramsci, 37 - 60035 Jesi (An) - Telefono 2814.
- EMINENTE prof. Giorgio, Via Albani, 9 - 00165 Roma - Telefono 634624.
- FAUCCI prof. Riccardo, Via del Conero, 2/B - 60100 Ancona - Tel. 58706.
- FEDELE prof. Rocco, Via Flaminia, 319 - 60100 Ancona - Telefono 20234.
- FUA' prof. Giorgio, Monte d'Ago, 75 - 60100 Ancona - Telefono 513226.
- GUARINI prof. Renato, Via della Balduina, 63 - 00136 Roma - Tel. 344787.
- LOKAR prof. Alessio, Salita Cedassammare, 6 - 34136 Trieste - Tel. 410447.
- MARCHINI prof.ssa Isabella, Passo Palestro, 4 - 16122 Genova - Tel. 894139.

MERLI SCALCETTI prof.ssa Vera, Via Tommasi, 1 - 60100 Ancona - Tel. 27487.
MOTTURA prof. Paolo, Via G. Boni, 41 - 20144 Milano.
MURA prof. Alberto, Via Gaspari Gozzi, 77 - 00145 Roma - Telefono 5135136.
NATALE prof. Marcello, Via Massaciuccoli, 51 - 00199 Roma
OLIVIERI prof. Gennaro, Via Muzio Clementi, 74 - 00193 Roma
ORLANDO prof. Giuseppe, Piazza della Consolazione, 29 - 00186 Roma - Tel. 679126.
PACI prof. Massimo, Via Appennini, 46/C - 60100 Ancona.
PALMERIO prof. Giovanni, Viale Trastevere, 221 - 00153 Roma Tel. 582904.
PANZA prof. Giuseppe, Via Celentano, 97 - 70120 Bari - Telefono 360476.
PAOLINELLI prof. Eliseo, Via Redipuglia, 35 - 60100 Ancona Tel. 26520.
PETTENATI prof. Paolo, Via del Conero, 2/D - 60100 Ancona Tel. 23612.
PIACESI prof. Sanzio, Via S. Margherita, 25 - 61029 Urbino Tel. 2705.
PIZZORNO prof. Alessandro, Via S. Croce, 2 - 20122 Milano Tel. 8397330.
POLIDORI prof. Giancarlo, Via Posta Vecchia, 22 - 61029 Urbino - Tel. 2153.
PORISINI prof. Giorgio, Via Volterra, 7 - 40135 Bologna - Telefono 426345.
REY prof. Guido, Via Bernardo Barbiellini Amidei, 12 - 00168 Roma - Tel. 6278235.
ROMAGNOLI prof. Umberto, Piazza Resistenza, 8 - 40122 Bologna - Tel. 432453.
ROSINI prof. Emilio, Via Jappelli, 3 - 35100 Padova - Telefono 39164.
SANTAGATA prof. Carlo, Via Crispi, 51 - 80121 Napoli - Telefono 681255.
SANTEUSANIO prof. Aldo, Via Oderini da Gubbio, 214 - 00186 Roma - Tel. 5587184.
SAURIN DE LA IGLESIA Maria Rosa, Scalette S. Giovanni, 17 61029 Urbino.
SECCHI prof. Bernardo, Piazza S. Sepolcro, 2 - 20123 Milano Tel. 877588.

SERRANI prof. Donatello, Via dei Foscari, 7 - 00162 Roma Tel. 420001.
TESSITORE prof. Antonio, Via Monte Ortigara, 23/G - 37100 Verona - Tel. 44527.
VACIAGO prof. Giacomo, Via Monte d'Ago, 54 - 60100 Ancona Tel. 25671.
VARALDO prof. Riccardo, Corso Italia, 186 - 56100 Pisa - Telefono 25249.
VICARELLI prof. Fausto, Via del Casaletto, 143 - 00151 Roma Tel. 5370845.
VIOLA prof.ssa Clara, Piazza Cavour, 2 - 60100 Ancona - Telefono 22935.
VITALI prof. Ornello, Via Colle di Mezzo, 21 - 00143 Roma Tel. 5913564.

24. ASSISTENTI, BORSISTI E COLLABORATORI DIDATTICI

Istituto di Studi aziendali

BISCHI dott. Arnaldo, Viale della Vittoria, 109 - Pesaro - Telefono 63312.
CENSI dott. Ferdinando, Via Giovanni XXIII, 10 - Recanati (MC) Tel. 88770.
CERRITELLI dott. Gianfranco, C.so Boccalini, 25 - Loreto (AN) Tel.
DE ANGELIS dott. Romano, Piazza Cappelli, 5 - Ancona - Telefono 24206.
FALASCO dott. Marcello, Via Pichi Tancredi, 9 - Ancona - Telefono 81702.
FARNETI dott. Giuseppe, Corso d'Augusto, 144 - Rimini - Telefono 52832.
LUCIANI CRESCENTINI dott.ssa Luciana, Via Monaldi, 55 - Pesaro.
MAGNANELLI dott. Piergiorgio, Via Gramsci, 52 - Jesi (AN)
MARCHESI dott. Francesco, 6/O Direzione Generale API - Falconara (AN).
PESARESI dott. Gianfranco, C.so Garibaldi, 43 - Ancona - Telefono 52613.
RAGGETTI dott. Gianmario, C.so Amendola, 51 - Ancona - Telefono 25354.

SILVESTRELLI dott. Sergio, Via Oslavia, 10 - Ancona - Telefono 22401.
VACCARI dott. Roberto, Via della Sirena, 24 - Genova - Telefono 360348.
ZARLETTI dott. Francesco, Via Piave, 51 - Ancona.

Istituto di Studi economici

BALLONI dott. Valeriano, Via Tibaldi, 2 - Ancona.
BARTOLA dott. Alessandro, Via V. Veneto, 1 - Ancona - Telefono 24395.
BELLARDI dott. Marco, Viale della Vittoria, 11 - Ancona - Telefono 58861.
CANESTRARI dott.ssa Silvana, Via Saggi, 39 - Pesaro - Tel. 66628.
CECCARELLI dott.ssa Quartina, Via Tabano, 6 - Jesi (AN).
CIANI dott. Arnaldo, Via Monfalcone, 18 - Ancona - Telefono 58557.
CIRIACO dott. Nazzareno, Via Grotte 32/d - Ancona - Tel. 26534.
CRESTINI dott. Carlo, Via Panoramica Adriatica, 121 - Pesaro Tel. 4260.
CRIVELLINI dott. Marco, Via Martiri della Resistenza, 36 - Ancona - Tel.
D'ANCONA dott. Antonio, Segretario generale Comune di Abano Terme - Tel. 669140.
DE LUCA dott. Dario, Via Ipponio, 14 - Roma.
ERCOLANI dott. Paolo, Via Rovereto, 12 - Ancona - Tel. 58853
GALEAZZI dott. Giorgio, Via Gramsci, 64 - Jesi.
GAROFOLI dott. Gioacchino, Via Moroncini, 6 - Recanati (AN) Tel. 778048.
GIOVANNELLI dott.ssa Luana
MANCINELLI dott. Loris, Strada Vecchia, Pietralacroce - Ancona - Tel. 31581.
MARCONI dott. Mauro, Via Giovanni XXIII, 1 - Recanati.
MARINELLI dott.ssa Maria Luisa, Via del Conero, 2/B - Ancona Tel. 58706.
MARRONE dott. Pasquale, P.le Martelli, 7 - Ancona.
MAZZONI dott. Riccardo, Via Goito, 3 - Ancona.
MERLI dott.ssa Rosanna, Via Gramsci, 15 - Jesi (AN) - Telefono 3140.
MILANESE dott.ssa Maria Luisa

PAPADIA dott. Francesco
PIERONI dott. Lamberto, Via Archibugi, 6 - Ancona - Tel. 25031.
TRILLINI dott. Gianfranco, Via Rismondo, 28 - Ancona - Telefono 26684.
VALENZA dott. Girolamo, Via De Gasperi, 70 - Ancona.

Istituto di Studi giuridici

BUCCI dott. Guido, Via Volterra, 7 - Ancona - Telefono 31373.
COLAFATO dott. Michele, Via Vespucci, 60 - Pescara.
ILLUMINATI dott. Giulio, Via Rovereto, 2 Ancona.
MASSERA dott. Alberto, Via Panoramica, 16 - Ancona - Telefono 55064.
MENGARELLI dott. Bruno, Via Archibugi, 6 - Ancona - Telefono 27044.
MENSITIERI dott. Alfredo, Viale Venezia, 36 - Pesaro.
MERCATALI dott. Arturo, Via Vittorio Veneto, 22 - Ancona.
RICCIARDI dott. Mario, Via Carso, 15 - Reggio Emilia.
SETTE dott. Maurizio, V. S. Margherita, 26 - Ancona - Telefono 56836.

Istituto di lingue

ALBONETTI dott.ssa Maria Luisa, Via Matteotti, 113 - Ancona Tel. 24511.
CANTARINI dott. Paolo, Via Filottrano, 11 - Ancona - Telefono 54964.
CARASSI dott.ssa Graziella, Residence Polace, Lungomare Marconi - S. Benedetto del Tronto - Tel. 4411.
GALEAZZI dott. Roussead Francoise, V. Monte Sante, 2 - Ancona Tel. 27143.
MARCHETTI-PAOLUCCI dott.ssa Mauda, Via Maratta, 9 - Ancona - Tel. 52082.

Istituto di Studi matematici e statistici

BONGARZONE dott. Enzo.
CESARINI dott.ssa Daniela, Via XXIV Maggio, 36/bis - Jesi (AN) Tel. 3457.

LUMINARI dott. Primo, V. Nicola di Mastroantonio, 6 - Jesi (AN).
MATTIOLI dott. Elvio.
MERLINI dott. Augusto.
MORETTI dott. Eros.
MOSCATELLI dott. Mario.
PAGETTA dott. Roberto.
PANTI dott. Maurizio, Via Flaminia, 393 - Falconara M. (AN)
Tel. 912738.
PASQUARE' dott.ssa Rita, Via del Faro, 4 - Ancona.
SANTERAMO dott.ssa Anna Maria, Corso Amendola, 43 - Ancona.
MASTROSANTI dott. Franco, Via

Istituto di Studi storici e sociologici

BALDI dott. Gaetano, Piazza VII Novembre, 8 - Bologna.
BARTOLI dott. Paolo, Via XX Settembre, 92/D - Perugia.
BUGARINI dott. Fabio, Via Martiri della Resistenza, 79 - Ancona
Tel. 83975.
CALZABINI dott. Paolo, Via Pimenthel, 2 - Roma.
CIUMMEI dott.ssa Gigliola, Via Osimo, 15 - Ancona.
DRAGHI Dott. Stefano, Piazza Castello, 11 - Milano - Tel. 899904.
FANTOZZI dott. Pietro, c/o Garramone, Via Volterra, 20 - An-
cona - Tel. 26518.
FIOCCO dott.ssa Laura, Strada Panoramica Adriatica, 9 - Pesaro.
SIVINI-CAVAZZANI dott.ssa Ada, Via Appennini, 46/A - An-
cona - Tel. 33897.
SORI dott. Ercole, Via Gorizia, 11 - Ancona - Tel. 23984.
TRENTO dott. Angelo, Via Oberdan, 11 - Ancona - Tel. 25774.

Finito di stampare il 15 dicembre 1971